



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

PIANO FINANZIARIO DI LEGISLATURA 2025–2027

25

27

ALLEGATO AL MESSAGGIO SUL
PROGRAMMA DI LEGISLATURA
2023–2027

RAPPORTO

COLOFONE

REDAZIONE

Amministrazione federale delle finanze

Internet: www.efv.admin.ch

DISTRIBUZIONE

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna

www.pubblicazionifederali.admin.ch

N. 601.202.24i

24.016

**MESSAGGIO
SUL PROGRAMMA DI LEGISLATURA 2023–2027**

del 24 gennaio 2024

Allegato 2

Piano finanziario di legislatura 2025–2027

SIMBOLI E ABBREVIAZIONI

Nelle tabelle del presente messaggio sono stati utilizzati i simboli e le abbreviazioni elencati di seguito:

-	dato pari a 0 o nessun valore
n.a.	non attestato
n.q.	non quantificabile
CHF	franchi svizzeri
Mio.	milione / milioni
Mia.	miliardo / miliardi
%	in percentuale
Δ	differenza
\emptyset	media
>	superiore a
<	inferiore a
C	consuntivo
P	preventivo
PF	piano finanziario
FPL	piano finanziario di legislatura
S	stima
FTE	equivalente in posti a tempo pieno («Full Time Equivalent»)
GP	gruppo / gruppi di prestazioni

SOMMARIO

A	RAPPORTO SUL PIANO FINANZIARIO DI LEGISLATURA 2025-2027
B	PIANO FINANZIARIO DI LEGISLATURA 2025-2027
C	PROSPETTIVE A MEDIO TERMINE
D	PROSPETTIVE A LUNGO TERMINE

INDICE

A	RAPPORTO SUL PIANO FINANZIARIO DI LEGISLATURA 2025-2027	5
	LE CIFRE IN SINTESI	9
	SINTESI	11
1	SITUAZIONE INIZIALE	15
	11 RETROSPETTIVA E PROSPETTIVE IN MATERIA DI POLITICA FINANZIARIA	15
	12 EVOLUZIONE ECONOMICA	17
	13 VARIAZIONI RISPETTO AL PIANO FINANZIARIO DELL'AGOSTO 2023	18

LE CIFRE IN SINTESI

LE CIFRE IN SINTESI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Conto economico								
Entrate correnti	74 766	80 309	82 027	2,1	83 465	87 279	88 758	2,5
Uscite correnti	75 072	76 629	79 182	3,3	80 777	83 631	85 370	2,7
Autofinanziamento	-307	3 681	2 845		2 688	3 648	3 389	
Modifiche di valutazione nei beni amministrativi	-3 313	-3 342	-3 151		-3 545	-3 521	-3 665	
Risultato annuale	-3 619	339	-305		-856	127	-277	
Conto degli investimenti								
Entrate per investimenti	882	1 038	1 035	-0,3	1 026	1 016	1 014	-0,6
Uscite per investimenti	5 825	9 544	6 525	-31,6	6 114	6 797	7 395	-6,2
Investimenti netti	-4 943	-8 506	-5 491		-5 088	-5 781	-6 381	
Freno all'indebitamento e debito netto								
Entrate	75 648	81 347	83 062	2,1	84 491	88 295	89 772	2,5
Uscite	80 897	86 173	85 707	-0,5	86 891	90 428	92 764	1,9
Saldo finanziario	-5 249	-4 825	-2 645		-2 400	-2 133	-2 992	
Saldo finanziario straordinario	-1 525	-4 142	-2 148		209	57	57	
Saldo finanziario ordinario	-3 724	-683	-497		-2 609	-2 190	-3 049	
Saldo finanziario richiesto/ammesso congiuntamente	-296	-878	-497		-169	-88	-	
Saldo finanziario/margine di manovra strutturale	-3 428	194	0		-2 440	-2 101	-3 049	
Debito netto (capitale di terzi ./ . beni patrimoniali)	139 068	139 893	143 429	2,5	145 829	147 962	150 954	1,9
Investimenti totali della Confederazione								
Uscite per investimenti inclusi i fondi	10 594	11 055	12 412	12,3	12 712	13 775	14 233	6,5
Indicatori								
Quota delle uscite in %	10,5	10,9	10,5		10,3	10,4	10,4	
Tasso d'indebitamento netto in %	18,1	17,6	17,5		17,2	17,0	17,0	

PARAMETRI ECONOMICI

	S 2022	S 2023	S 2024	Δ 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Ø 24-27
Indicatori economici								
Crescita del prodotto interno lordo reale in %	2,0	1,3	1,2	-0,1	1,8	1,6	1,5	1,5
Crescita del prodotto interno lordo nominale in %	5,4	2,6	2,8	0,2	2,9	2,6	2,5	2,7
Rincaro, indice naz. prezzi al consumo (IPC) in %	2,8	2,2	1,9	-0,3	1,1	1,0	1,0	1,2
Tassi d'inter. a lungo termine in % (media annua)	0,8	1,1	1,2	0,1	1,4	1,8	2,1	1,6
Tassi d'inter. a breve termine in % (media annua)	-0,2	1,5	1,9	0,4	1,8	1,6	1,6	1,7
Corso del cambio USD/CHF (media annua)	0,95	0,95	0,90	-0,05	0,90	0,90	0,90	0,90
Corso del cambio EUR/CHF (media annua)	1,00	1,05	0,95	-0,10	0,95	0,95	0,95	0,95

Nota: indicatori secondo le previsioni/ipotesi di settembre 2023 (2023-2024 secondo il gruppo di esperti per le previsioni congiunturali, 2025-2027 secondo SECO e AFF).

SINTESI

Il piano finanziario di legislatura 2025-2027 indica crescenti deficit di finanziamento strutturali dell'ordine di 2-3 miliardi. Secondo la situazione attuale, il freno all'indebitamento non sarà rispettato in alcuno dei tre anni del piano finanziario. La prevista crescita delle uscite è superiore a quella delle entrate. Inoltre, dal 2027 la situazione si aggraverà a seguito del rapido aumento delle uscite per l'esercito. Anche le prospettive a medio termine fino al 2032 indicano un ulteriore aumento dei deficit strutturali. Negli anni a venire saranno quindi necessarie ulteriori misure correttive per assicurare un equilibrio del bilancio della Confederazione.

EVOLUZIONE ECONOMICA

Gli *indicatori economici* del piano finanziario di legislatura 2025-2027 si basano sulle previsioni congiunturali del settembre 2023 elaborate dal gruppo di esperti della Confederazione. Per gli anni 2023 e 2024 il gruppo di esperti prevede una crescita economica inferiore alla media (crescita reale: 1,3 %, crescita al netto degli eventi sportivi: 1,2 %). Alla luce di quanto precede, si ipotizza una ripresa congiunturale non prima del 2025 e del 2026 (rispettivamente dell'1,8 % e dell'1,6 %). Dal 2027 il PIL dovrebbe crescere secondo il livello tendenziale (1,5 %). Nel 2023 e nel 2024 il rincaro dovrebbe approssimarsi al 2 per cento (rispettivamente 2,2 % e 1,9 %), nel 2025 scendere all'1,1 per cento per poi stabilizzarsi all'1 per cento.

CRESCENTI DEFICIT STRUTTURALI

Il piano finanziario di legislatura 2025-2027 indica generalmente *deficit di finanziamento strutturali*. Nel piano finanziario dell'agosto 2023 si prevedeva una necessità di correzione che sarebbe salita a 1,2 miliardi entro il 2027. Questo nonostante le misure correttive ad ampio spettro adottate nella primavera del 2023 e le misure di sgravio del bilancio applicabili dal 2025, di cui si è già tenuto conto nelle cifre. Nel frattempo la necessità di correzione è passata da 2,4 (2025) a 3,0 miliardi (2027).

Il *peggioramento delle prospettive di bilancio* è da ricondurre principalmente alla proroga dello statuto di protezione S. Finora non erano stati previsti fondi per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina dal 2025. Ora sono stati iscritti 1,3 miliardi per il 2025 e il 2026, nonché 1,2 miliardi per il 2027. Poiché, a lungo termine, non è possibile ricorrere alla disposizione derogatoria del freno all'indebitamento, queste uscite sono state iscritte nel bilancio ordinario. A ciò si aggiunge un maggiore fabbisogno nel settore proprio per progetti nell'ambito della digitalizzazione (250-390 mio.) e per la riduzione individuale dei premi (ca. 100 mio. all'anno). Inoltre, sul fronte delle entrate i valori stimati sono stati corretti (da -390 mio. a -460 mio.), poiché per gli anni 2024 e 2025 si prevede una crescita economica nominale più bassa.

ENTRATE E PRIORITÀ IN MATERIA DI POLITICA FISCALE

L'*evoluzione delle entrate* dipende in primo luogo dal contesto economico, ma anche da diverse riforme. Nel 2024 l'imposta sul valore aggiunto (IVA) aumenterà (riforma AVS 21) e saranno aboliti i dazi industriali. Le cifre includono anche le prime entrate derivanti dall'imposta integrativa a partire dal 2026 (imposizione minima OCSE). Per il 2026 si considera anche l'aumento del supplemento fiscale sugli oli minerali a favore del fondo

per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato. Rispetto al preventivo 2023 le entrate ordinarie aumentano mediamente del 3,0 per cento all'anno fino al 2027 (o del 3,2 % all'anno rispetto alle stime per il 2023). La loro crescita è quindi nettamente superiore alla crescita economica nominale (2,7 % all'anno).

Per quanto concerne le *priorità in materia di politica fiscale*, nella prossima legislatura il Consiglio federale intende licenziare due messaggi di ampia portata finanziaria: con l'imposizione individuale, anche i coniugi verranno tassati individualmente in base alla loro situazione reddituale e patrimoniale. Ciò comporterà una diminuzione consistente delle entrate, ma solo tra qualche anno. Per contro, l'introduzione di una tassa sui veicoli elettrici (ca. nel 2030) sgraverà le finanze federali e assicurerà il finanziamento stradale a lungo termine.

RAPIDA PROGRESSIONE DELLE USCITE NEI SETTORI DELLA PREVIDENZA SOCIALE E DELL'ESERCITO

Nella nuova legislatura, le *uscite ordinarie* della Confederazione progrediscono in media del 3,6 per cento all'anno rispetto al preventivo 2023, quindi molto più rapidamente delle entrate. I principali fattori di progressione sono le uscite nei settori della previdenza sociale e dell'esercito.

La *previdenza sociale* utilizza oltre un terzo del preventivo della Confederazione ed è al contempo uno dei settori di compiti che cresce più velocemente. Negli anni 2023-2027 le uscite destinate all'assicurazione per la vecchiaia progrediscono in media del 6,1 per cento all'anno. Ciò è in parte riconducibile all'aumento dell'IVA per garantire il finanziamento dell'AVS nel 2024 (riforma AVS 21). Nel periodo summenzionato anche i costi per la sanità (soprattutto le riduzioni dei premi) continuano a salire del 5,4 per cento all'anno. Questo aumento è dovuto al progresso tecnologico e all'invecchiamento della popolazione. Rientrano nella previdenza sociale anche le uscite del settore della migrazione (comprese quelle per lo statuto di protezione S), che si attesteranno ancora a livelli elevati fino al 2027.

Nel periodo 2023-2027 le uscite per la *sicurezza* aumentano di circa 1 miliardo. Ciò corrisponde a un aumento medio del 3,6 per cento all'anno. Dopo lo scoppio della guerra in Ucraina nel 2022, il Parlamento ha incaricato il Consiglio federale di aumentare le uscite dell'esercito all'1 % del PIL entro il 2030. Considerando la situazione del bilancio della Confederazione, in sede di correzione del preventivo 2024 il Consiglio federale ha deciso di prorogare tale progressione fino al 2035. Per il 2025 e il 2026 l'Esecutivo ha stabilito una crescita reale delle uscite annua del 3 per cento e, dal 2027, del 5,1 per cento.

Nel settore di compiti *Finanze e imposte*, l'introduzione dell'imposta integrativa (imposizione minima dell'OCSE) si ripercuote sul fronte delle uscite. Di conseguenza, i Cantoni ricevono il 75 per cento di queste maggiori entrate. Nel preventivo 2024 le uscite per la gestione del patrimonio e del debito aumentano in modo considerevole rispetto al preventivo 2023 e rimangono poi stabili attestandosi a 1,4 miliardi.

L'evoluzione delle uscite concernenti altri settori di compiti, segnatamente *Educazione e ricerca, Trasporti, Cooperazione internazionale e Agricoltura* è più lenta rispetto alla crescita economica prevista.

Molti progetti non sono ancora riportati nel piano finanziario di legislatura 2025-2027. Un'importante voce di spesa riguarda le trattative con l'Unione europea (UE). La partecipazione ai programmi dell'UE (Orizzonte Europa, Erasmus+ e Copernicus), la conclusione di un accordo di cooperazione nel settore della sanità e il pagamento regolare di un possibile contributo solidale alla coesione e alla stabilità in Europa potrebbero generare maggiori oneri dell'ordine di oltre 1 miliardo all'anno. Un'altra voce di spesa rilevante è il contributo della Svizzera alla ricostruzione dell'Ucraina. Le discussioni sull'entità, sulla forma e sulle possibilità di finanziamento sono in corso. Infine, nel settore dell'ambiente si prevedono maggiori uscite, ad esempio per il raggiungimento dell'obiettivo emissioni nette pari a zero entro il 2040 dell'Amministrazione federale, per il raggiungimento degli obiettivi climatici sul piano nazionale e internazionale o per la protezione contro le piene.

PRIORITÀ IN MATERIA DI POLITICA DELLE USCITE

Il *previsto aumento delle uscite* non è finanziato. Pertanto, sul fronte delle uscite la prossima legislatura sarà dedicata alla stabilizzazione delle finanze federali. Questo è l'unico modo per assicurare a lungo termine il finanziamento di importanti compiti della Confederazione e creare un margine di manovra per progetti urgenti. La correzione dei deficit strutturali è dunque conforme all'indirizzo politico 1 del programma di legislatura (assicurare la prosperità della Svizzera in modo sostenibile).

Parallelamente, negli scorsi mesi il Consiglio federale ha *definito le priorità nell'ambito delle uscite scarsamente vincolate*; esse compongono circa un terzo delle uscite della Confederazione. Si tratta segnatamente dei settori di compiti Educazione e ricerca, Esercito, Cooperazione internazionale, Politica agricola, Traffico regionale viaggiatori, Ambiente, Cultura e il settore proprio dell'Amministrazione. Conformemente al mandato del Parlamento, il Consiglio federale attribuisce una chiara priorità alle uscite per l'esercito. Nei prossimi anni queste ultime dovranno aumentare del 5 per cento circa all'anno e raggiungere l'1 per cento del PIL entro il 2035. Inoltre, il Consiglio federale ha inserito tra le priorità il settore della cooperazione internazionale in considerazione dei prevedibili costi elevati per la ricostruzione dell'Ucraina.

Nel *settore proprio dell'Amministrazione*, l'Esecutivo intende concentrarsi sulla digitalizzazione. In primo piano vi sono grandi progetti quali Id-e (identità elettronica), DigiSanité (digitalizzazione nel settore sanitario) e lo sviluppo di uno Swiss Government Cloud. Complessivamente le uscite del settore proprio (escluso l'esercito) dovrebbero però crescere in misura inferiore alla performance economica complessiva (PIL nominale). Ciò implica che diversi progetti, ad esempio nel settore immobiliare, siano rinviati o avviati più lentamente del previsto.

Dopo una temporanea contrazione dovuta alle misure correttive contenute nel preventivo 2024, nella sua definizione delle priorità, dal 2025 il Consiglio federale prevede di nuovo una crescita reale in tutti i settori, ad eccezione dell'agricoltura. Tuttavia, l'attuale pianificazione delle uscite non è finanziabile. Se non si operano tagli sul fronte delle uscite scarsamente vincolate, a breve termine potrebbe non essere possibile rispettare le direttive del freno all'indebitamento. Sarà quindi necessario effettuare una valutazione per capire quali settori di compiti devono contribuire a correggere i deficit strutturali e in quale entità. Occorrerà altresì esaminare possibili riforme nell'ambito delle uscite fortemente vincolate. Il Consiglio federale presenterà i messaggi e i necessari atti normativi a tempo debito.

PROSPETTIVE A MEDIO TERMINE FINO AL 2032

Le prospettive a medio termine mostrano l'andamento delle finanze federali atteso fino al 2032. Anche queste prospettive appaiono fosche. Le uscite aumenteranno in misura maggiore rispetto alle entrate. Ne consegue che entro il 2032 i previsti deficit di finanziamento strutturali ammonteranno a 3,9 miliardi. Al proposito va osservato che dal 2029 non sono più iscritte uscite per lo statuto di protezione S. Il risultato è fortemente condizionato dalla crescita di oltre il 6 per cento all'anno delle uscite per l'esercito e dall'aumento delle uscite per la previdenza sociale. La quota delle uscite fortemente vincolate è in costante aumento.

PROSPETTIVE A LUNGO TERMINE FINO AL 2060

Le prospettive a lungo termine fino al 2060 mostrano le ripercussioni dell'invecchiamento della popolazione e delle misure di protezione del clima sulla sostenibilità delle finanze pubbliche. Per quanto riguarda *l'invecchiamento della popolazione*, secondo le proiezioni, dal terzo decennio degli anni Duemila saranno necessarie ulteriori riforme per l'AVS. Le pressioni derivanti dalle uscite per la sanità minacciano inoltre la sostenibilità delle finanze dei Cantoni. Ciò rende urgentemente necessarie riforme maggiormente incentrate sull'efficienza nella sanità pubblica e su una migliore gestione delle uscite per la sanità. Per le amministrazioni pubbliche la gestione degli oneri supplementari dovuti a un fattore demografico sarà tendenzialmente alleviata da una maggiore crescita economica.

Nei prossimi decenni, le *misure di protezione del clima* per il raggiungimento dell'obiettivo di un saldo netto delle emissioni pari a zero entro il 2050 avranno un impatto negativo sulle finanze pubbliche. Se è vero che tali misure saranno soprattutto a carico del settore privato, la crescita economica potrebbe essere minima, con conseguenti ripercussioni indirette. La Confederazione e le assicurazioni sociali sono le più vulnerabili dal punto di vista finanziario e devono attendersi un calo delle entrate. Anche le uscite pubbliche potrebbero diminuire, ma in maniera meno marcata rispetto alle entrate. Nel complesso, occorre tenere conto del fatto che le misure di protezione del clima incideranno negativamente sui saldi di bilancio con un conseguente aumento del tasso d'indebitamento. Il maggiore ricorso a sussidi accrescerà ulteriormente la pressione sulle finanze pubbliche.

PIANO FINANZIARIO DI LEGISLATURA, PRIORITÀ DI POLITICA FINANZIARIA E PROSPETTIVE A LUNGO TERMINE

La pianificazione finanziaria pluriennale è il principale strumento a disposizione del Parlamento e del Consiglio federale per la pianificazione in materia di politica finanziaria. L'obiettivo del piano finanziario è di garantire la connessione tra la politica materiale e la politica finanziaria. All'inizio della nuova legislatura il piano finanziario viene aggiornato. Il piano finanziario di legislatura funge da allegato al programma di legislatura, che mostra il fabbisogno finanziario per il periodo in esame e in che modo esso debba essere coperto.

Oltre al piano stesso (parti A e B), il rapporto sul piano finanziario di legislatura contiene anche le prospettive a medio termine fino al 2032, le priorità del Consiglio federale in materia di politica finanziaria (parte C) e le prospettive a lungo termine fino al 2060 (parte D). La parte D tratta le ripercussioni dell'invecchiamento della popolazione e delle misure di protezione climatica sulla sostenibilità delle finanze pubbliche.

ADEGUATE LE CIFRE DEL CONSUNTIVO 2022

Il 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la modifica della legge federale sulle finanze della Confederazione (LFC; RS 611.01) che semplifica e ottimizza la gestione delle finanze pubbliche. Le nuove disposizioni sono state applicate per la prima volta nel preventivo 2023. Le cifre del consuntivo 2022 sono state adeguate di conseguenza. Si è altresì tenuto conto del passaggio al principio dell'insorgenza del credito nell'ambito dell'imposta federale diretta.

1 SITUAZIONE INIZIALE

11 RETROSPETTIVA E PROSPETTIVE IN MATERIA DI POLITICA FINANZIARIA

La scorsa legislatura (2019–2023) è stata segnata da varie crisi e ciò ha avuto ripercussioni anche sulla politica finanziaria. La riduzione dell'indebitamento causato dalla pandemia e le conseguenze della guerra in Ucraina potrebbero incidere anche sulla legislatura 2023–2027. Visto che la pressione sul bilancio della Confederazione persisterà, sarà necessario adottare misure correttive.

Nella scorsa legislatura si sono avvicendate diverse crisi che hanno avuto o che avrebbero potuto avere importanti ripercussioni sul bilancio della Confederazione. Mentre il 2019 si è chiuso con un'eccedenza di finanziamento di 3,6 miliardi, negli anni successivi la Confederazione ha registrato elevati deficit di finanziamento.

Gli anni 2020–2022 sono stati condizionati soprattutto dalla *pandemia di COVID-19*. A fine 2022 le uscite per la gestione della crisi pandemica ammontavano a 32,8 miliardi, per la maggior parte dei quali si è dovuto ricorrere alla disposizione derogatoria del freno all'indebitamento (uscite straordinarie di 30,3 mia.). Per il 2023 e il 2024 sono attese altre uscite, tra cui il contributo versato alle FFS per compensare le perdite subite a causa della pandemia (1,25 mia.).

L'aggressione russa contro l'Ucraina del 24 febbraio 2022 ha innescato altre crisi. Da un lato la Svizzera ha accolto *persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina* e le relative uscite sono assunte dalla Confederazione (2022: 0,7 mia.; P 23 e P 24: 1,2 mia). In tale contesto è stato nuovamente necessario ricorrere alla disposizione derogatoria del freno all'indebitamento. A lungo termine queste uscite non possono tuttavia essere contabilizzate a titolo straordinario. Pertanto, negli anni del piano finanziario di legislatura 2025–2027 (1,2–1,3 mia.) sono iscritte nel bilancio ordinario.

Nella sessione estiva 2022 le Camere federali hanno adottato due mozioni di ugual tenore (22.3367 e 22.3374) che chiedevano un graduale aumento delle *uscite per l'esercito* dal 2023 fino a raggiungere almeno l'1 per cento del PIL entro il 2030. Il Consiglio federale ha accolto entrambe le mozioni, ma ha ribadito la necessità di valutare costantemente l'evoluzione delle uscite per l'esercito alla luce delle uscite totali del bilancio della Confederazione. Di conseguenza, l'Esecutivo ha aumentato tali uscite nel preventivo 2024 e nel piano finanziario 2025–2027, ma con una progressione più contenuta in considerazione dei tagli in altri settori di compiti. Secondo la pianificazione attuale, le uscite per l'esercito raggiungeranno l'1 per cento del PIL entro il 2035.

Un'altra conseguenza del conflitto in Ucraina è la minor dipendenza energetica dell'Europa dalla Russia, che si traduce in una diminuzione delle importazioni in questo settore. Ciò costituisce una delle principali sfide dell'approvvigionamento di energia durante la stagione invernale. Oltre alle molteplici misure per evitare una carenza energetica in Svizzera (ad es. centrali elettriche di riserva), il Consiglio federale ha messo a punto anche un *piano di salvataggio per i fornitori di energia elettrica di rilevanza sistemica*. Poiché la società Axpo Holding AG non ha mai dovuto ricorrere alla linea di credito concessale (4 mia.), quest'ultima è stata revocata con effetto dal 1° dicembre 2023. Il piano di salvataggio verrà tuttavia mantenuto fino al 2026.

Infine, nel marzo 2023 *Credit Suisse* è precipitata in una grave crisi di fiducia, che ha determinato consistenti deflussi di fondi di clienti. A metà dello stesso mese la Banca nazionale svizzera (BNS) e l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) hanno dovuto intervenire senza preavviso per stabilizzare *Credit Suisse* in quanto banca di rilevanza sistemica a livello globale. Il 19 marzo 2023 il Consiglio federale ha adottato un pacchetto di misure che ha permesso l'acquisizione di *Credit Suisse* da parte di UBS. Tale pacchetto comprendeva una garanzia alla BNS a sostegno della liquidità di *Credit Suisse* in caso di dissesto (100 mia.) e una garanzia della Confederazione a UBS a copertura di eventuali perdite definitive risultanti dall'acquisizione (9 mia.). Infine, l'11 agosto 2023 UBS ha comunicato il recesso dal contratto di garanzia a copertura delle perdite e dall'accordo tra *Credit Suisse* e la BNS concernente i mutui a sostegno della liquidità con garanzia della Confederazione in caso di dissesto. La Confederazione non ha dovuto farsi carico di alcuna perdita.

Il dibattito sul preventivo 2024 con piano integrato dei compiti e delle finanze (PICF) 2025-2027 svoltosi nella sessione invernale ha evidenziato la volontà del Parlamento di rispettare il freno all'indebitamento, ma al contempo vi è stato un acceso confronto anche su importi di lieve entità e sull'ulteriore evoluzione delle uscite per l'esercito. A conferma dell'insoddisfazione generale, nella votazione sul complesso il Consiglio nazionale ha approvato il preventivo 2024 di strettissima misura (79 voti favorevoli, 75 voti contrari e 40 astensioni).

Nei prossimi anni la situazione di bilancio non migliorerà. Nella pianificazione finanziaria le uscite aumentano in misura maggiore rispetto alle entrate. Tuttavia, poiché il freno all'indebitamento non ammette deficit di finanziamento a lungo termine, saranno necessarie ulteriori misure correttive. Il forte aumento delle uscite è dovuto anche ai contributi della Confederazione all'AVS (20,2 % delle uscite annuali dell'AVS) e alla riduzione individuale dei premi (7,5 % dei costi lordi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medicosanitarie). A ciò si aggiungono la crescita delle uscite per l'esercito.

Occorre altresì considerare la riduzione dell'indebitamento causato dalla pandemia. A fine 2022 il disavanzo del conto di ammortamento ammontava a circa 23 miliardi. Tale disavanzo aumenterà ulteriormente, trainato anche da altre uscite straordinarie del 2023 e del 2024. Al contempo, attualmente non si può fare assegnamento su distribuzioni supplementari dell'utile della BNS e ciò ritarda la compensazione del disavanzo. Un'ulteriore proroga del termine di ammortamento è possibile (dal 2035 al 2039). Tuttavia, qualsiasi nuovo ricorso a uscite straordinarie aumenta la probabilità che il controfinanziamento previsto mediante entrate straordinarie (distribuzioni supplementari dell'utile della BNS di 1,3 mia.) ed eccedenze di finanziamento strutturali nel bilancio ordinario (residui di credito pari in media a 1 mia.) non siano sufficienti e che sarà quindi necessario adottare altre misure.

12 EVOLUZIONE ECONOMICA

Dopo due anni di crescita inferiore alla media, dal 2025 è prevista una sensibile ripresa dell'economia svizzera e, verso la fine del periodo di pianificazione, la crescita media ammonterà verosimilmente all'1,5 per cento in termini reali. Anche il rincaro dovrebbe tornare alla normalità.

INDICATORI ECONOMICI

	Prev. giugno 2023		Prev. settembre 2023	
	2023	2024	2023	2024
Variazione in %				
PIL reale	1,1	1,5	1,3	1,2
PIL nominale	3,2	3,0	2,6	2,8
Tasso in %				
Inflazione (IPC)	2,3	1,5	2,2	1,9

CRESCITA MOMENTANEAMENTE INFERIORE ALLA MEDIA

Il piano finanziario di legislatura 2025-2027 si basa sulle previsioni congiunturali formulate il 20 settembre 2023 dal gruppo di esperti della Confederazione e il preventivo 2024 sulla previsione del giugno 2023. Per il 2023 e il 2024 il gruppo di esperti prevede una crescita inferiore alla media pari rispettivamente all'1,3 e all'1,2 per cento (in termini reali e al netto degli eventi sportivi). Per il 2023 i consumi presentano un andamento stabile. Nel 2024 la domanda dei consumatori dovrebbe perdere slancio, anche perché è probabile che la disoccupazione aumenti a causa del rallentamento congiunturale (dal 2,0 % nel 2023 al 2,3 % nel 2024).

È attesa una ripresa congiunturale significativa soltanto dal 2025, con una crescita dell'economia in termini reali dell'1,8 per cento nel 2025 e dell'1,6 per cento nel 2026. Si suppone che nel 2027 l'economia svizzera si svilupperà nuovamente con una crescita media dell'1,5 per cento. La tabella con le ipotesi economiche è esposta nelle prime pagine della presente pubblicazione, al capitolo «Le cifre in sintesi».

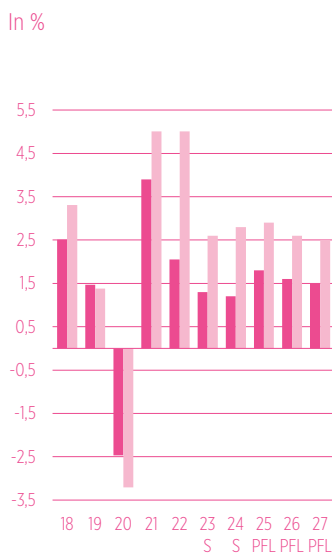
TASSI DI RINCARO IN CALO

I tassi d'inflazione sono globalmente diminuiti, ma a livello internazionale restano alti. Di conseguenza le banche centrali manterranno i tassi di riferimento a un livello elevato e ciò attenuerà la domanda. Nel confronto internazionale, in Svizzera il rincaro è basso e richiede quindi un inasprimento della politica monetaria più contenuto. Dopo che, nel 2023 e nel 2024, sono stati registrati tassi d'inflazione rispettivamente del 2,2 e dell'1,9 per cento, nel 2025 il rincaro dovrebbe diminuire significativamente (1,1 %) per poi stabilizzarsi (1,0 %).

RISCHI CONGIUNTURALI CONSIDEREVOLI

I rischi congiunturali sono importanti. Il tasso d'inflazione a livello mondiale potrebbe rivelarsi più persistente del previsto. Ciò renderebbe necessaria una politica monetaria più restrittiva, frenando ulteriormente la domanda sul piano globale. Inoltre, l'impatto dell'inasprimento della politica monetaria sull'economia reale potrebbe risultare maggiore di quanto previsto finora. Altri rischi sono legati al forte indebitamento globale, a eventuali correttivi sui mercati immobiliari e finanziari nonché a rischi di bilancio degli istituti finanziari. Infine, il rischio di una penuria energetica è notevolmente diminuito rispetto all'anno precedente, ma non è del tutto scongiurato.

EVOLUZIONE DELLA PERFORMANCE ECONOMICA (REALE E NOMINALE, AL NETTO DEGLI EVENTI SPORTIVI)



■ Tasso di variazione reale del PIL
■ Tasso di variazione nominale del PIL

La dinamica congiunturale sarà contenuta anche nel 2024, mentre nel 2025 si assisterà a una sensibile ripresa e in termini reali il PIL dovrebbe tornare a crescere entro valori in linea con il trend generale. Per i prossimi anni è atteso un graduale calo dell'inflazione.

13 VARIAZIONI RISPETTO AL PIANO FINANZIARIO DELL'AGOSTO 2023

Le cifre esposte nel piano finanziario del 23 agosto 2023 sono state aggiornate per il piano finanziario di legislatura 2025-2027. La necessità di correzione è aumentata ulteriormente. Il peggioramento è dovuto innanzitutto a uscite più elevate inerenti alla proroga dello statuto di protezione S per le persone provenienti dall'Ucraina, a un maggiore fabbisogno nel settore proprio e alla riduzione individuale dei premi. A ciò si sommano le minori entrate attese in seguito a una crescita economica nominale più bassa nel biennio 2024/2025.

ENTRATE

Le principali entrate fiscali sono state ricalcolate sulla base delle nuove previsioni congiunturali del 20 settembre 2023 formulate dal gruppo di esperti della Confederazione e tenuto conto delle nuove decisioni. Complessivamente, tra il 2024 e il 2027 le entrate aumenteranno di pari passo con il PIL nominale (in media +2,7 % all'anno). Tuttavia, in generale le entrate saranno inferiori ai valori del piano finanziario 2025-2027 dell'agosto 2023, principalmente a causa di una crescita economica nominale più contenuta nel biennio 2024-2025 (+2,8 % e +2,9 % invece di +3,0 % e +3,1 %). Sia per l'imposta sull'utile (IFD per le persone giuridiche) sia per l'IVA, quale valore di stima si applica la crescita del PIL nominale. L'imposta sul reddito (IFD per le persone fisiche) è influenzata pure dalla compensazione della progressione a freddo, poiché per il 2024 è atteso un rincaro nettamente più elevato (1,9 % anziché 1,5 %).

Anche per la tassa sul traffico pesante (diverse entrate fiscali) le tariffe saranno adattate al rincaro nel corso del 2024. L'adeguamento risulta più incisivo di quanto ipotizzato inizialmente, ragione per cui si rinuncia al previsto adeguamento supplementare delle tariffe nel 2026. Nel piano finanziario di agosto non erano comprese le entrate provenienti dall'indennizzo della garanzia statale della liquidità per banche di rilevanza sistemica («public liquidity backstop», PLB). Il relativo messaggio è stato adottato il 6 settembre 2023. Le entrate attese sono incluse dal 2026 (140 mio.). Ciò spiega l'incremento delle entrate non fiscali.

USCITE

Per quanto riguarda le uscite, le correzioni delle stime delle entrate si ripercuotono negativamente sulle partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione, che riguardano principalmente il settore di compiti Finanze e imposte. A ciò si aggiunge la revoca del credito quadro per Axpo Holding AG (piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica) a fine 2023. Questo spiega le minori uscite straordinarie (-4 mia.) e il calo nel settore di compiti Economia. Le minori uscite a titolo di interessi rispetto alle previsioni del mese di agosto 2023 sono visibili nel settore di compiti Finanze e imposte. Inoltre, dall'approvazione materiale del preventivo nel mese di agosto 2023 sono stati registrati essenzialmente oneri supplementari.

La maggiore variazione risulta dalla proroga dello statuto di protezione S per le persone provenienti dall'Ucraina. Rispetto al piano finanziario, ora per il 2025 sono iscritti mezzi pari a 1,3 miliardi. Più la situazione si protrarrà, meno probabile sarà un rientro rapido; di conseguenza tali uscite si estenderanno verosimilmente anche al 2026 (1,3 mia.) e al 2027 (1,2 mia.). L'impennata dei costi della sanità comporta un aumento del contributo federale alla riduzione individuale dei premi di quasi 100 milioni all'anno (Previdenza sociale in entrambi i casi). A ciò si aggiunge un fabbisogno supplementare nel settore proprio dell'Amministrazione; nei prossimi anni saranno necessari investimenti cospicui,

soprattutto per progetti di digitalizzazione. A tal fine, per il 2025 sono ora iscritti 246 milioni. Entro il 2027 le uscite potrebbero aumentare a 389 milioni. Le maggiori uscite sono ripartite su tutti i settori di compiti.

Rimangono invariati rispetto al piano finanziario del mese di agosto il progetto concernente la custodia di bambini complementare alla famiglia (ca. 450 mio. netti dal 2025 / Previdenza sociale) e quello concernente la legge sul CO₂ (ca. 150 mio. dal 2025 / Economia). Al riguardo sussistono grandi incertezze in merito ai costi e alla data di entrata in vigore.

Complessivamente, tra il 2024 e il 2027 le uscite ordinarie aumenteranno in media del 3,6 per cento e quindi a un ritmo nettamente maggiore rispetto alle entrate.

CONFRONTO TRA PIANO FINANZIARIO E PIANO FINANZIARIO DI LEGISLATURA

Mio. CHF	PF25 v. 23.08.23	PF26 v. 23.08.23	PF27 v. 23.08.23	PFL25	PFL26	PFL27	Δ assoluta PF25/PFL25	Δ assoluta PF26/PFL26	Δ assoluta PF27/PFL27
Entrate	84 881	88 700	90 234	84 491	88 295	89 772	-390	-405	-462
<i>di cui entrate straordinarie</i>	209	57	57	209	57	57	0	0	0
Entrate correnti	83 855	87 684	89 221	83 465	87 279	88 758	-390	-405	-463
Entrate fiscali	79 592	83 395	85 005	79 230	82 855	84 409	-362	-540	-596
Imposta federale diretta, persone fisiche	14 114	14 695	15 255	13 977	14 475	14 998	-137	-220	-257
Imposta federale diretta, persone giuridiche	15 331	15 935	16 327	15 199	15 767	16 150	-132	-168	-177
Imposta integrativa	-	1 600	1 600	-	1 600	1 600	-	0	0
Imposta preventiva	6 244	6 405	6 565	6 231	6 393	6 552	-13	-12	-13
Tasse di bollo	2 470	2 480	2 490	2 470	2 480	2 490	0	0	0
IVA	28 310	29 020	29 740	28 200	28 910	29 620	-110	-110	-120
Rimanenti imposte sul consumo	7 881	8 002	7 818	7 870	7 991	7 808	-11	-11	-10
Diverse entrate fiscali	5 242	5 258	5 210	5 282	5 238	5 191	40	-20	-19
Entrate non fiscali	4 263	4 289	4 215	4 236	4 424	4 349	-27	135	134
Regalie e concessioni	1 057	1 052	1 052	1 057	1 052	1 052	0	0	0
Rimanenti entrate	2 492	2 532	2 493	2 456	2 636	2 598	-36	104	105
Entrate finanziarie	714	705	671	722	736	699	8	31	28
Entrate per investimenti	1 026	1 016	1 014	1 026	1 016	1 014	0	0	0
Uscite secondo settori di compiti	89 430	92 988	91 390	86 891	90 428	92 764	-2 539	-2 560	1 374
<i>di cui uscite straordinarie</i>	4 000	4 000	-	-	-	-	-4 000	-4 000	-
Premesse istituzionali e finanziarie	3 544	3 509	3 521	3 673	3 674	3 762	129	165	241
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 854	3 935	4 048	3 853	3 944	4 062	-1	10	14
Sicurezza	7 162	7 381	7 806	7 189	7 419	7 826	27	38	20
Educazione e ricerca	8 537	8 722	8 957	8 537	8 725	8 960	0	3	3
Cultura e tempo libero	625	624	629	625	624	628	0	0	0
Sanità	293	288	284	314	318	316	21	31	31
Previdenza sociale	29 820	30 484	31 557	31 173	31 849	32 809	1 353	1 365	1 252
Trasporti	10 876	11 346	11 377	10 920	11 337	11 370	44	-9	-7
Ambiente e assetto del territorio	1 651	1 665	1 685	1 818	1 828	1 844	168	163	159
Agricoltura e alimentazione	3 613	3 593	3 593	3 610	3 595	3 594	-3	2	2
Economia	6 532	6 627	2 701	2 360	2 470	2 555	-4 172	-4 158	-146
Finanze e imposte	12 923	14 813	15 233	12 819	14 645	15 038	-105	-168	-195

INDICE

B	PIANO FINANZIARIO DI LEGISLATURA 2025-2027	21
1	RISULTATO SECONDO IL FRENO ALL'INDEBITAMENTO	25
2	EVOLUZIONE DEL BILANCIO	29
	21 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE	29
	22 EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI	32
	23 POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI	55
3	TABELLE DI DETTAGLIO	61

PIANO FINANZIARIO DI LEGISLATURA 2025-2027

1 RISULTATO SECONDO IL FRENO ALL'INDEBITAMENTO

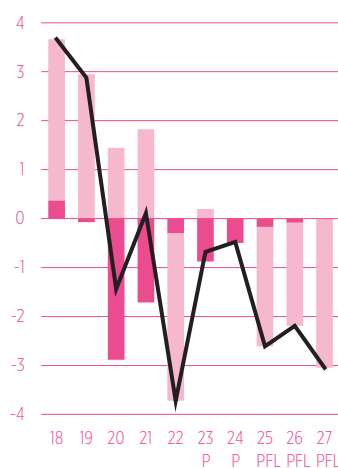
Nel preventivo 2024 le direttive del freno all'indebitamento vengono rispettate grazie alle misure correttive adottate finora. Tuttavia, negli anni 2025-2027 sono previsti nuovamente deficit di finanziamento strutturali tra 2,1 e 3 miliardi all'anno. Per rispettare il freno all'indebitamento sono quindi necessarie ulteriori misure correttive.

SALDO FINANZIARIO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027
Autofinanziamento (secondo il conto economico)	-307	3 681	2 845	2 688	3 648	3 389
+ Investimenti netti (secondo il conto degli investimenti)	-4 943	-8 506	-5 491	-5 088	-5 781	-6 381
= Saldo finanziario	-5 249	-4 825	-2 645	-2 400	-2 133	-2 992
- Saldo finanziario straordinario	-1 525	-4 142	-2 148	209	57	57
= Saldo finanziario ordinario	-3 724	-683	-497	-2 609	-2 190	-3 049

BILANCIO ORDINARIO SECONDO IL FRENO ALL'INDEBITAMENTO

In mia. CHF



- Saldo congiunturale
- Saldo strutturale
- Saldo finanziario ordinario

Per gli anni del piano finanziario di legislatura 2025-2027 sono attesi elevati deficit di finanziamento strutturali (2,1-3,0 mia.), poiché nel bilancio ordinario le uscite aumenteranno più delle entrate.

BILANCIO ORDINARIO E STRAORDINARIO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Entrate	75 648	81 347	83 062	2,1	84 491	88 295	89 772	2,5
Entrate ordinarie	74 056	79 789	82 852	3,8	84 282	88 238	89 715	3,0
Entrate straordinarie	1 592	1 558	210		209	57	57	
Uscite	80 897	86 173	85 707	-0,5	86 891	90 428	92 764	1,9
Uscite ordinarie	77 781	80 473	83 349	3,6	86 891	90 428	92 764	3,6
Uscite straordinarie	3 116	5 700	2 358		-	-	-	
Saldo finanziario	-5 249	-4 825	-2 645		-2 400	-2 133	-2 992	

DEFICIT DI FINANZIAMENTO ELEVATI

Negli anni del piano finanziario di legislatura 2025-2027 i contributi finanziari provenienti dal conto economico (autofinanziamento) non consentono alla Confederazione di coprire l'elevato fabbisogno di investimenti (investimenti netti) previsto nel conto degli investimenti. Ne conseguono elevati deficit di finanziamento.

Negli anni 2025-2027 nel bilancio straordinario si registreranno entrate straordinarie comprese tra 57 e 209 milioni all'anno. Non sono previste uscite straordinarie. Su richiesta di Axpo Holding AG, nel mese di dicembre 2023 il Consiglio federale ha revocato la linea di credito prevista nell'ambito del piano di salvataggio (4 mia.). Entro il 2027 nel bilancio ordinario i deficit di finanziamento aumenteranno invece a 3,0 miliardi, poiché le uscite cresceranno in misura superiore rispetto alle entrate.

RISPETTO DEL FRENO ALL'INDEBITAMENTO NEL BILANCIO ORDINARIO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
1 Entrate ordinarie	74 056	79 789	82 852	3,8	84 282	88 238	89 715	3,0
2 Fattore congiunturale	1,004	1,011	1,006		1,002	1,001	1,000	
3 Limite delle uscite [3=1*2]	74 353	80 667	83 349	3,3	84 451	88 326	89 715	2,7
4 Uscite ordinarie	77 781	80 473	83 349	3,6	86 891	90 428	92 764	3,6
5 Saldo finanziario ordinario [5=1-4]	-3 724	-683	-497		-2 609	-2 190	-3 049	
6 Saldo finanziario ammesso/richiesto congiunturalmente [6=3-5]	-296	-878	-497		-169	-88	-	
7 Saldo finanziario/margine di manovra strutturale [7=3-4]	-3 428	194	0		-2 440	-2 101	-3 049	

FORTE NECESSITÀ DI CORREZIONE NEL BILANCIO ORDINARIO DAL 2025

Il freno all'indebitamento esige che le uscite nel bilancio ordinario non superino le entrate, tenuto conto che quest'ultime sono corrette in funzione delle maggiori o minori entrate congiunturali. Il limite di spesa corrisponde dunque alle entrate strutturali, ossia corrette in funzione della congiuntura. Questa correzione viene effettuata in base al fattore congiunturale, che serve a misurare l'utilizzo della capacità produttiva.

Nel preventivo 2024 il freno all'indebitamento ha ammesso un deficit di finanziamento sul piano congiunturale di 497 milioni (limite di spesa > entrate ordinarie). Negli anni del piano finanziario il sottoutilizzo della capacità produttiva diminuirà rapidamente, motivo per cui negli anni 2025-2026 sono ammessi solo deficit congiunturali esigui. Nel contempo, i deficit di finanziamento ordinari aumenteranno fino al 2027. Negli anni del piano finanziario risulteranno quindi elevati deficit di finanziamento strutturali (uscite preventivate < limite delle uscite).

Nel messaggio del 23 agosto 2023 concernente il preventivo per il 2024 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2025-2027, dal 2025 era prevista una necessità di correzione crescente che raggiungerà 1,2 miliardi entro il 2027. Questo nonostante le misure correttive a largo spettro adottate all'inizio del 2023 e le misure di sgravio del bilancio applicabili dal 2025, di cui si è già tenuto conto nelle cifre. Nel frattempo, la necessità di correzione è aumentata a 2,4 miliardi per il 2025 e a 3,0 miliardi per il 2027. Secondo le previsioni attuali, dal 2025 le direttive del freno all'indebitamento continueranno a non essere rispettate e le prospettive di bilancio sono peggiorate.

CRESCITA DELLE USCITE NON FINANZIATA

Il peggioramento della situazione di bilancio è riconducibile soprattutto alle uscite, ma anche le entrate stimate sono nel complesso inferiori ai valori del piano finanziario 2025-2027 dell'agosto 2023. La ragione principale è la crescita economica nominale attesa negli anni 2024-2025, che nel mese di settembre 2023 è stata stimata a un livello inferiore rispetto alle previsioni formulate nel mese di giugno 2023 in sede di preventivazione.

Rispetto al messaggio pubblicato nell'agosto 2023, sul fronte delle uscite si prevedono considerevoli oneri aggiuntivi. A causa della proroga dello statuto di protezione S per le persone bisognose di protezione provenienti dall'Ucraina, si attendono notevoli uscite anche per gli anni 2025-2027, che fino ad ora non erano state pronosticate (ca. 1,2 mia.). Poiché non si può sempre ricorrere alla disposizione derogatoria del freno all'indebitamento, queste uscite sono state considerate nel bilancio ordinario. Inoltre, dal rilevamento relativo al quadro di sviluppo nel settore proprio è emerso che nei prossimi anni saranno necessari cospicui investimenti in progetti di digitalizzazione.

Complessivamente, fino al 2027 la prevista crescita delle uscite si attesta in media al 3,6 per cento all'anno ed è quindi nettamente superiore all'aumento delle entrate (3,0 % all'anno) e al limite delle uscite (2,7 % all'anno).

ENTRATE E USCITE STRAORDINARIE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027
Entrate straordinarie	1 592	1 558	210	209	57	57
E190.0105 Ricavi straordinari da multe	112	-	-	-	-	-
E190.0107 COVID: rimborso di prestiti	1	2	2	1	1	1
E190.0108 COVID: rimborso di mutui a imprese culturali	1	0	1	2	-	-
E190.0110 COVID: rimborso di materiale sanitario	69	-	-	-	-	-
E190.0111 COVID: rimborso mutui CICR	-	-	50	50	50	50
E190.0112 COVID: rimborso del prestito SFL/SIHF	12	20	7	6	5	6
E190.0113 COVID: entrate sostegno traffico aereo	14	3	-	-	-	-
E190.0114 COVID: rimb. potenziamento sostegno indiretto alla stampa	4	-	-	-	-	-
E190.0115 COVID: rimborsi aiuti finanziari	47	-	-	-	-	-
E190.0118 Distribuzione straordinaria dell'utile BNS	1 333	1 333	-	-	-	-
E190.0120 Distribuzione straordinaria RUAG	-	200	150	150	-	-
Uscite straordinarie	3 116	5 700	2 358	-	-	-
A290.0104 COVID: prestazioni indennità di perdita di guadagno	286	-	-	-	-	-
A290.0105 COVID: contributo federale all'AD	1 149	-	-	-	-	-
A290.0106 COVID: fideiussioni	380	-	-	-	-	-
A290.0113 COVID: acquisto di materiale sanitario	585	-	-	-	-	-
A290.0118 COVID: aiuto umanitario	60	-	-	-	-	-
A290.0130 COVID: finanziamento federale dei test per il SARS-CoV-2	324	-	-	-	-	-
A290.0132 COVID: provvedimenti cantonali casi di rigore per imprese	149	-	-	-	-	-
A290.0135 COVID: indennità a favore del traffico regionale viaggiatori	107	-	-	-	-	-
A290.0136 COVID: indennità a favore del traffico locale	60	-	-	-	-	-
A290.0141 COVID: indennità a favore del trasporto a scopo turistico	28	-	-	-	-	-
A290.0144 Ucraina: contributi ai Cantoni	702	1 700	1 206	-	-	-
A290.0145 Piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica	-	4 000	-	-	-	-
A290.0146 Apporto unico di capitale FFS	-	-	1 152	-	-	-
E190.0116 COVID: fideiussioni	-506	-	-	-	-	-
E190.0121 Prelievo da accantonamenti COVID-19	-205	-	-	-	-	-

2 EVOLUZIONE DEL BILANCIO

21 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

Tra il 2023 e il 2027 le entrate della Confederazione dovrebbero aumentare in media del 3,2 per cento all'anno (rispetto alla stima per il 2023), ossia in misura leggermente inferiore a quanto previsto nel piano finanziario dell'agosto 2023 (+3,3 %). La differenza è riconducibile a una crescita economica in termini nominali più debole nel biennio 2024/2025.

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	S 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Entrate	75 648	81 347	79 122	83 062	5,0	84 491	88 295	89 772	3,2
<i>di cui entrate straordinarie</i>	<i>1 592</i>	<i>1 558</i>	<i>425</i>	<i>210</i>		<i>209</i>	<i>57</i>	<i>57</i>	
Entrate correnti	74 766	80 309	78 084	82 027	5,0	83 465	87 279	88 758	3,3
Entrate fiscali	69 493	74 970	74 923	77 830	3,9	79 230	82 855	84 409	3,0
Imposta federale diretta delle persone fisiche	12 532	13 306	13 511	13 696	1,4	13 977	14 475	14 998	2,6
Imposta federale diretta delle persone giuridiche	12 249	13 835	14 439	14 966	3,6	15 199	15 767	16 150	2,8
Imposta integrativa	-	-	-	-	-	-	1 600	1 600	-
Imposta preventiva	3 888	6 675	5 929	6 056	2,1	6 231	6 393	6 552	2,5
Tasse di bollo	2 483	2 375	2 450	2 460	0,4	2 470	2 480	2 490	0,4
Imposta sul valore aggiunto	24 588	25 410	25 390	27 178	7,0	28 200	28 910	29 620	3,9
Rimanenti imposte sul consumo	8 207	8 077	8 014	8 014	0,0	7 870	7 991	7 808	-0,6
Diverse entrate fiscali	5 546	5 292	5 190	5 461	5,2	5 282	5 238	5 191	0,0
Entrate non fiscali	5 272	5 339	3 161	4 197	32,8	4 236	4 424	4 349	8,3
Regalie e concessioni	2 393	2 350	350	1 078	207,7	1 057	1 052	1 052	31,6
Rimanenti entrate	2 521	2 589	2 411	2 395	-0,7	2 456	2 636	2 598	1,9
Entrate finanziarie	358	400	399	724	81,3	722	736	699	15,0
Entrate per investimenti	882	1 038	1 038	1 035	-0,3	1 026	1 016	1 014	-0,6

Le entrate stimate per il piano finanziario di legislatura 2025-2027 sono state calcolate sulla base delle previsioni dell'andamento economico formulate nel settembre 2023 e delle entrate registrate fino alla fine dello stesso mese. Le stime relative al 2023 e al 2024 sono invariate rispetto a quanto iscritto nel preventivo 2024. Per il periodo 2025-2027 è tuttavia attesa una flessione compresa tra 390 e 460 milioni, poiché nel 2024 e nel 2025 la crescita economica in termini nominali sarà verosimilmente più contenuta di quanto previsto nel mese di giugno. Di seguito è esposta l'evoluzione dettagliata delle entrate.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Nel 2024 le entrate dall'imposta sul reddito aumenteranno in misura moderata (+1,4 % rispetto alla stima per il 2023). Ciò è dovuto al rallentamento congiunturale durante l'anno fiscale 2023 e alla compensazione del rincaro, relativamente elevata fino a metà 2022 (compensazione della progressione a freddo). Negli anni seguenti le entrate saranno inferiori a quanto previsto nel piano finanziario dell'agosto 2023 (-257 mio. nel 2027) a causa di una crescita economica in termini nominali più debole nel 2024 e nel 2025.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Nel 2024 le entrate dall'imposta sull'utile dovrebbero aumentare del 3,6 per cento rispetto alla stima per il 2023. La progressione è pertanto superiore a quella del PIL nominale attesa per il 2023 (+2,6 %), in quanto è previsto un effetto di recupero. Le stime del prodotto dell'imposta sull'utile sono state riviste al ribasso rispetto al piano finanziario di agosto anche per il periodo 2025-2027 (-177 mio. nel 2027) a causa di una crescita economica in termini nominali più contenuta nel 2024 e nel 2025.

IMPOSTA INTEGRATIVA (IMPOSIZIONE MINIMA OCSE)

L'entrata in vigore dell'imposizione minima dell'OCSE, che dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 2024, porterà entrate dall'imposta integrativa dal 2026 in poi. Tre quarti delle entrate spettano al Cantone (v. parte B n. 22, Finanze e imposte), mentre la quota della Confederazione ammonta a 400 milioni.

IMPOSTA PREVENTIVA

Negli ultimi anni le entrate dell'imposta preventiva sono diminuite. Di conseguenza, anche l'evoluzione tendenziale delle entrate è stata rivista al ribasso e, per il preventivo 2024, il modello di stima (metodo statistico) prevede un trend di crescita di 6,1 miliardi. Il valore indicato garantisce che eventuali errori nella stima vengano compensati nel tempo. Per gli anni del piano finanziario 2025-2027 l'evoluzione dell'imposta preventiva è stata collegata alla crescita economica nominale.

TASSE DI BOLLO

Le entrate dalle tasse di bollo sono stimate sulla base della loro media a lungo termine. Il valore iscritto a preventivo per il 2024 (2,5 mia., ossia +0,4 % rispetto alla stima per il 2023), dato principalmente dalle entrate della tassa di negoziazione, rimane pressoché invariato a quello dell'anno precedente (2,4 mia.). Un aumento simile è atteso in media per gli anni del piano finanziario.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

L'aumento delle entrate dell'IVA nel 2024 (+7,0 % rispetto alla stima per il 2023) è condizionato dalla crescita economica (stimata al +2,8 %), ma anche dall'innalzamento dell'aliquota (dal 7,7 % all'8,1 %) dal 1° gennaio 2024, che genera entrate supplementari a favore dell'AVS (riforma AVS 21; v. parte B n. 22, Previdenza sociale). Negli anni successivi le entrate evolveranno di pari passo con la crescita economica in termini nominali e secondo le stime saranno un po' più basse di quanto iscritto nel piano finanziario dell'agosto 2023 (-120 mio. nel 2027).

ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO

La tendenza negativa si conferma per le entrate dalle altre imposte sul consumo, in particolare imposta sugli oli minerali, imposta sul tabacco, imposta sulla birra, imposta sulle bevande spiritose e supplemento rete. Nel 2026 le entrate dall'imposta sugli oli minerali cresceranno, poiché nello stesso anno l'aliquota sarà innalzata per garantire il finanziamento del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA). Nel periodo 2023-2027 le entrate diminuiscono in media dello 0,6 per cento all'anno (rispetto alla stima per il 2023).

ENTRATE FISCALI DIVERSE

Le entrate fiscali diverse comprendono in particolare le tasse sul traffico, i dazi, la tassa sulle case da gioco e le tasse d'incentivazione. Globalmente per il 2024 è attesa una forte progressione (+5,2 %), nonostante l'abolizione dei dazi industriali (-590 mio.). Per quanto riguarda l'imposta sugli autoveicoli, l'esenzione per i veicoli elettrici sarà abolita il 1° gennaio 2024 (+226 mio.). Nel 2024 le entrate della tassa sul traffico pesante dovrebbero crescere sensibilmente (+200 mio.) trainate dall'effetto di un'operazione contabile una tantum. Nel 2024 le entrate dalla tassa sul CO₂ aumenteranno di 218 milioni, poiché nel 2023 sono state gravate dalla costituzione di un accantonamento. Per gli anni del piano finanziario è attesa una stagnazione delle entrate.

ENTRATE NON FISCALI

L'andamento positivo delle entrate non fiscali nel 2024 (+271 mio.) è riconducibile in primo luogo alla distribuzione dell'utile della BNS (667 mio.) preventivata per il 2024 e per gli anni del piano finanziario, che nel 2023 non ha avuto luogo. Per gli anni successivi è attesa una stagnazione delle entrate.

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE E CRESCITA ECONOMICA A CONFRONTO

L'esperienza mostra che le entrate della Confederazione aumentano in misura proporzionale al PIL nominale. Questa correlazione può essere sfruttata per verificare la plausibilità delle previsioni sulle entrate, ma occorre tener conto dei cambiamenti strutturali come, ad esempio, la modifica dell'aliquota di un'imposta. Ai fini del confronto della dinamica delle entrate totali con la crescita del PIL nominale, bisogna quindi escludere questi fattori straordinari (v. tabella). Dopo la correzione, le entrate presentano un tasso di crescita del 3,3 per cento nel 2024 e del 2,4 per cento in media fino al 2027. Questi tassi di crescita sono relativamente simili a quelli del PIL nominale (rispettivamente +2,8 % e +2,7 %).

CORREZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLE ENTRATE PER IL CONFRONTO CON LA CRESCITA ECONOMICA

Mio. CHF	S 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Totale entrate	79 122	83 062	5,0	84 491	88 295	89 772	3,2
Fattori (maggiori e minori entrate)	-28	1 277		1 178	2 846	2 693	
Imposta federale diretta: compensazione effetti progressione a freddo	-	-283		-519	-825	-1 056	
Imposta integrativa (imposizione minima OCSE)	-	-		-	1 600	1 600	
IVA: AVS 21	-	1 070		1 354	1 388	1 423	
IVA: modifica LIVA	-	-		40	50	51	
IVA: sentenza TF	-28	-63		-98	-133	-140	
Abolizione dei dazi industriali (incl. IVA)	-	-590		-594	-595	-595	
Imposta sugli autoveicoli: abolizione esenzione per veicoli elettrici	-	226		279	330	378	
Tassa sul traffico pesante: effetto una tantum (contabilizzazione pro rata temporis)	-	200		-	-	-	
Tassa sul traffico pesante: adeguamento al rincaro	-	50		50	60	60	
Imposta sugli oli minerali: aumento aliquota FOISTRA	-	-		-	240	240	
Imposta sugli oli minerali: abolizione restituzione a ITC	-	-		-	65	65	
Entrate non fiscali: distribuzione dell'utile BNS	-	667		667	667	667	
Totale entrate corrette (senza fattori)	79 150	81 785	3,3	83 313	85 449	87 079	2,4

22 EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI

Sul fronte delle uscite, il piano finanziario di legislatura è condizionato dalla crescita delle uscite per la previdenza sociale e l'esercito. Le uscite ordinarie crescono in media del 3,6 per cento ogni anno.

EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite secondo settori di compiti	80 897	86 173	85 707	-0,5	86 891	90 428	92 764	1,9
<i>di cui straordinarie</i>	<i>3 116</i>	<i>5 700</i>	<i>2 358</i>		-	-	-	
Previdenza sociale	27 045	27 712	29 254	5,6	31 173	31 849	32 809	4,3
Finanze e imposte	11 099	12 145	13 361	10,0	12 819	14 645	15 038	5,5
Trasporti	10 598	10 647	12 016	12,9	10 920	11 337	11 370	1,7
Educazione e ricerca	7 904	8 647	8 374	-3,2	8 537	8 725	8 960	0,9
Sicurezza	7 195	6 802	6 900	1,4	7 189	7 419	7 826	3,6
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 818	3 811	3 751	-1,6	3 853	3 944	4 062	1,6
Agricoltura e alimentazione	3 663	3 719	3 681	-1,0	3 610	3 595	3 594	-0,8
Rimanenti settori di compiti	9 575	12 690	8 370	-34,0	8 790	8 913	9 105	-8,0

Tra il 2025 e il 2027 le uscite della Confederazione aumentano in media dell'1,9 per cento all'anno. Al netto delle uscite straordinarie, con un 3,6 per cento all'anno, la progressione del bilancio è addirittura molto più marcata rispetto a quella delle entrate. L'aumento è riconducibile soprattutto ai settori di compiti Previdenza sociale (AVS, riduzione dei premi), Sicurezza (esercito) come pure Finanze e imposte (dal 2026: imposta integrativa legata all'imposizione minima dell'OCSE, interessi passivi).

Le uscite nei settori Educazione e ricerca, Trasporti, Cooperazione internazionale e Agricoltura si sviluppano molto più lentamente rispetto alla performance produttiva prevista (PIL nominale: +2,7 % all'anno). Nei rimanenti settori di compiti le uscite sono in netto calo. Ciò è dovuto alla revoca a fine 2023 del credito quadro per Axpo Holding in relazione al piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica, così come alle uscite legate alla pandemia di COVID-19, che verranno meno.

Solo una parte delle misure incluse nel programma di legislatura è presa in considerazione nelle cifre qui esposte. Sono comprese le decisioni finanziarie pluriennali che il Consiglio federale intende proporre al Parlamento (ERI, CI, TRV, cultura, esercito, Politica agricola, ambiente), mentre sono esclusi vari affari relativi alla politica europea (tra cui Orizzonte Europa, Erasmus+ e Copernicus) e progetti di legge (p. es. legge sulle epidemie e legge per la ricostruzione dell'Ucraina; v. parte B n. 23 Possibili oneri supplementari).

I capitoli seguenti presentano una panoramica dell'evoluzione dei singoli settori di compiti.

1 PREMESSE ISTITUZIONALI E FINANZIARIE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali Premesse istituzionali e finanziarie	3 333	3 488	3 609	3,5	3 673	3 674	3 762	1,9
Quota delle uscite in % per settore di compiti	4,1	4,0	4,2		4,2	4,1	4,1	
Sostegno fra legislativo ed esecutivo	343	375	369	-1,7	373	380	467	5,7
Politica fiscale	594	623	643	3,1	627	619	612	-0,5
Gestione delle risorse e amministrativa	118	222	195	-12,0	210	205	189	-4,0
Prestazioni di servizi interne	1 572	1 490	1 624	9,0	1 638	1 653	1 688	3,2
Analisi e rilevamento dati	346	364	357	-2,0	357	352	347	-1,2
Diritto generale	102	114	117	2,5	158	155	146	6,3
Tribunali e perseguimento penale	259	299	305	2,0	310	310	313	1,2

Negli anni 2023-2027 per il settore di compiti Premesse istituzionali e finanziarie è atteso un aumento annuo medio dell'1,9 per cento, legato essenzialmente a investimenti urgenti in costruzioni civili della Confederazione e alla digitalizzazione dell'amministrazione.

AFFARI DEL PROGRAMMA DI LEGISLATURA

Sviluppo dello Swiss Government Cloud (SGC)	Adozione del messaggio	UFIT
Stabilizzazione delle finanze federali	Adozione del messaggio	AFF
Ripresa del progetto «Ripartizione dei compiti Confederazione-Cantoni»	Decisione sul seguito dei lavori	AFF
Ordinanza concernente l'obbligo di segnalare i ciberattacchi a infrastrutture critiche	Adozione	UFCS
Rapporto sulla ciberstrategia nazionale (CSN)	Presa d'atto	UFCS
Ulteriore sviluppo della collaborazione nell'ambito della trasformazione digitale dell'amministrazione pubblica	Decisione di principio	SG-DFF
Ulteriore sviluppo del settore dell'intelligenza artificiale nell'Amministrazione federale	Decisione di principio	UST
Disamina dei presupposti per una regolamentazione dell'intelligenza artificiale	Decisione di principio	UFCOM
Revisione parziale della legge federale sulla geoinformazione (LGI): sviluppo di un catasto nazionale delle condotte	Adozione del messaggio	swisstopo
Obiettivi strategici del Consiglio federale 2024-2027 per la promozione del plurilinguismo	Adozione	SG-DFF
Modifica della legge sul diritto penale amministrativo (in adempimento della Mo. Caroni 14.4122)	Adozione del messaggio	UFG
Rapporto sull'efficacia 2020-2025 della perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni	Approvazione	AFF

Pianificazione finanziaria

Oltre alle uscite per il Parlamento e per le autorità indipendenti e i tribunali, questo settore di compiti comprende prevalentemente attività del settore proprio. Tra queste rientrano la preparazione di progetti politici e la gestione amministrativa, la riscossione di imposte e tributi, le prestazioni preliminari interne (soprattutto negli ambiti informatica e costruzioni/logistica) e la gestione delle risorse (finanze, personale, informatica). A ciò si aggiungono prestazioni quali la statistica, l'archiviazione, la topografia e la meteorologia.

Le uscite per il *Sostegno fra legislativo ed esecutivo* si mantengono stabili fino al 2026. Nel 2027 verrà iscritta in questo settore di compiti una voce collettiva che rappresenta la crescita futura stimata dell'amministrazione. Nel 2025 il Consiglio federale delibererà in merito alla destinazione di questo credito, che presumibilmente verrà in gran parte utilizzato per la digitalizzazione.

La flessione nell'ambito *Politica fiscale* si spiega in particolare con il calo progressivo del compenso per la vendita del contrassegno stradale (introduzione del contrassegno elettronico) e con la conclusione del Programma di trasformazione DaziT presso l'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC) nel 2026.

Nel settore di attività *Gestione delle risorse e gestione amministrativa* rientrano i preventivi globali dell'AFF e dell'UFPER e i crediti del settore TDT della CaF e del nuovo Ufficio federale della cibersecurity.

Le *prestazioni di servizi interne* crescono in media del 3,2 per cento. L'aumento delle uscite per le costruzioni e la logistica è dovuto in particolare all'elevato rincaro dei costi di costruzione e a investimenti urgenti (Agroscope, sport, cultura). Per il finanziamento iniziale di infrastrutture e servizi di base digitali urgentemente necessari (agenda Amministrazione digitale Svizzera) sono previsti 13 milioni all'anno a partire dal 2024. Il trasferimento di prestazioni informatiche dal Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) all'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione (UFIT) provoca un aumento netto di 65 milioni. Queste uscite supplementari erano finora incluse nel settore di compiti Sicurezza.

Il settore *Analisi e rilevamento dati* diminuisce in media dell'1,2 per cento fino al 2027. Le uscite previste per la meteorologia calano di 12 milioni, in particolare perché può essere concluso il progetto «RZ plus» per la realizzazione di un'infrastruttura di calcolo a prova di guasto e per la necessaria trasformazione delle TIC di MeteoSvizzera. Per la statistica sono previsti 8 milioni in meno per effetti inversi.

Il settore *Diritto generale* aumenta in media del 6,3 per cento, in particolare per la prevista introduzione della prova elettronica dell'identità (Id-e; 30 mio. fino al 2027). Opposto è l'andamento del contributo di solidarietà per le vittime di misure coercitive a scopo assistenziale (-12 mio.).

Le uscite previste per i *tribunali federali e il perseguimento penale* aumentano di 14 milioni fino al 2027. All'aumento concorrono in particolare la digitalizzazione della giustizia (progetto «Justitia 4.0») e della procedura penale federale (progetto «Joining forces»).

2 RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 818	3 811	3 751	-1,6	3 853	3 944	4 062	1,6
<i>di cui uscite straordinarie</i>	<i>60</i>	<i>-</i>	<i>-</i>		<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	
Quota delle uscite in % per settore di compiti	4,8	4,4	4,4		4,4	4,4	4,4	
Relazioni politiche	704	783	741	-5,4	714	704	714	-2,3
Aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)	3 022	2 910	2 871	-1,3	2 908	2 963	3 032	1,0
Relazioni economiche	92	119	139	17,1	230	278	317	27,8

Negli anni 2023-2027 il settore di compiti Relazioni con l'estero cresce in media dell'1,6 per cento all'anno. La progressione è riconducibile principalmente alle uscite per l'aiuto allo sviluppo. Aumentano anche le uscite per il secondo contributo della Svizzera a favore di alcuni Stati membri dell'UE.

AFFARI DEL PROGRAMMA DI LEGISLATURA

Strategia di cooperazione internazionale (CI) 2025-2028	Adozione del messaggio	DFAE / SECO
Contributo per la ricostruzione dell'Ucraina	Decisione di principio	DFAE
Strategia Multilateralismo e Stato ospite 2026-2029	Adozione del messaggio	DFAE
Negoziati per il proseguimento del contributo svizzero destinato ad alcuni Stati membri dell'UE	Conclusione	DFAE
Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e la Moldova	Adozione del messaggio	SECO
Aumento di capitale della Banca mondiale	Adozione del messaggio	DFAE / SECO
Aumento di capitale della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)	Adozione del messaggio	SECO
Rapporto sulle relazioni tra la Svizzera e l'UE	Approvazione	DFAE

Pianificazione finanziaria

Relazioni politiche: rientrano in questo settore di attività essenzialmente la rete esterna, la sede centrale del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) a Berna, i contributi a organizzazioni internazionali e la politica dello Stato ospite. La flessione nel periodo 2023-2027 (in media -2,3 % all'anno) è dovuta principalmente a una riduzione dei mutui alla FIPOI. Nei prossimi anni si concluderà la ristrutturazione della sede delle Nazioni Unite a Ginevra.

Nel quinquennio in esame le uscite per l'*aiuto allo sviluppo* crescono mediamente dell'1 per cento. Oltre l'85 per cento delle uscite è gestito mediante il messaggio concernente la cooperazione internazionale 2025-2028 (v. riquadro). Quasi due terzi (64 %) sono versati per la cooperazione bilaterale e multilaterale, il 20 per cento circa per aiuti umanitari, il 14 per cento per la cooperazione economica e il 3 per cento circa per la promozione della pace e dei diritti dell'uomo.

Oltre ai contributi alle organizzazioni internazionali e alle spese di amministrazione per attuare la politica economica esterna, le uscite per le *relazioni economiche* comprendono in particolare anche il contributo all'allargamento dell'UE. Le maggiori uscite a partire dal 2024 sono da ricondurre al secondo contributo a favore di alcuni Stati membri dell'UE.

MESSAGGIO CONCERNENTE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2025-2028

Ogni quattro anni il Consiglio federale definisce l'orientamento strategico della cooperazione internazionale (CI), che consente alla Svizzera di aiutare le popolazioni nel bisogno e di lottare contro la povertà. Il messaggio sarà sottoposto al Parlamento all'inizio del 2024. Per il periodo 2025-2028 sono previsti crediti d'impegno per oltre 11 miliardi complessivi. Le uscite aumentano in media del 2,5 per cento all'anno. Secondo le previsioni più recenti, negli anni del piano finanziario la percentuale dell'aiuto pubblico allo sviluppo ammonterà allo 0,42 per cento del reddito nazionale lordo (2022: 0,56 %).

Ucraina: per il periodo 2025-2028 il Consiglio federale ha deciso di stanziare 1,5 miliardi dei mezzi previsti per la cooperazione internazionale allo sviluppo per il sostegno all'Ucraina e alla regione. Nell'inverno 2023/2024 l'Esecutivo discuterà l'ammontare e l'impostazione del contributo svizzero a favore della ricostruzione così come il pertinente finanziamento e sottoporrà quindi al Parlamento le necessarie richieste. La ricostruzione comporterà verosimilmente oneri supplementari nel bilancio della Confederazione (v. parte B n. 23 Possibili oneri supplementari).

3 SICUREZZA

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali Sicurezza	7 195	6 802	6 900	1,4	7 189	7 419	7 826	3,6
Quota delle uscite in % per settore di compiti	8,9	7,9	8,1		8,3	8,2	8,4	
Difesa nazionale militare	6 107	5 615	5 671	1,0	5 933	6 191	6 594	4,1
Protezione della popolazione e servizio civile	133	167	188	12,8	200	182	178	1,7
Polizia, esecuzione pene e Servizio attività informative	560	587	595	1,4	616	610	608	0,9
Controlli alla frontiera	394	433	446	3,0	441	436	446	0,7

Tra il 2023 e il 2027 le uscite del settore di compiti Sicurezza crescono di circa 1 miliardo, pari a un aumento annuo del 3,6 per cento, necessario per portare le uscite per l'esercito all'1 per cento del PIL entro il 2035.

AFFARI DEL PROGRAMMA DI LEGISLATURA

Messaggio sull'esercito	Adozione dei messaggi 2024, 2025, 2026 e 2027	D
Rapporto sulla politica di sicurezza del Consiglio federale	Approvazione	SG-DDPS
Rapporto in adempimento del rapporto concernente l'apporto di personale (parte 2)	Approvazione	SG-DDPS
Sistema di comunicazione mobile sicuro a banda larga (CMS)	Adozione del messaggio	UFPP
Rapporto concernente l'apporto di personale in seno all'esercito e alla protezione civile (parte 1)	Adozione del messaggio	UFPP
Recepimento e trasposizione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sullo scambio automatizzato di dati per la cooperazione di polizia (Prüm II)	Adozione del messaggio	fedpol
Legge federale sui sistemi d'informazione di polizia della Confederazione (LSIP)	Adozione del messaggio	fedpol
Revisione parziale della legge federale sulle attività informative (LAI n)	Adozione del messaggio	SIC

Pianificazione finanziaria

L'incremento delle uscite per la sicurezza concerne principalmente la *difesa nazionale militare*. In questo ambito, tra il 2023 e il 2027 le uscite crescono di circa 980 milioni. Dopo lo scoppio della guerra in Ucraina nel 2022, il Parlamento ha incaricato il Consiglio federale di aumentare il budget dell'esercito all'1 per cento del PIL entro il 2030. Tenuto conto della situazione in cui versano le finanze federali, nelle correzioni del preventivo 2024 il Consiglio federale ha deciso prorogare il termine fino al 2035 e fissato il tasso di crescita annuo delle uscite in termini reali al 3 per cento per il 2025 e il 2026 e al 5,1 per cento a partire dal 2027. I mezzi supplementari devono servire per colmare le lacune di capacità, aumentare la capacità di resistenza e rafforzare la capacità di difesa dell'esercito svizzero. L'incremento riguarda quindi principalmente le uscite per l'armamento, mentre le uscite d'esercizio si mantengono stabili. Nei prossimi anni verranno acquistati i nuovi aerei da combattimento F-35A e un sistema per la difesa terra-aria di tipo Patriot. Altri progetti d'armamento di notevole importanza sono l'allestimento dei centri di calcolo del DDPS, il mantenimento del valore dei carri armati granatieri 2000, la modernizzazione delle telecomunicazioni dell'esercito e l'acquisto di un sistema di esplorazione tattico. Verso la fine della legislatura sono previsti pagamenti per una nuova piattaforma d'artiglieria. Inoltre, a partire dal 2024 più risorse sono destinate a lavori di collaudo e alla preparazione degli acquisti, all'acquisto e alla sostituzione di materiale dell'esercito e alle munizioni d'istruzione. Nel settore immobiliare aumentano leggermente le uscite per l'esercizio, la manutenzione e gli investimenti.

L'evoluzione delle uscite per la *protezione della popolazione e il servizio civile* è riconducibile in particolare al progetto Sistema nazionale per lo scambio di dati sicuro (SSDS). Attualmente la maggior parte dei mezzi destinati a questo progetto è prevista nel 2025.

Tra il 2024 e il 2025 crescono le uscite per i *servizi di polizia* nel settore *Polizia, esecuzione delle pene e servizio delle attività informative*. L'aumento è riconducibile in particolare ai progetti TIC di fedpol (tra cui adeguamenti tecnici per Schengen/Dublino). Entro il 2027 le uscite per i servizi di polizia torneranno a diminuire leggermente.

Tra il 2023 e il 2027 le uscite per i *controlli alla frontiera* aumenteranno di poco meno di 13 milioni: se da un lato vi è una progressione in seguito al potenziamento dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera Frontex e a misure salariali generali per il personale federale, dall'altro il programma di trasformazione DaziT e il programma per la salvaguardia del valore della rete radio di sicurezza Polycom giungeranno a conclusione nel periodo di pianificazione.

LIMITE DI SPESA DELL'ESERCITO 2025-2028

Le uscite d'esercizio e per l'armamento come pure gli investimenti negli immobili dell'esercito sono gestiti attraverso un limite di spesa. Nella primavera 2024 il Consiglio federale trasmetterà il messaggio sull'esercito 2024 al Parlamento, cui sottoporrà per approvazione anche il limite di spesa dell'esercito 2025-2028, per il quale prevede a partire dal 2027 un tasso di crescita reale del 5,1 per cento all'anno. Con questo tasso di crescita le uscite dell'esercito aumenteranno fino a corrispondere all'1 per cento del PIL entro il 2035. I mezzi supplementari sono destinati a rafforzare la capacità di difesa dell'esercito svizzero.

4 EDUCAZIONE E RICERCA

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali Educazione e ricerca	7 904	8 647	8 374	-3,2	8 537	8 725	8 960	0,9
Quota delle uscite in % per settore di compiti	9,8	10,0	9,8		9,8	9,6	9,7	
Formazione professionale	959	1 031	973	-5,6	1 026	1 047	1 073	1,0
Scuole universitarie	2 288	2 385	2 380	-0,2	2 431	2 467	2 514	1,3
Ricerca	4 605	5 171	4 959	-4,1	5 019	5 148	5 309	0,7
Rimanente settore dell'educazione	52	60	61	2,5	61	62	64	1,6

Negli anni del piano finanziario le uscite per il settore di compiti Educazione e ricerca crescono in media dello 0,9 per cento. Con il messaggio ERI 2025-2028 il Consiglio federale definisce una priorità in questo settore. Dal momento che non è ancora chiara la data di una possibile associazione della Svizzera al programma Orizzonte Europa, dal 2024 il contributo obbligatorio non è più preventivato. Al suo posto sono stati iscritti ulteriori mezzi per misure transitorie nel piano finanziario. L'associazione ai programmi europei potrebbe gravare sul bilancio della Confederazione per diverse centinaia di milioni all'anno.

AFFARI DEL PROGRAMMA DI LEGISLATURA

Promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2025-2028	Adozione del messaggio	SEFRI
Accordo sull'associazione della Svizzera al Programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione (Orizzonte Europa) e agli altri elementi del pacchetto Orizzonte 2021-2027	Conclusione	SEFRI
Partecipazione della Svizzera al programma dell'UE sull'osservazione terrestre (Copernicus)	Adozione del messaggio	UFAM
Partecipazione della Svizzera al Programma dell'UE «Erasmus+»	Adozione del messaggio	SEFRI
Modifica della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI)	Adozione del messaggio	SEFRI
Adattamento dell'allegato III dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone (riconoscimento delle qualifiche professionali)	Adozione del messaggio	SEFRI
Legge federale sulle attività spaziali	Adozione del messaggio	SEFRI

Pianificazione finanziaria

Circa l'85 per cento delle uscite di questo settore di compiti è gestito mediante i crediti d'impegno e i limiti di spesa chiesti con il messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (Messaggio ERI). I valori iscritti nel piano finanziario corrispondono a quanto previsto nel progetto del Messaggio ERI 25-28 (FF 2023 1358).

Le spese di funzionamento (6 % delle uscite totali) presentano una bassa crescita e i contributi obbligatori a organizzazioni internazionali (2 % delle uscite totali) un'evoluzione addirittura negativa. Ciò è dovuto al fatto che, a partire dal 2024, non è più preventivato alcun contributo obbligatorio per la partecipazione al programma quadro europeo di ricerca e innovazione Orizzonte Europa. Nel piano finanziario sono invece previsti mezzi per misure transitorie (6 % delle uscite). Nel complesso permane una crescita media dello 0,9 per cento per l'intero settore di compiti.

Formazione professionale: le uscite di questo ambito si compongono essenzialmente di contributi forfettari ai Cantoni, di contributi a innovazioni e progetti e di contributi versati ai partecipanti di corsi di preparazione agli esami federali (formazione professionale superiore). I motori della crescita in questo settore sono i contributi versati ai Cantoni per la formazione professionale e - in seguito all'accettazione dell'iniziativa popolare «Per cure infermieristiche forti» - la promozione della formazione in ambito infermieristico.

Scuole universitarie: le uscite per le scuole universitarie riguardano le scuole universitarie professionali (28 %), le università cantonali (37 %) e le scuole universitarie federali (35 %; SUFFP e parte dei contributi al settore dei PF).

Ricerca: il 40 per cento delle uscite per la ricerca è destinato al settore dei PF, un altro 30 per cento rispettivamente al Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) e a Innosuisse, istituzioni di promozione della ricerca e dell'innovazione. Per diverse organizzazioni internazionali come il Laboratorio europeo di fisica delle particelle (CERN), l'Agenzia spaziale europea (ESA) e i programmi europei di navigazione satellitare Galileo ed EGNOS sono previsti oltre 190 milioni all'anno (4 %). Inoltre, tutti i mezzi per le misure transitorie relative al programma Orizzonte Europa sono imputati a questo sotto settore di compiti.

Rimanente settore dell'educazione: in questa voce figurano vari aiuti finanziari versati al settore dell'educazione a livello internazionale e parte delle spese proprie dell'amministrazione.

GESTIONE DEL SETTORE DEI COMPITI: MESSAGGIO ERI E MISURE TRANSITORIE RELATIVE AL PROGRAMMA ORIZZONTE EUROPA

Per il settore Educazione, ricerca e innovazione (ERI) il Consiglio federale prevede una crescita annua media del 2 per cento nel periodo 2025-2028 per un volume di circa 29,7 miliardi. L'Esecutivo deciderà la ripartizione definitiva dei mezzi con l'adozione del Messaggio ERI 2025-2028, prevista per l'inizio del 2024.

La Svizzera è considerata Paese terzo non associato al programma quadro di ricerca e innovazione dell'UE Orizzonte Europa e ai relativi programmi e iniziative. L'obiettivo permane comunque un'associazione per quanto possibile immediata della Svizzera al pacchetto Orizzonte. Nel frattempo il Consiglio federale ha approvato misure transitorie dell'ordine di 1,9 miliardi. Inoltre, il piano finanziario prevede fondi supplementari per ulteriori misure transitorie qualora non sia possibile ottenere l'associazione a Orizzonte Europa entro la fine del 2027. Se si dovesse profilare la possibilità di un'associazione, il contributo obbligatorio sarà chiesto nell'anno corrispondente tramite un credito aggiuntivo. Il contributo obbligatorio e le misure transitorie già approvate devono pertanto essere preventivati parallelamente, motivo per cui nel piano finanziario possono figurare oneri supplementari di diverse centinaia di milioni.

5 CULTURA E TEMPO LIBERO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali Cultura e tempo libero	727	618	626	1,4	625	624	628	0,4
Quota delle uscite in % per settore di compiti	0,9	0,7	0,7		0,7	0,7	0,7	
Salvaguardia della cultura	160	164	165	0,9	167	168	170	1,0
Promozione della cultura	233	145	146	0,9	148	149	151	1,1
Sport	272	246	252	2,4	247	243	244	-0,3
Politica dei media	63	63	63	-0,4	63	63	63	0,0

Nel periodo 2023-2027 le uscite per la cultura, lo sport e il sostegno ai media dovrebbero rimanere invariate. Mentre le uscite per la cultura si sviluppano a pari passo con il rincaro, quelle per il sostegno ai media e lo sport calano al netto del rincaro. Questa diminuzione si spiega soprattutto con la riduzione dei contributi agli investimenti nel settore degli impianti sportivi di importanza nazionale.

AFFARI DEL PROGRAMMA DI LEGISLATURA

Promozione della cultura negli anni 2025-2028	Adozione del messaggio	UFC
Revisione della legge sulla promozione dello sport e del movimento	Adozione del messaggio	UFSP0
Legge federale sulla regolamentazione delle piattaforme di comunicazione	Adozione del messaggio	UFCOM

Pianificazione finanziaria

Per la cultura sono previsti più fondi per la promozione cinematografica, Pro Helvetia, il Museo nazionale svizzero, la cultura della costruzione e le misure volte a favorire la comprensione. Per gli anni del piano finanziario sono riportati i crediti previsti nel messaggio sulla cultura 2025-2028. Alla fine del periodo di pianificazione finanziaria le uscite per lo sport dovrebbero per contro essere inferiori rispetto a quanto iscritto nel preventivo 2024, poiché per allora l'attuale piano per gli impianti sportivi di importanza nazionale sarà pressoché conclusa. Inoltre, sono previste più manifestazioni sportive all'inizio del periodo che alla fine. Nel quinquennio in esame il sostegno ai media dovrebbe rimanere invariato.

MESSAGGIO SULLA CULTURA 2025-2028

Nell'estate 2023 il Consiglio federale ha condotto la procedura di consultazione concernente il messaggio sulla cultura 2025-2028, in cui prevede contributi federali complessivi pari a 1 miliardo e una crescita media annua delle uscite dell'1,2 per cento. L'Esecutivo adotterà il messaggio sulla cultura nella primavera del 2024.

6 SANITÀ

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali Sanità	1 302	750	325	-56,7	314	318	316	-19,5
<i>di cui uscite straordinarie</i>	<i>909</i>	<i>-</i>	<i>-</i>		<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	
Quota delle uscite in % per settore di compiti	1,6	0,9	0,4		0,4	0,4	0,3	

Secondo la Costituzione, i compiti della Confederazione in ambito sanitario si limitano ai tre ambiti lotta contro le malattie e prevenzione, sicurezza alimentare e nonché salute animale. Dopo la fine della pandemia le uscite sono diminuite quasi del 60 per cento rispetto al 2023.

AFFARI DEL PROGRAMMA DI LEGISLATURA

Programma di promozione della trasformazione digitale nel settore sanitario (DigiSanté)	Adozione del messaggio	UFSP
Revisione completa della legge federale sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP)	Adozione del messaggio	UFSP
Modifica della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) al fine di garantire un'applicazione uniforme del principio «una volta sola» per tutti i destinatari di dati nel settore dell'assistenza sanitaria stazionaria	Adozione del messaggio	UFSP
Revisione parziale della legge sulle epidemie (LEp)	Adozione del messaggio	UFSP
Attuazione dell'«Iniziativa sulle cure infermieristiche» (seconda tappa)	Adozione del messaggio	UFSP
Negoziati concernenti un accordo nel settore della sanità con l'UE	Conclusione	UFSP
Accordo sulla sanità con l'UE	Adozione del messaggio	UFSP
Legge federale sulle malattie rare (in adempimento della Mo. CSSS-S 21.3978 e della Mo. CSSS-N 22.3379)	Adozione del messaggio	UFSP
Disposizioni d'esecuzione relative alla modifica della legge sull'assicurazione malattie concernente le misure di contenimento dei costi (pacchetto 2) e gli obiettivi di costo	Adozione	UFSP
Revisione parziale della legge sulla radioprotezione (LRaP)	Adozione del messaggio	UFSP
Modifica della legge sulle derrate alimentari (LDerr)	Adozione del messaggio	USAV

Pianificazione finanziaria

Per il 2024 è prevista una normalizzazione del livello delle uscite, che fino al 2023 è stato molto elevato a causa dei provvedimenti adottati per combattere la pandemia (vaccini, test). Per contro, sono necessarie sempre più risorse per la digitalizzazione della sanità e la cartella informatizzata del paziente. Le «normali» uscite della Confederazione nel settore di compiti Sanità comprendono inoltre il contributo federale a Swissmedic (20 mio.), la quota cantonale dell'imposta sulle bevande spiritose (28 mio.) e uscite per la sicurezza alimentare (25 mio.). Nella pianificazione finanziaria non sono inclusi possibili oneri supplementari dal 2027 che potrebbero ammontare fino a 100 milioni all'anno inerenti alla nuova strategia di vaccinazione della Confederazione e all'attuazione della nuova legge sulle epidemie, ad esempio per la sorveglianza rafforzata delle malattie infettive e la resistenza agli antibiotici.

Rientrano inoltre in questo settore di compiti le uscite per la *salute degli animali*, pari a circa 95 milioni. Sono inclusi anche i contributi dell'ordine di 49 milioni versati dall'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) a favore dei macelli per l'eliminazione dei sottoprodotti di origine animale. Questi contributi sono stati introdotti per indennizzare le aziende per gli inconvenienti causati dal divieto di somministrare farine animali.

7 PREVIDENZA SOCIALE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali Previdenza sociale	27 045	27 712	29 254	5,6	31 173	31 849	32 809	4,3
<i>di cui uscite straordinarie</i>	<i>2 136</i>	<i>1 700</i>	<i>1 206</i>		-	-	-	
Quota delle uscite in % per settore di compiti	33,7	32,2	34,1		35,9	35,2	35,4	
Assicurazione per la vecchiaia	13 264	13 708	15 233	11,1	16 288	16 632	17 361	6,1
Assicurazione per l'invalidità	4 014	4 161	4 275	2,7	4 381	4 473	4 568	2,4
Assicurazione malattie	2 921	3 049	3 313	8,7	3 519	3 639	3 758	5,4
Prestazioni complementari	1 860	1 956	2 012	2,8	2 052	2 080	2 088	1,6
Assicurazione militare	151	165	151	-8,5	153	154	156	-1,4
Assicurazione contro la disoccupazione / Collocamento	1 798	588	618	5,1	378	390	402	-9,1
Costr. abitaz. a car. sociale / prom. della costr. abitaz.	43	43	39	-10,4	37	37	36	-4,3
Migrazione	2 612	3 924	3 519	-10,3	3 499	3 568	3 541	-2,5
Politica familiare, pari opportunità	382	117	95	-18,7	865	877	899	66,7

La previdenza sociale, uno dei settori di compiti a più rapida crescita, impiega più di un terzo del preventivo della Confederazione. La previdenza per la vecchiaia e i costi per la sanità (riduzione dei premi) sono in costante aumento e le uscite per la migrazione si mantengono a un livello molto elevato.

AFFARI DEL PROGRAMMA DI LEGISLATURA

Garantire il futuro dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti AVS	Adozione del messaggio	UFAS
Revisione della legge federale su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS) (rendite per superstiti)	Adozione del messaggio	UFAS
Revisione parziale della legge federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPC) (in adempimento della Mo. C-18.3716)	Adozione del messaggio	UFAS
Modifica della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità LAI (intervento precoce intensivo dell'autismo infantile, IPI)	Adozione del messaggio	UFAS
Legge federale sui sistemi d'informazione delle assicurazioni sociali	Adozione del messaggio	UFAS
Credito d'impegno «Promozione dell'integrazione 2028-2031»	Adozione del messaggio	SEM
Modifica della legge sull'asilo (sicurezza e gestione dei centri federali d'asilo)	Adozione del messaggio	SEM

Pianificazione finanziaria

La previdenza sociale è il settore di compiti più importante in termini di volume finanziario. Con una crescita media del 4,3 per cento all'anno per il periodo 2023-2027, le uscite progrediscono due volte più velocemente delle uscite totali della Confederazione. Le uscite a favore dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS) determinano in misura preponderante questa progressione, seguite dai contributi alla riduzione dei premi.

Anche nel periodo 2023-2027, l'AVS è il principale fattore di crescita nel settore della previdenza sociale. Con un incremento medio del 6,1 per cento all'anno, le uscite della Confederazione in questo settore aumentano di oltre il doppio rispetto al PIL nominale svizzero (2,6 %) e alle entrate della Confederazione (2,5 %). Nel 2024 l'aumento è particolarmente marcato a causa del rialzo dell'IVA a favore dell'AVS deciso nel quadro della riforma AVS 21. Successivamente la riforma consentirà di rallentare leggermente la progressione, ma non di frenarla. A partire dal 2025, la crescita è determinata anzitutto dall'invecchiamento della popolazione e dall'adeguamento delle rendite all'evoluzione dei salari e dei prezzi. Per il periodo in rassegna la crescita media annua delle uscite totali dell'AVS dovrebbe corrispondere al 3,8 per cento.

Le uscite destinate all'*assicurazione per l'invalidità* (AI) aumentano in media del 2,4 per cento all'anno. Ciò è riconducibile al fatto che il contributo della Confederazione all'AI è calcolato in base all'evoluzione degli introiti dell'IVA. In questo calcolo si tiene conto anche dell'evoluzione dei salari e dei prezzi.

Nel settore dell'*assicurazione malattie* le uscite aumentano in media del 5,4 per cento all'anno. Le uscite riguardano in gran parte (98 %) la riduzione dei premi. La Confederazione versa ai Cantoni un contributo pari al 7,5 per cento dei costi lordi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. La crescita elevata riflette le maggiori uscite dovute allo sviluppo tecnologico e al progressivo invecchiamento della popolazione. Nel passato recente le uscite per fisioterapia, servizi di assistenza e cura a domicilio (Spitex), trattamenti ospedalieri ambulatoriali e medicinali hanno registrato incrementi superiori alla media. Nel medio termine si ipotizza una crescita annua del 3,4 per cento.

Nell'ambito delle *prestazioni complementari* (PC) le uscite dovrebbero crescere in media dell'1,6 per cento all'anno. Tale incremento è dovuto principalmente all'aumento delle prestazioni medie versate ai beneficiari che vivono in casa. La riforma delle PC, entrata in vigore nel 2021, continua a produrre i suoi effetti limitando l'incremento delle uscite. Anche la riforma AVS 21 dovrebbe contribuire, a lungo termine, a ridurre le uscite per le PC. Nel periodo di riferimento, tuttavia, gli effetti sono ancora marginali.

Le uscite della Confederazione per l'*assicurazione militare* registrano una flessione media dell'1,4 per cento dovuta alla riduzione delle rendite pagate dall'assicurazione militare.

Nel piano finanziario, le uscite per la *migrazione* si attestano a circa 3,5 miliardi. Queste cifre includono in particolare le indennità versate ai Cantoni per il sostegno e l'integrazione delle persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina. Se la situazione in Ucraina dovesse migliorare e le persone in cerca di protezione avessero la possibilità di tornare in patria, le uscite per la migrazione tornerebbero a diminuire. Fino ad allora si auspica di ridurre considerevolmente le uscite nel settore dell'aiuto sociale integrando maggiormente queste persone nel mercato del lavoro.

In linea di massima, il contributo federale all'*assicurazione contro la disoccupazione* (AD) cresce in maniera proporzionale rispetto alla somma dei salari soggetti a contribuzione. Il calo delle uscite dal 2025 è da ricondurre alla richiesta avanzata dal Consiglio federale con la legge federale concernente le misure di sgravio del bilancio della Confederazione applicabili dal 2025, pari a un totale di 1,25 miliardi sull'arco di cinque anni (ossia in media 250 mio. all'anno). Poiché durante la pandemia di COVID-19, oltre al contributo ordinario all'AD, la Confederazione si è assunta anche tutti i costi delle indennità per lavoro ridotto, l'AD è riuscita a superare la crisi senza contrarre debiti. La riduzione provvisoria non ha conseguenze in termini di prestazioni. Una clausola di salvaguardia garantisce inoltre che la misura non metta a repentaglio la stabilità finanziaria dell'AD.

Nel settore della *costruzione di abitazioni a carattere sociale* le uscite sono diminuite del 4,3 per cento, soprattutto perché si esauriscono gli impegni contratti sulla base del diritto anteriore (riduzioni suppletive per pigioni: -5 mio. ai restanti 1,7 mio. nel 2027). I conferimenti della Confederazione al fondo di rotazione vengono ridotti dello 0,5 per cento in considerazione della situazione finanziaria.

Le uscite per la *politica familiare* registrano una crescita media superiore al 66 per cento all'anno. Ciò perché sono state considerate le uscite derivanti dall'attuazione dell'iniziativa parlamentare 21.403 «Sostituire il finanziamento iniziale con una soluzione moderna», conformemente alla decisione del Consiglio nazionale. Dal 2025 l'attuazione dell'iniziativa comporterà infatti uscite supplementari pari a circa 800 milioni all'anno. L'inizio dei versamenti dipenderà dallo stato di avanzamento della trattazione dell'iniziativa e sarà probabilmente differito rispetto a quanto stabilito nella pianificazione attuale. Finanziare ulteriori uscite di tale entità sarà una sfida importante, tanto più che la custodia di bambini complementare alla famiglia è, secondo il parere del Consiglio federale, un compito che compete in primo luogo ai Cantoni.

8 TRASPORTI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali Trasporti	10 598	10 647	12 016	12,9	10 920	11 337	11 370	1,7
<i>di cui uscite straordinarie</i>	-11	-	1 152		-	-	-	
Quota delle uscite in % per settore di compiti	13,2	12,4	14,0		12,6	12,5	12,3	
Traffico stradale	3 312	3 190	3 238	1,5	3 277	3 536	3 479	2,2
Traffico ferroviario e trasporti pubblici	7 116	7 254	8 581	18,3	7 418	7 565	7 653	1,3
Navigazione aerea	171	204	196	-3,7	225	236	238	4,0

Le uscite per il settore dei trasporti sono fortemente condizionate dai conferimenti al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) e al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA). Il loro andamento dipende pertanto dalle entrate a destinazione vincolata (provenienti in particolare dall'imposta sugli oli minerali e dalla TTPCP) e dai conferimenti indicizzati della Confederazione e dei Cantoni. La crescita delle uscite è leggermente superiore al rincaro atteso.

AFFARI DEL PROGRAMMA DI LEGISLATURA

Finanziamento dell'esercizio, del mantenimento della qualità e dei compiti sistemici relativi all'infrastruttura ferroviaria nonché contributi d'investimento a favore di impianti privati per il traffico merci negli anni 2025-2028	Adozione del messaggio	UFT
Indennizzare l'offerta di trasporto del traffico regionale viaggiatori (TRV) negli anni 2026-2028	Adozione del messaggio	UFT
Prossima fase di ampliamento del Programma di sviluppo strategico (PROSTRA)	Adozione del messaggio	UFT
Tassa sui veicoli elettrici	Adozione del messaggio	USTRA
Limite di spesa 2028-2031 e fase di potenziamento 2027 per le strade nazionali	Adozione del messaggio	USTRA
Piano settoriale dei trasporti, parte Infrastruttura stradale	Adozione	USTRA
Strategia per lo spazio aereo e l'infrastruttura aeronautica in Svizzera (AVISTRAT-CH)	Adozione	UFAC
Strategia sui droni	Adozione	UFAC

Pianificazione finanziaria

Le uscite per il *traffico stradale* sono finanziate tramite entrate a destinazione vincolata e per il 75 per cento circa sono determinate dal conferimento al FOSTRA. Per tutto il periodo 2023-2027 crescono in media del 2,2 per cento all'anno. Ciò è dovuto essenzialmente all'aumento del conferimento al FOSTRA. La progressione risulta dall'innalzamento del supplemento fiscale sugli oli minerali nel 2026 e dalle maggiori entrate derivanti dall'imposta sugli autoveicoli (abolizione dell'esenzione d'imposta per i veicoli elettrici nel 2024) e dalla tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali.

Le uscite per il *traffico ferroviario e i trasporti pubblici* riguardano per l'80 per cento (ca. 6 mia.) i conferimenti al BIF e per il 15 per cento (ca. 1,1 mia.) le indennità per il traffico regionale viaggiatori (TRV). Le uscite aumentano in media dell'1,3 per cento, quelle a favore dell'infrastruttura ferroviaria dell'1,6 per cento all'anno. Nel periodo in esame le indennità per il TRV presentano una progressione dell'1,3 per cento all'anno. Dal 2025 sono inoltre previsti nuovi sussidi, poiché, conformemente alla riveduta legge sul CO₂, in futuro si dovranno promuovere sistemi di propulsione alternativa per autobus e battelli (max. 47 mio. all'anno) e il traffico transfrontaliero di persone (max. 30 mio. all'anno). Come previsto, le uscite per il trasporto di merci per ferrovia calano in media del 6,2 per cento all'anno, in particolare per la diminuzione delle indennità a favore del trasporto combinato transalpino e il probabile avanzamento del progetto concernente gli impianti di trasbordo del traffico combinato. Le cifre non tengono ancora conto del progetto per l'ulteriore sviluppo del trasporto di merci per ferrovia. Inoltre, per il 2024 è incluso anche l'apporto unico di capitale alle FFS (1,15 mia.) volto a coprire le perdite subite dal traffico a lunga distanza durante la pandemia di COVID-19, chiesto come uscita straordinaria ai sensi dell'articolo 15 LFC.

Le uscite per la *navigazione aerea* crescono in media del 4,0 per cento all'anno sull'intero periodo. La progressione è riconducibile in particolare a mezzi supplementari a sostegno di impianti destinati alla produzione di carburanti sintetici per l'aviazione dal 2025. Le basi legali necessarie a tal fine saranno create nell'ambito della revisione della legge sul CO₂.

CREDITO D'IMPEGNO PER IL TRAFFICO REGIONALE VIAGGIATORI 2026-2028

La Confederazione e i Cantoni finanziano congiuntamente i costi non coperti pianificati delle offerte ordinate nel TRV. La Confederazione assume circa la metà di questi costi, che per il 2024 corrisponde a poco meno di 1,1 miliardi. Secondo l'articolo 30a della legge sul trasporto di viaggiatori (LTV), il Parlamento deve stanziare crediti d'impegno quadriennali nel TRV. Tuttavia, il credito d'impegno 2026-2028 è riferito in via eccezionale a un periodo di soli tre anni al fine di permettere l'armonizzazione temporale con il limite di spesa quadriennale per l'esercizio e il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria (prossimo limite di spesa: 2025-2028).

9 AMBIENTE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Mio. CHF	C 2022	B 2023	B 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali Ambiente e assetto del territorio	1 903	1 654	1 699	2,7	1 818	1 828	1 844	2,8
Quota delle uscite in % per settore di compiti	2,4	1,9	2,0		2,1	2,0	2,0	
Ambiente	1 388	1 128	1 177	4,4	1 273	1 259	1 247	2,5
Protezione contro i pericoli naturali	289	300	299	-0,2	289	290	295	-0,4
Protezione della natura	205	207	204	-1,3	238	259	282	8,0
Assetto del territorio	20	19	19	-4,8	19	19	20	0,2

Nel periodo 2023-2027 le uscite per il settore di compiti Ambiente e assetto del territorio aumentano (+2,8 % all'anno). I fattori trainanti sono stati la crescente redistribuzione della tassa sul CO₂ e della tassa d'incentivazione sui COV nonché le maggiori uscite per l'eliminazione delle acque di scarico e dei rifiuti. L'aumento relativo alla protezione della natura è dovuto al controprogetto indiretto all'Iniziativa biodiversità, che il Parlamento ha respinto dopo aver approvato le cifre per il piano finanziario di legislatura.

AFFARI DEL PROGRAMMA DI LEGISLATURA

Crediti d'impegno per gli accordi programmatici nel settore ambientale (2025-2028)	Adozione del messaggio	UFAM
Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera, fase attuativa II (2025-2030)	Decisione di principio	UFAM
Strategia integrale per le foreste e il legno 2050	Adozione	UFAM
Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera	Adozione	UFAM

Pianificazione finanziaria

Negli anni 2023-2027 le uscite nel settore di compiti Ambiente e assetto del territorio aumentano in media del 2,8 per cento all'anno.

Le uscite per l'*ambiente* crescono in media del 2,5 per cento all'anno. Il 69 per cento circa delle uscite è destinato alla redistribuzione delle tasse d'incentivazione. La progressione può essere in gran parte riconducibile all'incremento della redistribuzione della tassa d'incentivazione sui COV e della tassa sul CO₂, cui si aggiungono maggiori uscite per l'eliminazione dei rifiuti (+19 % all'anno), in particolare siti contaminati e acque di scarico (+10 % all'anno), che secondo il principio di causalità devono essere addebitate ai consumatori e controfinanziate con introiti generati dalle tasse.

Nella *protezione contro i pericoli naturali* si prevede una lieve flessione dello 0,4 per cento all'anno. Nel settore Bosco ed economia forestale si registra una riduzione dovuta al mancato rinnovo dei mezzi stanziati per un periodo determinato per garantire una cura e un utilizzo sostenibili delle foreste. I mezzi per la protezione contro le piene segnano invece un lieve aumento dovuto alla terza correzione del Rodano; una progressione più marcata è prevista a partire dal 2028, in base all'avanzamento del progetto. Le cifre non includono ancora i mezzi relativi al progetto di protezione contro le piene alpine, che verranno chiesti al Parlamento all'inizio del 2024.

L'aumento più netto (+8,0 % all'anno) concerne la *protezione della natura* ed è dovuto al fatto che le uscite supplementari per il controprogetto indiretto all'Iniziativa biodiversità, respinto dal Parlamento nella sessione invernale, sono tuttora incluse nelle cifre (v. anche parte B n. 23 Possibili oneri supplementari).

Le uscite per l'*assetto del territorio* si mantengono perlopiù stabili in termini nominali.

CREDITI D'IMPEGNO NEL SETTORE AMBIENTALE 2025-2028

Nel settore dell'ambiente molti compiti vengono svolti in comune con i Cantoni. Gran parte di questi compiti congiunti è gestita tramite accordi programmatici. L'attuale periodo programmatico comprende gli anni 2020-2024. Per il nuovo periodo programmatico 2025-2028 sono previsti nove crediti d'impegno che saranno sottoposti per la prima volta al Parlamento a inizio 2024 in un messaggio separato. Le uscite negli anni 2025-2028 riguardano principalmente i settori Natura e paesaggio, Protezione contro le piene e Foresta.

10 AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali Agricoltura e alimentazione	3 663	3 719	3 681	-1,0	3 610	3 595	3 594	-0,8
Quota delle uscite in % per settore di compiti	4,6	4,3	4,3		4,2	4,0	3,9	
Basi di produzione	138	143	143	0,1	146	144	145	0,4
Produzione e smercio	538	560	553	-1,3	544	542	542	-0,8
Pagamenti diretti	2 811	2 812	2 812	0,0	2 749	2 734	2 733	-0,7
Rimanenti uscite	176	205	174	-15,0	171	175	174	-3,9

Nel piano finanziario di legislatura le uscite diminuiscono per effetto delle misure di risparmio lineari decise dal Consiglio federale. Ma dal momento che cala anche il numero di aziende, le singole aziende agricole percepiscono in media sussidi più elevati.

AFFARI DEL PROGRAMMA DI LEGISLATURA

Limiti di spesa agricoli 2026-2029	Adozione del messaggio	UFAG
Modifica della legge sull'agricoltura (politica agricola 2030-2033)	Adozione del messaggio	UFAG
Negoziati concernenti l'accordo sulla sicurezza alimentare con l'UE	Adozione del messaggio	USAV
Centro di competenza per la trasformazione digitale della filiera agroalimentare	Decisione	UFAG

Pianificazione finanziaria

Le uscite per l'agricoltura sono gestite mediante tre limiti di spesa (basi di produzione, produzione e smercio nonché pagamenti diretti), per i quali il Consiglio federale chiederà al Parlamento i mezzi necessari nel relativo messaggio per il periodo 2026-2029. Con la mozione 22.4251 il Parlamento ha inoltre incaricato il Consiglio federale di presentare entro il 2027 un messaggio sullo sviluppo futuro della politica agricola a partire dal 2030.

In fase di esame preliminare del preventivo 2024, il Parlamento ha stralciato le riduzioni lineari decise dal Consiglio federale. Quest'ultimo esaminerà se e in che modo questa decisione verrà mantenuta negli anni del piano finanziario.

Dal 2025 i mezzi per le *basi di produzione* aumentano perché ora vengono versati contributi per la riduzione dei premi delle assicurazioni per il raccolto (decisione PA22+). Il limite di spesa include anche i mezzi per i miglioramenti strutturali dell'agricoltura, la coltivazione di piante e l'allevamento di animali come pure per la consulenza agricola.

Le uscite per *produzione e smercio* si mantengono costanti. Come in passato, questo settore include i mezzi per la promozione della qualità e dello smercio, i supplementi nel settore lattiero, gli aiuti finanziari per la produzione vegetale e animale e il supplemento per i cereali.

I mezzi del limite di spesa *pagamenti diretti* sono in leggero calo dal 2023 (-0,7 %). Oltre ai tagli trasversali del 2 per cento proposti dal Consiglio federale (e respinti dal Parlamento nel preventivo 2024), dal 2025 il limite di spesa riflette le decisioni risultanti dalla PA22+: saranno trasferiti mezzi dai pagamenti diretti alle basi di produzione per finanziare i contributi per la riduzione dei premi delle assicurazioni per il raccolto (3,5 mio. nel 2025, 4,4 mio. nel 2026 e 5,5 mio. nel 2027). Vengono inoltre attuate ulteriori minori compensazioni sui pagamenti diretti.

Le rimanenti uscite comprendono principalmente gli assegni famigliari nell'agricoltura (ca. 40 mio.) e le spese amministrative dell'UFAG e di Agroscope (120-125 mio.), oltre ai contributi per la ricerca (ca. 9 mio.) e le misure di lotta (3,5 mio.). Il calo è riconducibile essenzialmente alla diminuzione degli assegni famigliari nell'agricoltura.

DECRETO FEDERALE CHE STANZIA MEZZI FINANZIARI A FAVORE DELL'AGRICOLTURA PER GLI ANNI 2026-2029

Nell'ottobre 2023 il Consiglio federale ha avviato la consultazione sui limiti di spesa agricoli per il periodo 2026-2029. Per i limiti di spesa sono previsti gli importi seguenti: basi di produzione 674 milioni, produzione e smercio 2151 milioni e pagamenti diretti 10 851 milioni. Nel periodo 2026-2029 l'adeguamento della produzione agricola alle conseguenze del cambiamento climatico dovrà essere sostenuto maggiormente, migliorando in tal modo la resilienza. A tal fine è necessario aumentare i mezzi per i miglioramenti strutturali (+86 mio.) come pure per la selezione vegetale e la protezione (+24 mio.). Per contro dovranno diminuire i pagamenti diretti (-92 mio.), la promozione della qualità e dello smercio (-9 mio.) e gli aiuti per la produzione vegetale (-9 mio.). Con i limiti di spesa per l'agricoltura il Parlamento definisce gli importi massimi dei crediti a preventivo per il settore di compiti Agricoltura e alimentazione.

11 ECONOMIA

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali Economia	2 310	6 180	2 110	-65,9	2 360	2 470	2 555	-19,8
<i>di cui uscite straordinarie</i>	22	4 000	-		-	-	-	
Quota delle uscite in % per settore di compiti	2,9	7,2	2,5		2,7	2,7	2,8	
Ordinamento economico	137	147	149	0,9	152	154	156	1,4
Prom. piazza econ., politica reg., approv. econ. Paese	193	154	140	-8,9	153	151	143	-1,8
Energia	1 980	5 879	1 822	-69,0	2 055	2 164	2 256	-21,3

Il settore di compiti Economia è fortemente segnato dall'ambito energetico. La revoca del credito quadro straordinario concesso alla società Axpo Holding AG comporterà un netto calo delle uscite dal 2024 in poi, mentre dal 2025 vi saranno maggiori uscite per l'attuazione della legge sul clima e sull'innovazione.

AFFARI DEL PROGRAMMA DI LEGISLATURA

Negoziati concernenti il pacchetto per la stabilizzazione e lo sviluppo delle relazioni tra la Svizzera e l'UE	Conclusioni	DFAE
Promozione della piazza economica 2028-2031	Adozione del messaggio	SECO
Revisione della legge federale sulla promozione del settore alberghiero	Adozione del messaggio	SECO
Riforma nel settore degli aiuti di Stato	Decisione di principio	SECO
Revisione della legge sui lavoratori distaccati (LDist)	Adozione del messaggio	SECO
Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e il Mercosur	Adozione del messaggio	SECO
Legge sull'approvvigionamento di gas	Adozione del messaggio	UFE
Accordo sull'energia elettrica con l'UE	Adozione del messaggio	UFE
Modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico (centrali di riserva)	Adozione del messaggio	UFE
Credito d'impegno per il programma di promozione della ricerca SWEETER	Adozione del messaggio	UFE
Modifica della legge sulle telecomunicazioni (LTC)	Adozione del messaggio	UFCOM
Modifica della legge sulle poste (LPO)	Adozione del messaggio	UFCOM
Modifica della legge federale sull'approvvigionamento elettrico (requisiti per le imprese elettriche di rilevanza sistemica)	Adozione del messaggio	UFE

Pianificazione finanziaria

L'*ordinamento economico* comprende i compiti di sorveglianza negli ambiti telecomunicazioni, approvvigionamento elettrico, La Posta Svizzera, rete ferroviaria, radiotelevisione, case da gioco e leggi sul mercato del lavoro come pure nelle attività dell'Ufficio federale del consumo. Al netto del rincaro le uscite rimangono stabili.

Per il 2027 è previsto un calo delle uscite per la *promozione della piazza economica*, la *politica regionale* e l'*approvvigionamento economico del Paese*, principalmente in seguito alla conclusione della promozione del piano di rilancio del turismo svizzero nel 2026 e a spese più contenute per le fidejussioni COVID-19.

Il settore *Energia* comprende le uscite ordinarie nel settore energetico (p. es. conferimento al Fondo per il supplemento rete e al Programma Edifici) e il credito quadro straordinario di 4 miliardi per Axpo Holding AG (piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica). Entro il 2027 le uscite ordinarie nel settore energetico cresceranno di circa 380 milioni (rispetto al P 2023) in seguito a un aumento graduale dei mezzi di promozione per l'attuazione della legge sul clima e sull'innovazione (programma d'impulso relativo alla sostituzione degli impianti di riscaldamento, misure per l'efficienza energetica degli edifici e programma di promozione delle tecnologie di decarbonizzazione). I ricavi provenienti dal supplemento rete (2,3 ct./kWh) sono versati integralmente nel relativo fondo (1,3 mia.), tramite il quale vengono corrisposti i premi per l'immissione di energia elettrica e i contributi d'investimento per gli impianti di produzione di energia elettrica. Per gli anni

del piano finanziario si prevede un consumo energetico stabile. Di conseguenza rimangono invariati anche i conferimenti al Fondo per il supplemento rete.

Il credito quadro per Axpo Holding AG (piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica) è stato revocato alla fine del 2023. Di conseguenza, dal 2024 sono iscritti a preventivo 4 miliardi in meno.

12 FINANZE E IMPOSTE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali Finanze e imposte	11 099	12 145	13 361	10,0	12 819	14 645	15 038	5,5
Quota delle uscite in % per settore di compiti	13,7	14,1	15,6		14,8	16,2	16,2	
Partecipazioni a entrate della Confederazione	6 554	7 438	7 893	6,1	7 324	9 105	9 256	5,6
Raccolta di fondi, gestione del patrimonio e del debito	922	920	1 435	56,0	1 409	1 435	1 424	11,5
Perequazione finanziaria	3 623	3 788	4 033	6,5	4 086	4 106	4 358	3,6

Con una crescita media annua del 5,5 per cento, nel periodo di pianificazione le uscite di questo settore di compiti aumentano in misura nettamente più marcata rispetto alla media delle uscite ordinarie totali (+3,6 %). La progressione di questo settore di compiti (il secondo in termini di volume) è condizionata in particolare dalla quota di entrate derivanti dall'imposta integrativa (imposizione minima OCSE), che saranno contabilizzate per la prima volta nel 2026, e dalle maggiori spese a titolo di interessi in seguito al previsto aumento dei tassi d'interesse.

AFFARI DEL PROGRAMMA DI LEGISLATURA

Accordo con il Regno Unito sul riconoscimento reciproco dei rispettivi quadri normativi e di sorveglianza nel settore finanziario	Adozione del messaggio	SFI
Modifica dell'Accordo tra la Confederazione Svizzera e l'Unione europea sullo scambio automatico di informazioni finanziarie per migliorare l'adempimento fiscale internazionale	Adozione del messaggio	SFI
Adeguamento delle basi legali per lo scambio automatico internazionale di rendicontazioni Paese per Paese	Adozione del messaggio	SFI
Revisione della legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi)	Adozione del messaggio	SFI
Adeguamento del diritto in materia di mercati finanziari per promuovere i modelli aziendali innovativi degli istituti finanziari (forme di autorizzazione per le attività Fintech)	Adozione del messaggio	SFI
Legge federale sulla trasparenza delle persone giuridiche e l'identificazione degli aventi economicamente diritto	Adozione del messaggio	SFI
Modifica delle basi legali per lo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali	Adozione del messaggio	SFI
Introduzione dello scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali con gli Stati partner	Adozione del messaggio	SFI
Accordo FATCA con gli Stati Uniti secondo il modello 1	Adozione del messaggio	SFI
Revisione delle disposizioni sull'assistenza amministrativa della legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (LFINMA)	Adozione del messaggio	SFI
Istituzione di una base costituzionale per il finanziamento dei danni agli edifici in caso di sisma	Adozione del messaggio	SFI
Iniziativa popolare «Per un'imposizione individuale a prescindere dallo stato civile (Iniziativa per imposte eque)» e controprogetto indiretto (legge federale sull'imposizione individuale)	Adozione del messaggio	AFC
Stabilità della piazza finanziaria svizzera	Adozione del messaggio	SFI
Legge federale sulla deduzione fiscale delle spese professionali delle persone esercitanti un'attività lucrativa dipendente	Adozione del messaggio	AFC
Legge federale sull'imposizione del lavoro mobile nei rapporti internazionali	Adozione del messaggio	AFC

Pianificazione finanziaria

Le *partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione*, che aumentano in media del 5,6 per cento all'anno, rappresentano circa la metà delle uscite di questo settore di compiti. Tali uscite cresceranno sensibilmente a causa della quota cantonale sulle entrate dell'imposta integrativa (75 %, ovvero 1,2 mia. su 1,6 mia. totali).

Le uscite per la *raccolta di fondi e la gestione del patrimonio e del debito*, che comprendono principalmente gli interessi passivi e, in misura marginale, commissioni, tasse e spese della Tesoreria federale, aumentano notevolmente (+11,5 % all'anno), in particolare a causa della progressione dei tassi d'interesse a lungo termine.

La *perequazione finanziaria* presenta una progressione annua media del 3,6 per cento, dovuta essenzialmente al previsto aumento della perequazione delle risorse, ma anche ai contributi complementari versati a partire dal 2024 (RFFA).

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Tutte le uscite di questo settore di compiti sono vincolate e non possono essere influenzate a breve termine. Le partecipazioni alle entrate della Confederazione rappresentano partite transitorie, vale a dire che l'impiego concreto di tali entrate è sancito a livello costituzionale o di legge. Gli interessi passivi dipendono dal livello dei tassi e dall'ammontare del debito della Confederazione. L'evoluzione dei tassi di interesse dipende dai mercati dei capitali e l'ammontare del debito non può essere influenzato a breve termine. Nel quadro della perequazione finanziaria, il contributo della Confederazione alla perequazione delle risorse è sancito nelle basi legali e corrisponde al 60 per cento della dotazione totale.

23 POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Diversi progetti non sono ancora riportati nel piano finanziario di legislatura. Per i prossimi anni sono in discussione soprattutto possibili oneri supplementari sul fronte delle uscite, che già nel 2025 ammonteranno a oltre 1 miliardo.

POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

In mio. CHF	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	successi- vamente
Totale oneri supplementari (bilancio ordinario, cifre arrotondate)	<1100	<1100	<1300	<2400
Oneri supplementari sul fronte delle entrate				
Riforma dell'imposizione dei coniugi e della famiglia / Imposizione individuale	-	-	-	>1000
Riscatto successivo nel pilastro 3a (attuazione Mo. Ettlín 19.3702)	-	-	12	120
Maggiori e minori oneri sul fronte delle uscite				
Previdenza sociale				
Migrazione	<200	<200	<200	<200
Custodia di bambini complementare alla famiglia	-440	-470	-500	-550
Riforma delle rendite per superstiti AVS	-	-1	-5	-35- -150
Revisione della legge sulle epidemie e strategia di vaccinazione	-	-	<100	<100
Ambiente				
Ruolo esemplare della Confederazione (art. 10 legge sul clima e sull'innovazione)	-	n.q.	n.q.	n.q.
Raggiungimento degli obiettivi climatici a livello nazionale e internazionale	-	-	-	n.q.
Rinuncia al controprogetto indiretto all'iniziativa sulla biodiversità	-33	-53	-72	-88
Protezione contro le piene Reno alpino / Rodano	10	15	60	<100
Settori di compiti diversi				
Relazioni con l'UE (Orizzonte Europa, coesione, Erasmus+, Copernicus, sanità)	>1000	>1000	>1000	>1000
Ricostruzione dell'Ucraina	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Trasporto di merci per ferrovia	<150	<150	<150	<150
Strategia in materia di banda ultra larga	-	-	100	100
Aumento del sostegno indiretto alla stampa (lv. Pa.)	-	55	55	55
Contributo della Confederazione ai versamenti di compensazione per Ginevra (telelavoro)	100	50	50	50
Digitalizzazione / Grandi progetti			n.q.	n.q.
Altri progetti	<50	<100	<150	<200

ONERI SUPPLEMENTARI SUL FRONTE DELLE ENTRATE

Riforma dell'imposizione dei coniugi e della famiglia / imposizione individuale

Nella sessione autunnale 2020 il Parlamento ha chiesto di includere nel programma di legislatura 2019-2023 un messaggio sull'introduzione dell'imposizione individuale. Il Consiglio federale ha stabilito i valori di riferimento del progetto nell'agosto 2023 sulla base dei risultati della procedura di consultazione. Sulla base di questi parametri, il messaggio concernente la legge federale sull'imposizione individuale sarà verosimilmente licenziato all'attenzione del Parlamento entro marzo 2024. Il numero di contribuenti che a seguito della riforma beneficeranno di una riduzione dell'onere fiscale è nettamente superiore al numero di contribuenti che saranno penalizzati con un onere fiscale maggiore. Vi saranno sgravi fiscali in particolare per le coppie sposate con una ripartizione dei redditi piuttosto uniforme.

Lo sgravio fiscale medio implica una diminuzione del gettito dell'imposta federale diretta di 1 miliardo. Secondo il principio che prevede una quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta del 21,2 per cento, circa 200 milioni di minori entrate riguardano i Cantoni (anno fiscale 2024). Poiché anche questi ultimi devono adeguare la propria

legislazione fiscale, si ipotizza un orizzonte di attuazione più lungo. Di conseguenza le entrate diminuiranno soltanto tra qualche anno. La loro entità dipende dall'evoluzione dell'imposta federale diretta fino al momento dell'entrata in vigore della riforma.

Riscatto successivo di contributi nel pilastro 3a (attuazione Mo. Ettlín 19.3702)

Nel novembre del 2023 il Consiglio federale ha posto in consultazione una modifica di ordinanza per fare in modo che le lacune contributive nel pilastro 3a possano essere colmate tramite riscatti successivi. Il progetto comporterà a medio termine una diminuzione del gettito dell'imposta federale diretta di 100-150 milioni l'anno. La Confederazione si farà carico del 78,8 per cento delle minori entrate e i Cantoni del 21,2 per cento.

MAGGIORI E MINORI ONERI SUL FRONTE DELLE USCITE

Migrazione

L'elevato numero di richiedenti l'asilo nel 2023 farà lievitare i costi nel settore della migrazione. A provocare questo aumento sono principalmente le indennità versate ai Cantoni per le prestazioni d'aiuto sociale. Le uscite per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina non dovrebbero aumentare in modo importante. In questo ambito sono già stati pianificati importi annui per oltre 1 miliardo. Le indennità versate dalla Confederazione per le prestazioni d'aiuto sociale potrebbero essere ridotte se si riuscisse ad aumentare l'attività lucrativa dei richiedenti l'asilo e di rifugiati.

Custodia di bambini complementare alla famiglia

Nell'ambito dell'iniziativa parlamentare 21.403 «Sostituire il finanziamento iniziale con una soluzione moderna», la Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale studia l'attuazione di un progetto che prevede un contributo per la custodia extrafamiliare di bambini secondo la legge federale concernente il sostegno alla custodia di bambini complementare alla famiglia finanziato dai contributi dei datori di lavoro. Questa proposta permetterebbe di evitare un nuovo onere a lungo termine fortemente vincolato per le finanze federali. Attualmente la pianificazione finanziaria tiene conto della decisione del Consiglio nazionale quale Camera prioritaria (maggiore onere di ca. 440 mio. netti dal 2025) (v. parte B numero 22/7).

Riforma nell'ambito delle rendite per i superstiti

Il Consiglio federale intende adeguare le rendite per vedove e vedovi al fine di eliminare la disparità di trattamento. Pertanto, nel dicembre 2023 ha posto in consultazione un progetto di revisione parziale della legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti. Se entrerà in vigore nel 2026, il nuovo sistema produrrà appieno i suoi effetti nel 2035, consentendo una riduzione delle spese di circa 720 milioni per l'AVS e di circa 150 milioni per la Confederazione.

Revisione della legge sulle epidemie e strategia di vaccinazione

Il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione per la revisione parziale della legge sulle epidemie. Sono previste maggiori uscite per individuare e sorvegliare le malattie trasmissibili e la resistenza agli antibiotici. La revisione proposta mira inoltre a rafforzare la cooperazione internazionale. Per migliorare l'approvvigionamento di vaccini, l'Esecutivo ha inoltre deciso una strategia per promuoverne la ricerca, lo sviluppo e la produzione.

Ruolo esemplare della Confederazione (art. 10 legge sul clima e sull'innovazione)

Secondo l'articolo 10 della legge sul clima e sull'innovazione, entro il 2040 l'Amministrazione federale centrale è tenuta a presentare un saldo netto delle emissioni almeno pari a zero. Oltre a quelle dirette e indirette, devono essere considerate anche le emissioni prodotte da terzi a monte e a valle lungo l'intera catena del valore («Scope 3 Emissioni»). Rispetto alla mera considerazione delle emissioni dirette e indirette, come viene fatto attualmente nei programmi di gestione ambientale RUMBA e SGAA DDPS, la quantità delle emissioni di gas serra da ridurre è quasi decuplicata. Le prime stime di massima prevedono una quantità totale di emissioni dell'Amministrazione federale centrale di circa 1,7 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente. Si stima che le misure da adottare per ridurre queste emissioni comporteranno, al più tardi dal 2026, consistenti maggiori uscite per centinaia di milioni all'anno.

Raggiungimento degli obiettivi climatici a livello nazionale e internazionale

L'articolo 4 capoverso 5 della legge sul CO₂ prevede, qualora gli obiettivi di riduzione non possano essere raggiunti, la possibilità per la Confederazione di acquistare gli attestati internazionali necessari al loro raggiungimento. I mezzi necessari a tale scopo dipendono, sempre che vengano utilizzati, dal numero di attestati da acquistare e dal prezzo del CO₂ vigente in quel momento. Attualmente non è possibile stimare il maggiore onere che ne deriveranno.

Alla conferenza sul clima del 2024 sarà presumibilmente stabilito un nuovo obiettivo di finanziamento collettivo a livello internazionale per sostenere finanziariamente i Paesi più poveri nella realizzazione di misure di protezione del clima. Benché per la Svizzera il nuovo obiettivo non sia giuridicamente vincolante, il nostro Paese potrebbe subire una pressione politica più forte affinché siano impiegati mezzi supplementari per finanziare le misure climatiche a livello internazionale. Ne potrebbe derivare un onere supplementare per le finanze federali.

Rinuncia al controprogetto indiretto all'iniziativa sulla biodiversità

Il Consiglio federale intendeva contrapporre un controprogetto indiretto all'iniziativa sulla biodiversità. Il 7 dicembre 2023 il Parlamento ha respinto questo controprogetto. Per la sua attuazione l'Esecutivo aveva previsto mezzi pari a 96 milioni all'anno con una progressione graduale a partire dal 2025 (2025: 40 mio., 2026: 60 mio., 2027: 80 mio., dal 2028: 96 mio.). Di conseguenza, i mezzi pianificati saranno in gran parte nuovamente disponibili. Una piccola parte dovrà essere impiegata per l'attuazione dei mandati legislativi esistenti nell'ambito della biodiversità.

Protezione contro le piene lungo il Reno alpino e il Rodano

Per quanto riguarda la protezione contro le piene, la Confederazione partecipa a due grandi progetti: la terza correzione del Rodano e il miglioramento della protezione contro le piene lungo il Reno nel tratto a valle della confluenza del Reno anteriore e di quello posteriore fino allo sbocco nel Lago di Costanza (Reno alpino, insieme all'Austria). Per la seconda tappa della terza correzione del Rodano (2020-2039), a fine 2019 il Parlamento ha approvato un credito complessivo che ammonta a poco più di 1 miliardo. Dal 2028 potrebbe risulterne un fabbisogno supplementare rispetto alla pianificazione finanziaria. Per il progetto Reno alpino (2025-2052), nel 2024 il Consiglio federale presenterà al Parlamento un decreto federale per il finanziamento della quota svizzera, anch'essa pari a circa 1 miliardo. Dal 2025 il fabbisogno di mezzi per il progetto ammonterà in media a 39 milioni all'anno, anche se i pagamenti annuali variano sensibilmente. Il Cantone di San Gallo si assumerà il 20 per cento dei costi.

Relazioni con l'UE (Orizzonte Europa, coesione, Erasmus+, Copernicus, sanità)

Il 21 giugno 2023 il Consiglio federale ha approvato i punti fondamentali di un mandato negoziale con l'UE. I colloqui esplorativi con la stessa UE sono iniziati a novembre 2023. I maggiori oneri per la Svizzera potrebbero ammontare a superare 1 miliardo all'anno a seguito della partecipazione ai programmi Orizzonte Europa, Erasmus+ e Copernicus, alla conclusione di un accordo di cooperazione nel settore della sanità e al pagamento regolare di un possibile contributo solidale alla coesione e alla stabilità in Europa.

Ricostruzione dell'Ucraina

Il Consiglio federale ha deciso di stanziare 1,5 miliardi dei mezzi previsti per la cooperazione internazionale allo sviluppo per il sostegno all'Ucraina e alla regione per il periodo 2025-2028. Tale importo potrebbe non essere sufficiente nel confronto internazionale. Nell'inverno 2023/2024 l'Esecutivo discuterà quindi l'ammontare e l'impostazione del contributo svizzero a favore della ricostruzione così come il pertinente finanziamento e in seguito sottoporrà al Parlamento le necessarie proposte.

Trasporto di merci per ferrovia

Nel novembre 2022 il Consiglio federale ha posto in consultazione il progetto concernente il perfezionamento delle condizioni quadro per il trasporto di merci in Svizzera. Per il futuro assetto del traffico merci ferroviario si propongono due varianti: la prima prevede un ammodernamento delle condizioni quadro per il traffico merci ferroviario con un ampio sostegno finanziario da parte della Confederazione, mentre la seconda si concentra su strumenti d'incentivazione della concorrenza. Nel primo caso le maggiori uscite ammonterebbero fino a 155 milioni all'anno dal 2025 e nel secondo a circa 30 milioni.

A inizio 2024 il Consiglio federale prenderà una decisione in merito nel quadro del relativo messaggio ed esaminerà le modalità di controfinanziamento del progetto.

Strategia in materia di banda ultra larga

Il 28 giugno 2023 il Consiglio federale ha approvato il rapporto sulla strategia della Confederazione in materia di banda ultra larga in adempimento del postulato 21.3461. L'8 dicembre 2023 ha chiarito l'attuazione della strategia proponendo un programma d'incentivazione volto a sostenere il potenziamento della rete al di fuori dei centri urbani. È prevista una partecipazione finanziaria del settore e dei Cantoni. Il fabbisogno finanziario non dovrebbe superare 750 milioni nei sette anni previsti (ca. 110 mio. all'anno). Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) è stato incaricato di elaborare il relativo avamprogetto entro fine 2024.

Aumento del sostegno indiretto alla stampa (Iv. Pa.)

Il Parlamento ha dato seguito all'iniziativa parlamentare 22.423 Per una stampa scritta indipendente è necessario adeguare gli importi del sostegno indiretto. Il progetto preliminare della Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio nazionale propone una modifica della legge sulle poste (LPO). I contributi annuali della Confederazione passerebbero a 45 milioni per la stampa regionale e locale (+15 mio.) e a 30 milioni per la stampa associativa e delle fondazioni (+10 mio). Inoltre, la Confederazione dovrebbe sostenere nuovamente il recapito mattutino dei quotidiani e settimanali in abbonamento della stampa regionale e locale con un contributo annuo pari a 30 milioni. Questo sostegno supplementare per un importo totale di 55 milioni sarebbe limitato a un periodo di transizione di sette anni dall'entrata in vigore della LPO riveduta. La procedura di consultazione termina il 1° marzo 2024.

Partecipazione della Confederazione ai versamenti di compensazione per Ginevra (imposizione del telelavoro)

Il 22 novembre 2023 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente l'approvazione e l'attuazione di un Accordo aggiuntivo alla Convenzione tra la Svizzera e la Francia per evitare le doppie imposizioni. Questo accordo disciplina le modalità di imposizione del reddito derivante da un'attività lucrativa esercitata in telelavoro transfrontaliero, che segnatamente potrà essere svolto fino al 40 per cento del tempo di lavoro per anno civile. Il messaggio del Consiglio federale prevede inoltre una partecipazione annua della Confederazione di circa 50 milioni alla compensazione che il Cantone di Ginevra eroga ogni anno ai due dipartimenti francesi interessati. La soluzione proposta permette di garantire una certa parità di trattamento fra Ginevra e gli altri Cantoni che applicano norme federali in materia di imposizione dei frontalieri.

Secondo stime recenti è considerato che l'Accordo aggiuntivo dovrebbe poter entrare in vigore al più presto a fine 2024, per gli anni transitori 2023 e 2024 sarà versato al Cantone di Ginevra nel 2025 un importo di circa 100 milioni. A partire dal 2026 saranno preventivati circa 50 milioni per il versamento annuale al Cantone. Un aggiornamento di questi importi sarà effettuato in vista del preventivo 2025 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2026-2028.

Digitalizzazione / Grandi progetti

Dal 2027 diversi grandi progetti riguardanti la digitalizzazione potrebbero superare le voci di spesa collettive già pianificate per la crescita futura legata alla digitalizzazione. Tra i grandi progetti in corso o nei settori relativi al fabbisogno di rinnovamento si annoverano lo sviluppo dell'acquis di Schengen/Dublino, la creazione dello «Swiss Government Cloud» (SGC), la digitalizzazione nel settore sanitario (DigiSanté), l'attuazione delle nuove esigenze poste dal diritto in materia di protezione dei dati e l'ulteriore sviluppo di sistemi trasversali come la gestione elettronica degli affari.

Altri progetti

Sono in discussione altri progetti nei settori Educazione (fondo per l'innovazione), Protezione della popolazione (sistema di comunicazione mobile sicuro a banda larga), Trasporti (infrastruttura di dati sulla mobilità), Sanità (disciplinamento dei dispositivi medici), Sport (Campionato europeo di calcio femminile 2025), mutui accordati alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI) o Turismo (programma d'impulso per la modernizzazione delle aziende alberghiere nelle regioni di turismo stagionale). Anche nel settore immobiliare nei prossimi anni si prevede la realizzazione di vari progetti edili nel settore immobiliare della dogana, della cultura e internazionale. Al proposito, il Consiglio federale esamina come poter controfinanziare i costi mediante incrementi dell'efficienza o come poterli ridurre mediante ridimensionamenti.

DEFINIZIONE E PORTATA DEI POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Ai sensi dell'articolo 4 capoverso 3 dell'ordinanza del 5 aprile 2006 sulle finanze della Confederazione (OFC; RS 611.01), i piani finanziari comprendono in particolare le ripercussioni finanziarie di atti normativi, decisioni in ambito finanziario e garanzie, progetti adottati da almeno una Camera, messaggi adottati dal Consiglio federale e progetti di atti normativi sottoposti da una commissione parlamentare a una Camera. Devono essere tenuti in considerazione anche i progetti posti in consultazione dal Consiglio federale di cui è possibile stimare la portata finanziaria. Attualmente sono in fase di discussione diverse riforme a livello di entrate e di uscite che non soddisfano i requisiti di queste disposizioni e di cui quindi non è stato tenuto conto nel piano finanziario. Per poter comunque disporre di una veduta d'insieme delle prospettive di bilancio della Confederazione, i progetti sono elencati in questo capitolo e commentati succintamente.

3 TABELLE DI DETTAGLIO

CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Entrate correnti	74 766	80 309	82 027	2,1	83 465	87 279	88 758	2,5
Entrate fiscali	69 493	74 970	77 830	3,8	79 230	82 855	84 409	3,0
Imposta federale diretta delle persone fisiche	12 532	13 306	13 696	2,9	13 977	14 475	14 998	3,0
Imposta federale diretta delle persone giuridiche	12 249	13 835	14 966	8,2	15 199	15 767	16 150	3,9
Imposta integrativa	-	-	-	-	-	1 600	1 600	-
Imposta preventiva	3 888	6 675	6 056	-9,3	6 231	6 393	6 552	-0,5
Tasse di bollo	2 483	2 375	2 460	3,6	2 470	2 480	2 490	1,2
Imposta sul valore aggiunto	24 588	25 410	27 178	7,0	28 200	28 910	29 620	3,9
Rimanenti imposte sul consumo	8 207	8 077	8 014	-0,8	7 870	7 991	7 808	-0,8
Diverse entrate fiscali	5 546	5 292	5 461	3,2	5 282	5 238	5 191	-0,5
Entrate non fiscali	5 272	5 339	4 197	-21,4	4 236	4 424	4 349	-5,0
Regalie e concessioni	2 393	2 350	1 078	-54,1	1 057	1 052	1 052	-18,2
Rimanenti entrate	2 521	2 589	2 395	-7,5	2 456	2 636	2 598	0,1
Entrate finanziarie	358	400	724	81,0	722	736	699	15,0
Uscite correnti	75 072	76 629	79 182	3,3	80 777	83 631	85 370	2,7
Uscite proprie	12 009	11 626	11 637	0,1	11 648	11 655	11 615	0,0
Uscite per il personale	6 107	6 379	6 486	1,7	6 574	6 640	6 740	1,4
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	4 970	4 443	4 261	-4,1	4 325	4 264	4 261	-1,0
Uscite per l'armamento	932	804	890	10,7	749	751	613	-6,5
Uscite di riversamento	62 057	63 993	66 013	3,2	67 628	70 447	72 233	3,1
Conferimenti a fondi e finanziamenti speciali	7 614	8 034	8 439	5,0	8 042	8 518	8 590	1,7
Contributi a istituzioni proprie	3 920	3 926	3 999	1,9	3 971	3 971	4 027	0,6
Contributi ad assicurazioni sociali	19 332	18 426	20 062	8,9	20 969	21 412	22 247	4,8
Contributi a Cantoni e Comuni	23 025	25 088	25 194	0,4	25 204	26 912	27 507	2,3
Contributi a terzi	8 166	8 519	8 319	-2,3	9 442	9 634	9 863	3,7
Uscite finanziarie	1 006	1 010	1 531	51,6	1 501	1 529	1 522	10,8
Autofinanziamento	-307	3 681	2 845	-22,7	2 688	3 648	3 389	-2,0
Ammortamenti su investimenti materiali e immateriali	-2 946	-3 123	-3 133	-0,3	-3 224	-3 249	-3 279	1,2
Ammortamenti contributi agli investimenti	-1 188	-1 432	-1 340	6,4	-1 888	-1 994	-2 075	9,7
Rimanenti modifiche di valutazione nei beni amministrativi	-694	-210	-191	9,1	-201	-196	-229	2,2
Risultato da partecipazioni	1 516	1 423	1 513	6,3	1 768	1 918	1 918	7,7
Risultato annuale	-3 619	339	-305	-190,0	-856	127	-277	-4,9

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Entrate per investimenti	882	1 038	1 035	-0,3	1 026	1 016	1 014	-0,6
Entrate da dividendi	633	833	783	-6,0	783	783	783	-1,5
Restituzione di mutui	105	152	192	26,5	183	173	170	3,0
Rimanenti entrate per investimenti	145	53	60	12,0	60	60	60	3,1
Uscite per investimenti	5 825	9 544	6 525	-31,6	6 114	6 797	7 395	-6,2
Immobili	861	898	870	-3,1	938	1 039	1 145	6,3
Beni mobili	123	135	178	31,1	154	116	118	-3,5
Scorte	673	105	120	14,3	110	114	109	1,1
Strade nazionali	2 012	1 772	1 731	-2,3	1 776	2 053	1 989	2,9
Materiale d'armamento	771	950	940	-1,1	1 319	1 578	2 048	21,2
Investimenti immateriali	52	38	28	-27,0	15	12	12	-24,4
Mutui	62	4 143	96	-97,7	65	49	49	-67,0
Partecipazioni	81	71	1 224	n.a.	22	8	8	-41,9
Contributi propri agli investimenti	1 189	1 432	1 340	-6,4	1 715	1 827	1 917	7,6
Investimenti netti	-4 943	-8 506	-5 491	35,4	-5 088	-5 781	-6 381	-6,9

VARIAZIONE DEL DEBITO NETTO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Debito netto al 1.1	134 698	139 006	139 893	0,6	143 429	145 829	147 962	1,6
Saldo finanziario	-5 249	-4 825	-2 645	45,2	-2 400	-2 133	-2 992	
Transazioni sul capitale proprio	-2 678	n.a.	n.a.		n.a.	n.a.	n.a.	
Debito netto al 31.12	139 006	139 893	143 429	2,5	145 829	147 962	150 954	1,9

RAGGRUPPAMENTO DEL DEBITO NETTO

Mio. CHF	C 2018	C 2019	C 2020	C 2021	C 2022
Capitale di terzi	147 864	147 629	155 516	170 538	184 510
Debito lordo	99 002	96 575	103 176	108 206	123 704
Impegni correnti	13 608	13 696	11 341	15 470	19 235
Impegni finanziari	85 395	82 879	91 835	92 736	104 469
Accantonamenti/Impegni previdenza personale	35 859	34 731	33 453	42 513	41 462
Rimanente capitale di terzi	13 002	16 323	18 888	19 819	19 344
Beni patrimoniali	38 879	44 673	35 836	35 840	45 504
Liquidità e investimenti finanziari	29 923	36 190	27 485	26 425	30 716
Crediti e delimitazioni contabili	8 956	8 483	8 351	9 414	14 788
Debito netto (capitale di terzi dedotti i beni patrimoniali)	108 985	102 956	119 680	134 698	139 006

INDICATORI DELLA CONFEDERAZIONE

In %	C 2021	C 2022	P 2023	P 2024	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027
Quota delle uscite	12,0	10,5	10,9	10,5	10,3	10,4	10,4
<i>Uscite (in % del PIL nominale)</i>							
Quota del deficit / dell'eccedenza di finanziamento	- 1,6	- 0,7	- 0,6	- 0,3	- 0,3	- 0,2	- 0,3
<i>Risultato dei finanziamenti (in % del PIL nominale)</i>							
Tasso d'indebitamento netto	10,4	18,1	17,6	17,5	17,2	17,0	17,0
<i>Debito al netto dei beni patrimoniali (in % del PIL nominale)</i>							

USCITE CORRENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE PER GRUPPI DI BENI E SERVIZI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite correnti	75 072	76 629	79 182	3,3	80 777	83 631	85 370	2,7
Uscite proprie	12 009	11 626	11 637	0,1	11 648	11 655	11 615	0,0
Uscite per il personale	6 107	6 379	6 486	1,7	6 574	6 640	6 740	1,4
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	4 970	4 443	4 261	-4,1	4 325	4 264	4 261	-1,0
Uscite per l'armamento	932	804	890	10,7	749	751	613	-6,5
Uscite di riversamento	62 057	63 993	66 013	3,2	67 628	70 447	72 233	3,1
Conferimenti a fondi e finanziamenti speciali	7 614	8 034	8 439	5,0	8 042	8 518	8 590	1,7
Contributi a istituzioni proprie	3 920	3 926	3 999	1,9	3 971	3 971	4 027	0,6
Contributi ad assicurazioni sociali	19 332	18 426	20 062	8,9	20 969	21 412	22 247	4,8
Contributi a Cantoni e Comuni	23 025	25 088	25 194	0,4	25 204	26 912	27 507	2,3
Contributi a terzi	8 166	8 519	8 319	-2,3	9 442	9 634	9 863	3,7
Uscite finanziarie	1 006	1 010	1 531	51,6	1 501	1 529	1 522	10,8

INDICE

C	PROSPETTIVE A MEDIO TERMINE	63
1	EVOLUZIONE DELLE FINANZE FEDERALI E PRIORITÀ DI POLITICA FINANZIARIA 2024–2032	67
	11 RISULTATI E VALUTAZIONE	67
2	EVOLUZIONE DELLE ENTRATE E PRIORITÀ DI POLITICA FINANZIARIA	69
	21 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE	69
	22 PRIORITÀ DI POLITICA FISCALE	71
3	EVOLUZIONE DELLE USCITE E PRIORITÀ IN MATERIA DI POLITICA DELLA SPESA PUBBLICA	73
	31 EVOLUZIONE DELLE USCITE	73
	32 PRIORITÀ IN MATERIA DI POLITICA DELLA SPESA PUBBLICA	75

PROSPETTIVE A MEDIO TERMINE

1 EVOLUZIONE DELLE FINANZE FEDERALI E PRIORITÀ DI POLITICA FINANZIARIA 2024-2032

1.1 RISULTATI E VALUTAZIONE

Anche le prospettive a medio termine per le finanze federali sono cupe. Le uscite aumentano più delle entrate. Ne consegue che entro il 2032 i previsti deficit di finanziamento strutturali ammonteranno a 3,8 miliardi. Il risultato è fortemente condizionato dalla crescita del 5-6 per cento all'anno delle uscite per l'esercito e dall'aumento delle uscite per la previdenza sociale. Non vi è alcun margine per altre priorità in materia di uscite.

RISULTATI

Mia. CHF	P 2024	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	$\Delta \emptyset$ in % 24-27	PMT 2028	PMT 2029	PMT 2030	PMT 2031	PMT 2032	$\Delta \emptyset$ in % 27-32
Entrate ordinarie	82,9	84,3	88,2	89,7	2,7	91,3	93,1	95,8	97,5	99,5	2,1
Uscite ordinarie	83,3	86,9	90,4	92,8	3,6	94,6	96,3	99,2	101,0	103,3	2,2
Saldo finanziario strutturale	0,0	-2,4	-2,1	-3,0	-	-3,3	-3,2	-3,4	-3,6	-3,8	-

Nota: nel 2025 e nel 2026 sono ammessi deficit congiunturali di lieve entità, perciò il saldo non corrisponde esattamente alla differenza tra le entrate e le uscite. Le differenze negli anni seguenti sono dovute all'arrotondamento delle cifre.

Negli anni 2027-2032 le entrate ordinarie aumenteranno in media del 2,1 per cento, mentre le uscite registreranno un incremento medio del 2,2 per cento. Nello stesso periodo il prodotto interno lordo (PIL) nominale dovrebbe crescere del 2,5 per cento all'anno. In questo scenario, i deficit di finanziamento strutturali registreranno un'impennata fino a 3 miliardi nel 2027 e, già nel 2032, potrebbero ammontare a ben 3,8 miliardi. I deficit sono caratterizzati in maniera determinante dalle uscite per l'esercito, che aumentano in media del 5-6 per cento all'anno. Presentano una crescita superiore alla media anche le uscite destinate alla previdenza per la vecchiaia (+4 % all'anno) e quelle relative alla riduzione individuale dei premi (+3,6 % all'anno). Inoltre, si concluderanno misure di risanamento temporanee come la riduzione del conferimento al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria («FIF», fino al 2027) e la riduzione del contributo all'AD (fino al 2029).

A causa della situazione tesa a livello di politica finanziaria, i prossimi anni saranno dedicati alla stabilizzazione delle finanze federali. Questo è l'unico modo per assicurare il finanziamento a lungo termine dei compiti della Confederazione e creare un margine di manovra per progetti urgenti. La correzione dei deficit strutturali è conforme all'indirizzo politico 1 del programma di legislatura (assicurare la prosperità della Svizzera in modo sostenibile). Il Consiglio federale presenterà i messaggi e i necessari atti normativi a tempo debito.

METODICA DELLE PROSPETTIVE A MEDIO TERMINE

Le entrate sono state stimate sulla base di modelli consolidati; le decisioni e le riforme note sono state prese in considerazione in conformità con quanto disciplinato nell'articolo 4 dell'ordinanza del 5 aprile 2006 sulle finanze della Confederazione (OFC; RS 611.01). Ciò riguarda il cambio di sistema nell'ambito dell'imposizione della proprietà abitativa (soppressione del valore locativo), che dal 2028 ridurrà gli introiti dell'imposta sul reddito in ambito di imposta federale diretta. Le uscite vincolate sono state stimate con i pertinenti modelli e, laddove necessario, completate con ipotesi e previsioni (rincarò, livello dei tassi d'interesse, evoluzione del PIL, demografia ecc.). Nell'ambito delle decisioni finanziarie pluriennali (Educazione e ricerca, Esercito, Agricoltura, Cooperazione internazionale, Ambiente, Cultura, Traffico regionale viaggiatori), come di consueto il Consiglio federale ha deciso un ordine di priorità e stabilito gli obiettivi riguardanti il tasso di crescita per la prossima legislatura. Questi sono utilizzati anche per le prospettive a medio termine. In linea di principio, le rimanenti uscite scarsamente vincolate vengono adeguate al rincarò.

2 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE E PRIORITÀ DI POLITICA FINANZIARIA

21 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

Nel periodo 2027-2032 l'aumento delle entrate sarà inferiore alla crescita media del PIL nominale. Per il 2026 si attendono per la prima volta entrate dall'imposta integrativa conformemente all'imposizione minima dell'OCSE. La soppressione del valore locativo ridurrà gli introiti dell'imposta sul reddito dal 2028. La tassa per i veicoli elettrici dovrebbe essere introdotta al più tardi nel 2030.

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

Mia. CHF	P 2024	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 24-27	PMT 2028	PMT 2029	PMT 2030	PMT 2031	PMT 2032	Δ Ø in % 27-32
Entrate ordinarie	82,9	84,3	88,2	89,7	2,7	91,3	93,1	95,8	97,5	99,5	2,1
Entrate fiscali	77,8	79,2	82,9	84,4	2,8	85,8	87,6	90,2	91,8	93,7	2,1
IVA	27,2	28,2	28,9	29,6	2,9	30,4	31,1	31,9	32,3	33,1	2,2
Imposta federale diretta	28,7	29,2	30,2	31,1	2,8	31,9	32,9	33,9	35,0	36,1	3,0
Imposta integrativa	-	-	1,6	1,6	-	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	0,0
Imposta preventiva	6,1	6,2	6,4	6,6	2,7	6,7	6,9	7,1	7,2	7,4	2,5
Tasse di bollo	2,5	2,5	2,5	2,5	0,4	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	0,4
Imposta sugli oli minerali	4,3	4,2	4,4	4,2	-0,6	4,1	3,9	3,8	3,8	3,6	-3,0
Tassa sui veicoli elettrici	-	-	-	-	-	-	-	0,8	0,8	1,0	-
Imposta sul tabacco	2,0	2,0	1,9	1,9	-2,1	1,9	1,8	1,8	1,7	1,7	-1,9
Supplemento rete	1,3	1,3	1,3	1,3	0,5	1,3	1,3	1,3	1,3	1,4	0,7
Tasse sul traffico	2,9	2,7	2,7	2,7	-1,9	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	-0,4
Dazi	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Tasse d'incentivazione	1,5	1,4	1,4	1,3	-2,9	1,3	1,3	1,2	1,2	1,1	-3,4
Rimanenti entrate fiscali	0,9	0,9	0,9	0,9	0,0	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,0
Entrate non fiscali	4,2	4,2	4,4	4,3	1,2	4,4	4,5	4,5	4,6	4,7	1,5
Distribuzione dell'utile BNS	0,7	0,7	0,7	0,7	0,0	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,0
Entrate per investimenti	0,8	0,8	1,0	1,0	5,1	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	2,2

Negli anni 2027-2032 la crescita economica, pari in media al 2,1 per cento, sarà inferiore a quella del PIL nominale (+2,5 %) nonostante le nuove entrate derivanti dall'imposta integrativa conformemente all'imposizione minima dell'OCSE (verosimilmente dal 2026) e dalla tassa d'esenzione per i veicoli elettrici (dal 2030).

In ambito di entrate fiscali rilevanti, dal 2027 al 2032 l'imposta federale diretta registrerà un aumento medio (+3,0 %) notevolmente superiore a quello del PIL, mentre l'imposta preventiva crescerà in maniera proporzionale al PIL nominale. In aggiunta, dal 2026 sono previste entrate derivanti dall'imposta integrativa. Ciò nonostante non sarà possibile compensare la crescita più lenta di importanti entrate (in particolare l'imposta sul valore aggiunto, le tasse di bollo, le tasse sul traffico e le entrate non fiscali) né il calo delle rimanenti entrate (in particolare l'imposta sugli oli minerali e le tasse d'incentivazione). Dal momento che le tasse d'incentivazione e l'imposta sugli oli minerali sono per lo più entrate a destinazione vincolata, il calo delle entrate comporta anche una corrispondente riduzione delle uscite. Il fatto che l'imposta sul valore aggiunto presenti una crescita media (2,2 %) inferiore a quella del PIL nominale è dovuto alla soppressione dell'aumento lineare temporaneo di 0,1 punti percentuali per il FIF nel 2031. Per le entrate non fiscali, si conferma la parte contabilizzata in maniera ordinaria della distribuzione dell'utile della

BNS a 667 milioni all'anno. Una distribuzione supplementare è prevista a partire dal 2028. Al riguardo permane una forte incertezza. La distribuzione supplementare è contabilizzata come entrata straordinaria e serve a ridurre l'indebitamento dovuto alla pandemia da coronavirus. Essa non ha alcuna influenza sul saldo finanziario strutturale del bilancio ordinario.

22 PRIORITÀ DI POLITICA FISCALE

Nella prossima legislatura il Consiglio federale intende licenziare due messaggi di ampia portata finanziaria. Con l'imposizione individuale, anche i coniugi verranno tassati individualmente in base alla loro situazione reddituale e patrimoniale. Ciò comporta importanti minori entrate. Per contro, l'introduzione di una tassa sui veicoli elettrici (attorno al 2030) sgraverà le finanze federali e assicurerà il finanziamento stradale a lungo termine.

RIFORMA DELL'IMPOSIZIONE DEI CONIUGI E DELLA FAMIGLIA / IMPOSIZIONE INDIVIDUALE

Obiettivi della riforma

Il Consiglio federale propone al Parlamento una riforma per l'introduzione dell'imposizione individuale a tutti i livelli statali. La riforma funge da controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «Per un'imposizione individuale a prescindere dallo stato civile (Iniziativa per imposte eque)», che il Consiglio federale respinge. L'obiettivo della legge federale sull'imposizione individuale è introdurre un'imposizione a prescindere dallo stato civile e, quindi, anche eliminare la cosiddetta penalizzazione fiscale dei coniugi, in modo da aumentare gli incentivi a svolgere un'attività lucrativa per il coniuge che consegue il secondo reddito e promuovere l'uguaglianza fra donna e uomo.

Provvedimenti

Come elemento centrale del progetto il Consiglio federale propone di abolire l'imposizione congiunta dei coniugi finora attuata. Secondo questa legge, il reddito e la sostanza di ogni persona sono tassati individualmente. L'ammontare dell'imposta per i coniugi deve pertanto essere di principio determinato dal reddito e dalla sostanza del singolo e non più dal reddito e dalla sostanza complessivi della coppia. Ciò consentirà di conseguire un'imposizione neutrale dal profilo dello stato civile e di eliminare le disparità di trattamento esistenti tra persone coniugate e persone non coniugate. Nell'interesse di un sistema impositivo equilibrato il Consiglio federale propone misure di accompagnamento nell'ambito dell'imposta federale diretta. La deduzione per i figli passa dagli attuali 6600 franchi a 12 000 franchi a figlio, poiché il passaggio all'imposizione individuale riduce l'effetto di sgravio della deduzione per le coppie di coniugi. Inoltre, gli adeguamenti della tariffa devono consentire alla riforma di esplicare un effetto di sgravio più omogeneo sulle classi di reddito. Concretamente, le aliquote d'imposta per i redditi medio-bassi saranno ridotte e quelle per i redditi molto elevati leggermente aumentate. A questi adeguamenti volti a incrementare la progressione della tariffa si contrappone tuttavia l'attenuazione dell'impatto della progressione che si crea con il passaggio all'imposizione individuale in particolare per le coppie sposate con un doppio reddito ripartito in maniera relativamente uniforme.

Ripercussioni finanziarie

Sulla base della statistica dell'imposta federale diretta (statistica dell'imposta federale) del 2020 e della stima per il 2024, la riforma proposta dal Consiglio federale in relazione all'imposta federale diretta comporta minori entrate per un importo stimato di 1 miliardo. Di questi, circa 800 milioni spettano alla Confederazione e circa 200 milioni ai Cantoni, nell'ambito della quota cantonale sull'imposta federale diretta (21,2 %).

TASSA SUI VEICOLI ELETTRICI

Obiettivi della riforma

Le entrate provenienti dall'imposta sugli oli minerali gravante i carburanti sono in calo a causa della sempre maggiore diffusione dei veicoli elettrici. A lungo termine esse non saranno più sufficienti a coprire il finanziamento stradale. Per questo motivo, il 13 dicembre 2019 il Consiglio federale ha incaricato il DATEC e il DFF di elaborare un piano per una tassa basata sul chilometraggio che, tra le altre cose, preveda la sostituzione dell'imposta sugli oli minerali, garantendo in tal modo il finanziamento a lungo termine dell'infrastruttura dei trasporti e del bilancio della Confederazione. Il 29 giugno 2022 il piano è stato presentato al Consiglio federale, che in tale occasione ha adottato le decisioni preliminari per l'impostazione della tassa: per i veicoli elettrici verrà introdotta entro il 2030 una tassa basata sul chilometraggio. Nel corso della legislatura il Consiglio federale licenzierà il messaggio concernente l'introduzione di una tassa sui veicoli elettrici. I veicoli a benzina e diesel saranno esclusi da questa tassa e continueranno a essere assoggettati all'imposizione sugli oli minerali.

Provvedimenti

Stando alle decisioni preliminari del Consiglio federale, la tassa si applica ai veicoli immatricolati per il traffico stradale e si calcola in base ai chilometri percorsi (chilometraggio) e al peso totale massimo autorizzato del veicolo a motore. Nel rilevamento del chilometraggio occorre verificare in particolare se esso possa avvenire anche senza la localizzazione geografica degli spostamenti da parte della Confederazione.

Ripercussioni finanziarie per la Confederazione

Sulla base dell'evoluzione della mobilità elettrica si stima che l'imposta sugli oli minerali passerà da 4,4 miliardi (2022) a circa 3,5 miliardi (2030) e 1,4 miliardi (2040). Con la riscossione di una tassa basata sul chilometraggio per i veicoli elettrici si intende colmare a lungo termine la lacuna finanziaria che ne deriva. Le entrate così generate verranno ripartite in maniera analoga al gettito proveniente dall'imposta sugli oli minerali, garantendo in particolare il finanziamento dell'infrastruttura stradale e dei progetti d'agglomerato. Inoltre, una parte dell'imposta sugli oli minerali confluisce nella cassa generale della Confederazione.

RAPPRESENTAZIONE NEL PIANO FINANZIARIO DI LEGISLATURA 2025-2027

L'introduzione della tassa sui veicoli elettrici è prevista per il 2030. Di conseguenza le entrate verranno considerate nelle cifre relative alla prospettiva a medio termine a partire dal 2030. La data di introduzione dell'imposizione individuale non è ancora stata fissata, motivo per cui le cifre non tengono ancora conto delle minori entrate.

3 EVOLUZIONE DELLE USCITE E PRIORITÀ IN MATERIA DI POLITICA DELLA SPESA PUBBLICA

31 EVOLUZIONE DELLE USCITE

A medio termine l'evoluzione delle uscite sarà caratterizzata dal forte incremento delle uscite per l'AVS e per l'esercito. La quota delle uscite fortemente vincolate è in costante aumento.

EVOLUZIONE DELLE USCITE

Mia. CHF	P 2024	PFL 2025	PFL 2026	PFL 2027	Δ Ø in % 24-27	PMT 2028	PMT 2029	PMT 2030	PMT 2031	PMT 2032	Δ Ø in % 27-32
Uscite ordinarie	83,3	86,9	90,4	92,8	3,6	94,6	96,3	99,2	101,0	103,3	2,2
Previdenza sociale	28,0	31,2	31,8	32,8	5,3	33,3	33,5	34,6	35,9	36,8	2,3
Finanze e imposte	13,4	12,8	14,6	15,0	4,0	15,4	15,8	16,3	16,5	16,9	2,3
Trasporti	10,9	10,9	11,3	11,4	1,6	11,6	11,8	12,3	11,9	12,0	1,1
Educazione e ricerca	8,4	8,5	8,7	9,0	2,3	9,2	9,3	9,5	9,7	9,8	1,9
Sicurezza	6,9	7,2	7,4	7,8	4,3	8,2	8,7	9,1	9,6	10,1	5,3
Relazioni con l'estero - CI	3,8	3,9	3,9	4,1	2,5	4,1	4,2	4,3	4,4	4,5	1,9
Agricoltura e alimentazione	3,7	3,6	3,6	3,6	-0,2	3,6	3,6	3,6	3,6	3,6	-0,1
Premesse istituzionali e finanziarie:	3,6	3,7	3,7	3,8	1,4	3,8	3,9	4,0	4,1	4,2	2,4
Economia	2,1	2,4	2,5	2,6	6,4	2,6	2,6	2,6	2,5	2,5	-0,7
Ambiente e assetto del territorio	1,7	1,8	1,8	1,8	2,8	1,8	1,8	1,9	1,9	1,9	0,2
Cultura e tempo libero	0,6	0,6	0,6	0,6	0,1	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Sanità	0,3	0,3	0,3	0,3	-0,9	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	1,4

Tra il 2027 e il 2032 le uscite aumenteranno in media del 2,2 per cento all'anno. Il loro incremento è più lento rispetto a quello del PIL che, a lungo termine, cresce nominalmente del 2,5 per cento all'anno. Tuttavia le uscite salgono più rapidamente delle entrate (2,1%), il che significa che la situazione finanziaria si sta gradualmente deteriorando. L'aumento delle uscite è riconducibile soprattutto alla previdenza sociale e alla sicurezza. A causa dell'evoluzione demografica le prestazioni della Confederazione all'AVS registrano un rialzo di oltre 3 miliardi fino al 2032; ciò corrisponde a una crescita media pari a 4 per cento all'anno. Aumentano in maniera superiore alla media anche le uscite relative alla riduzione individuale dei premi (3,6 % all'anno). Tuttavia, l'incremento maggiore è registrato dalle uscite per l'esercito; per raggiungere l'1 per cento del PIL entro il 2035, dal 2027 esse crescono di oltre il 6 per cento all'anno.

Sull'evoluzione delle uscite influiscono diversi fattori straordinari. Da un lato scadono le riduzioni temporanee per correggere i deficit strutturali, decise dal Consiglio federale, riguardanti il conferimento al FIF (fino al 2027; 150 mio. all'anno) e il contributo all'AD (fino al 2029; 250 mio. all'anno). Dall'altro, verso la fine del periodo di pianificazione verranno a mancare uscite consistenti pari a quasi 1 miliardo, in particolare nell'ambito della legge sul clima e sull'innovazione (sostituzione degli impianti di riscaldamento, decarbonizzazione dell'industria), della legge sul CO₂ (elettrificazione dei trasporti per autobus e battello, carburanti per l'aviazione sintetica, traffico transfrontaliero dei viaggiatori), della perequazione finanziaria (contributi complementari per mitigare la RFFA) e del FIF (1 % IVA temporaneo). Inoltre, in relazione allo statuto di protezione S dal 2029 non verrà preventivata più alcuna uscita (-1 mia.). Rispetto al periodo 2024-2027, tra il 2027 e il 2032 questi fattori freneranno la crescita delle uscite nei settori Ambiente, Economia, Trasporti, Finanze e imposte come pure Previdenza sociale. Per contro, nelle cifre mancano in particolare i progetti dichiarati come possibili oneri supplementari nella parte B di cui sopra.

A causa della forte crescita nell'ambito della previdenza sociale, in futuro le uscite fortemente vincolate costituiranno oltre due terzi delle uscite. A breve termine, l'entità di queste uscite fortemente vincolate non può essere modificata, mentre a lungo termine soltanto adeguando le disposizioni legali. L'Esecutivo e le Camere federali sono pertanto sempre più limitati nell'elaborazione del preventivo a breve termine. Se, entro il 2032, non sarà introdotta alcuna riforma volta a ridurre la dinamica di crescita delle uscite fortemente vincolate, i deficit di finanziamento strutturali delle prospettive a medio termine dovranno essere corretti tramite riduzioni delle uscite scarsamente vincolate oppure controfinanziate tramite aumenti dell'imposta. Se i deficit vengono corretti soltanto tramite riduzioni delle uscite scarsamente vincolate, la portata di queste ultime (esercito escluso) rimarrebbe invariata nei prossimi anni e non corrisponderebbe ai tassi di crescita indicati nella tabella.

32 PRIORITÀ IN MATERIA DI POLITICA DELLA SPESA PUBBLICA

Le priorità in materia di politica della spesa pubblica si rispecchiano nelle uscite scarsamente vincolate delle decisioni finanziarie pluriennali. Esse vengono approvate dal Consiglio federale all'inizio di ogni legislatura. Tuttavia, la difficile situazione finanziaria ammette soltanto un margine di manovra modesto. Secondo il mandato del Parlamento, le uscite per l'esercito aumentano del 5-6 per cento all'anno.

DECISIONI FINANZIARIE PLURIENNALI

Mia. CHF	Limite massimo Totale	TC Ø nominale in %	TC Ø reale in %
Educazione, ricerca e innovazione 2025-28	29,7	2,0	1,0
Esercito 2025-28	26,0	5,1	4,1
Politica agricola 2026-29	13,7	-0,1	-1,1
Cooperazione internazionale 2025-28	10,6	2,5	1,5
Traffico regionale viaggiatori 2025-28	4,6	1,9	0,9
Ambiente 2025-28	2,2	4,6	3,6
Cultura 2025-28	1,0	1,2	0,2

Nelle cifre si è tenuto conto delle priorità stabilite dal Consiglio federale nell'ambito delle uscite scarsamente vincolate; esse compongono circa un terzo delle uscite della Confederazione. In particolare si tratta dei settori Educazione e ricerca, Esercito, Cooperazione internazionale, Politica agricola, Traffico regionale viaggiatori, Ambiente, Cultura e il settore proprio dell'Amministrazione. Conformemente al mandato del Parlamento, il Consiglio federale attribuisce una chiara priorità alle uscite per l'esercito. Nei prossimi anni queste ultime dovrebbero aumentare del 5-6 per cento all'anno e raggiungere l'1 per cento del PIL entro il 2035. Anche al settore dell'ambiente è attribuita grande priorità, in particolare nell'ambito della biodiversità. Inoltre, il Consiglio federale ha prioritizzato il settore della cooperazione internazionale in vista dei prevedibili costi elevati per la ricostruzione dell'Ucraina.

Nel settore proprio dell'Amministrazione l'Esecutivo intende concentrarsi sulla digitalizzazione. In primo piano vi sono grandi progetti quali Id-e (identità elettronica), Di-giSanté (digitalizzazione nel settore sanitario) e lo sviluppo di uno Swiss Government Cloud. Complessivamente le uscite del settore proprio (escluso l'esercito) dovrebbero però crescere in misura inferiore alla performance economica complessiva (PIL). Ciò implica che diversi progetti, ad esempio nel settore immobiliare, siano rinviati o avviati più lentamente di quanto previsto.

DECISIONI FINANZIARIE PLURIENNALI

All'inizio di ciascuna legislatura il Consiglio federale adotta i messaggi concernenti le decisioni finanziarie pluriennali di grande portata. Tramite queste decisioni finanziarie viene gestito circa un quarto delle uscite della Confederazione. In particolare si tratta dei settori Educazione e ricerca, Esercito, Cooperazione internazionale, Politica agricola, Traffico regionale viaggiatori, Ambiente e Cultura. La definizione degli obiettivi riguardanti il tasso di crescita consente al Consiglio federale e al Parlamento di stabilire le priorità politiche della legislatura alle porte. Il 10 marzo 2023 il Consiglio federale ha deciso i succitati obiettivi conformemente alla tabella più sopra.

L'aumento delle uscite per l'esercito all'1 per cento del PIL nel 2035 e il persistere della forte crescita delle elevate uscite per la previdenza sociale (in particolare la previdenza per la vecchiaia, le prestazioni complementari, la sanità, la custodia di bambini complementare alla famiglia) stanno portando il bilancio federale ai limiti. Tanto più che, per la grande maggioranza delle decisioni finanziarie, il Consiglio federale intende attenersi il più possibile agli attuali obiettivi riguardanti il tasso di crescita. Per i succitati obiettivi e importi si tratta quindi di limiti massimi, il cui raggiungimento dipende dal futuro andamento del bilancio federale. Per rispettare il freno all'indebitamento a partire dal 2025, negli anni del piano finanziario permane un'importante necessità di consolidamento. La necessità effettiva dipenderà in particolare dalle prossime decisioni del legislatore negli affari pendenti.

INDICE

D	PROSPETTIVE A LUNGO TERMINE	77
1	RIPERCUSSIONI DELL'INVECCHIAMENTO DEMOGRAFICO SULLE FINANZE PUBBLICHE FINO AL 2060	81
2	RIPERCUSSIONI DELLE MISURE DI PROTEZIONE DEL CLIMA SULLE FINANZE PUBBLICHE FINO AL 2060	89

PROSPETTIVE A LUNGO TERMINE

1 RIPERCUSSIONI DELL'INVECCHIAMENTO DEMOGRAFICO SULLE FINANZE PUBBLICHE FINO AL 2060

In seguito all'invecchiamento della popolazione, dal terzo decennio degli anni Duemila saranno necessarie ulteriori riforme per l'AVS. Le pressioni derivanti dalle uscite per la sanità minacciano la sostenibilità delle finanze dei Cantoni.

1.1 SITUAZIONE INIZIALE

Fino al 2035 si registrerà un forte invecchiamento della popolazione. Entro tale anno la generazione del «baby boom» (1960-1970), ovvero quella contraddistinta da un elevato tasso di natalità, sarà andata in pensione. Dagli anni Ottanta, per effetto del basso tasso di natalità (ca. 1,5 %) e della crescente aspettativa di vita, è in aumento il rapporto tra la popolazione al di sopra dei 65 anni e la popolazione in età lavorativa (20-64 anni). Secondo i calcoli dell'Ufficio federale di statistica (UFS), questo indice di vecchiaia passerà dall'attuale 31 per cento al 50 per cento nel 2060. Quasi tre quarti di questo incremento si verificheranno entro il 2040 e negli anni successivi la pressione demografica si allenterà. Le prospettive a lungo termine¹ 2024 illustrano gli oneri supplementari che sorgeranno per i conti delle amministrazioni pubbliche tra il 2021 e il 2060 a seguito dell'invecchiamento demografico.

1.2 BASI

Per esaminare le ripercussioni dell'invecchiamento demografico sulle finanze pubbliche si ricorre agli scenari riguardanti l'evoluzione della popolazione e il livello di educazione elaborati dall'UST come pure ai calcoli effettuati dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS). Su tale base l'AFF formula proiezioni sull'andamento dei conti pubblici e dei settori della sanità e delle cure di lunga durata.

Per queste proiezioni vengono presi come riferimento la situazione giuridica attuale e il piano finanziario di legislatura della Confederazione (considerando anche importanti riforme come l'AVS 21). Si parte inoltre dal presupposto che le disposizioni di politica fiscale, compreso il freno all'indebitamento della Confederazione, non siano vincolanti. Ciò per sottolineare quanto l'invecchiamento demografico comporti una necessità d'intervento nella politica finanziaria. Trattandosi di proiezioni di sviluppi futuri, sono caratterizzate da un certo grado di incertezza. Di conseguenza, i risultati sono da intendere come ipotesi: se la demografia e l'economia evolveranno come ipotizzato, le amministrazioni pubbliche dovranno ad esempio sopportare un onere supplementare dovuto all'incremento delle uscite per l'AVS e il settore della sanità. Gli sviluppi sul versante delle uscite non legate ai cambiamenti demografici che si estendono al di là del piano finanziario di legislatura sono pronosticati insieme al PIL, conformemente alla prassi internazionale.

I fattori essenziali che incideranno sull'evoluzione delle uscite sono la migrazione e la crescita economica. La migrazione rallenta l'aumento dell'indice di vecchiaia, poiché si trasferiscono in Svizzera soprattutto persone in età lavorativa. Ciò ha un impatto positivo sull'occupazione, e quindi sulla crescita economica, e sgrava le assicurazioni sociali. Oltre all'evoluzione del fenomeno migratorio e dell'occupazione, per la crescita economica è fondamentale la progressione annua della produttività. Vengono elaborati cinque scenari per tenere conto delle incertezze riguardo alla futura evoluzione economica e demografica.

¹ Il presente capitolo è una sintesi del rapporto del DFF «Prospettive a lungo termine per le finanze pubbliche in Svizzera 2024» (di seguito «prospettive a lungo termine»), che sarà pubblicato verosimilmente nella primavera 2024.

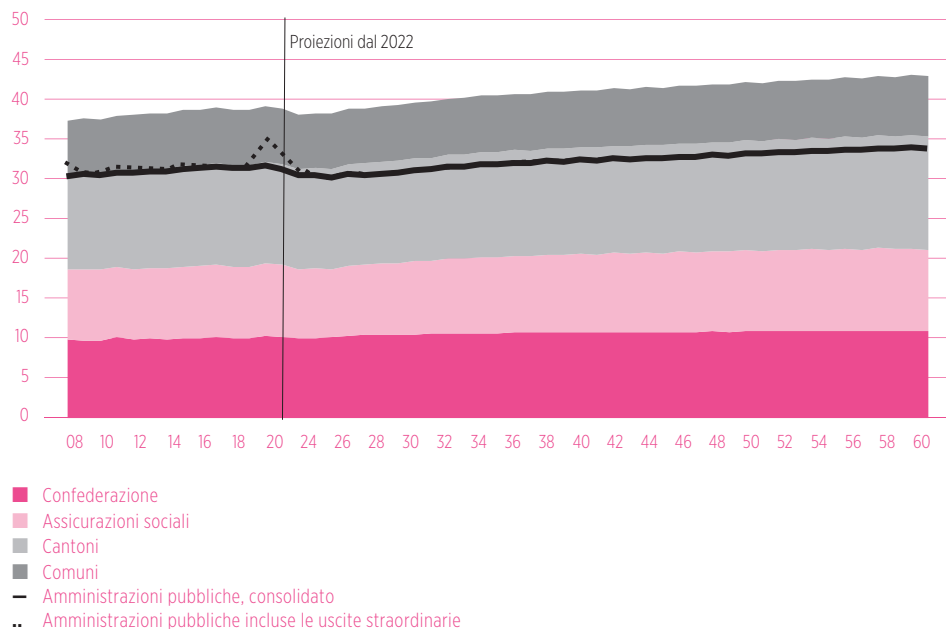
Nello scenario di base, per il periodo di proiezione a partire dal 2023, l'UFS stima un'immigrazione netta di 52 000 persone, che dovrebbe salire a 55 000 fino al 2030 e quindi scendere a 35 000 fino al 2040. Si ipotizza inoltre che fino al 2060 la produttività del lavoro crescerà dell'1,2 per cento, in linea con la media annuale finora registrata. Nella sezione seguente saranno approfonditi i quattro scenari alternativi.

1.3 EVOLUZIONE DELLA QUOTA D'INCIDENZA DELLA SPESA PUBBLICA

Dal 2008 al 2019 la quota d'incidenza della spesa pubblica è aumentata, passando dal 30,2 al 31,1 per cento (v. grafico)². A causa delle uscite straordinarie sostenute durante la crisi pandemica, tale quota è quindi salita al 34,8 per cento nel 2020, si è attestata al 33,3 per cento nell'anno di riferimento 2021 e in seguito è tornata gradualmente ai livelli precrisi.

EVOLUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA IN PASSATO E NELLO SCENARIO DI BASE

In %



Fonte: AFF

Nota: la quota d'incidenza della spesa pubblica è rettificata in funzione dei trasferimenti tra i livelli statali. Le uscite straordinarie sono espresse a titolo illustrativo e non vengono considerate nelle proiezioni a lungo termine della quota d'incidenza della spesa pubblica.

Nello scenario di base, a partire dall'anno di riferimento 2021 la quota d'incidenza della spesa pubblica scende dapprima al 30,3 per cento nel 2023 per effetto di un forte aumento del PIL nominale, dopodiché continua a crescere fino a raggiungere il 33,7 per cento nel 2060. Tale andamento è riconducibile soprattutto all'aumento delle uscite dipendenti dai cambiamenti demografici, che tra il 2021 e il 2060 passeranno dal 17,2 al 19,8 per cento (v. tab.). Queste comprendono le uscite per le assicurazioni sociali (AVS/AI), la sanità, le cure di lunga durata (a partire dai 65 anni) e l'educazione.

² La quota d'incidenza della spesa pubblica viene esposta come rapporto tra le uscite delle amministrazioni pubbliche (comprese le assicurazioni sociali) e il PIL nominale. Per non riportare a lungo termine gli effetti di breve durata, il PIL è corretto in funzione degli influssi congiunturali.

USCITE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DIPENDENTI DAI CAMBIAMENTI DEMOGRAFICI SECONDO COMPITI NELLO SCENARIO DI BASE

In % del PIL Funzioni	2021	2040		2060	
	Quota	Quota	Differenza rispetto al 2021	Quota	Differenza rispetto al 2021
Assicurazioni sociali	8,6	9,4	0,8	9,5	0,9
AVS	4,6	5,4	0,8	5,6	1,0
AI	0,8	0,6	-0,2	0,5	-0,3
Sanità	2,4	2,8	0,4	3,1	0,7
Cure di lungodegenza	0,7	0,9	0,2	1,3	0,6
Educazione	5,5	5,7	0,2	5,7	0,2
Totale	17,2	18,8	1,6	19,8	2,6

Fonte: AFF

Nota: la spesa pubblica è corretta in funzione dei trasferimenti tra i livelli statali. Oltre alle uscite dell'AVS e dell'AI, la delimitazione funzionale delle assicurazioni sociali comprende anche altre uscite come le prestazioni complementari all'AVS e all'AI.

Nelle proiezioni, il 53 per cento dell'aumento delle uscite dipendenti dai cambiamenti demografici è imputabile al settore della sanità (salute e cure di lunga durata), il 37 per cento all'assicurazione per la vecchiaia e l'invalidità (comprese le prestazioni complementari all'AVS e all'AI) e il 10 per cento all'educazione. Nell'ambito dell'assicurazione per la vecchiaia e l'invalidità sono esclusivamente le prestazioni dell'AVS ad esercitare una pressione sui costi. La generazione del «baby boom» prossima al pensionamento provocherà un aumento dell'onere supplementare dell'AVS, in particolare fino al 2040, mentre tra il 2040 e il 2060 le uscite dell'AVS aumenteranno più lentamente. L'evoluzione positiva delle uscite dell'AI può compensare in parte gli oneri supplementari dell'AVS. Anche la crescita delle uscite per l'educazione si concentrerà soprattutto nel periodo fino al 2040, in quanto il numero di alunni e di studenti comincerà a calare a partire dai primi anni successivi al 2030. Per contro, sul settore della salute e delle cure di lunga durata impatteranno non soltanto l'invecchiamento della popolazione, ma anche fattori non demografici, come l'aumento delle uscite dovuto ai progressi nel campo della medicina. Per questo, la pressione sulle uscite per la sanità rimarrà invariata lungo l'intero periodo.

EVOLUZIONE DELLA QUOTA DELLE USCITE SECONDO I LIVELLI STATALI

Gli oneri supplementari incidono in modo diverso sulle amministrazioni pubbliche (v. tab.). Con poco meno dell'1,0 per cento del PIL, le uscite dipendenti dai cambiamenti demografici sostenute dai Cantoni registrano la crescita più considerevole. L'evoluzione delle uscite fino al 2040 è imputabile principalmente al settore della sanità, seguita dal settore delle cure di lunga durata e da quello dell'educazione. Dopo il 2040, la progressione delle uscite sarà imputabile al settore della sanità e a quello delle cure di lunga durata, mentre il settore dell'educazione svolgerà solo un ruolo secondario.

USCITE DIPENDENTI DAI CAMBIAMENTI DEMOGRAFICI SECONDO LIVELLI STATALI NELLO SCENARIO DI BASE

In % del PIL Livello statale	2021	2040		2060	
	Quota	Quota	Differenza rispetto al 2021	Quota	Differenza rispetto al 2021
Confederazione	3,9	4,3	0,4	4,4	0,5
Assicurazioni sociali	5,4	6,0	0,5	6,2	0,7
AVS	4,6	5,4	0,8	5,6	1,0
AI	0,8	0,6	-0,2	0,5	-0,3
Cantoni	5,5	6,0	0,5	6,5	1,0
Comuni	2,4	2,5	0,2	2,7	0,3
Amministrazioni pubbliche	17,2	18,8	1,6	19,8	2,6

Fonte: AFF

Nota: la spesa pubblica è corretta in funzione dei trasferimenti tra i livelli statali.

Nel contempo aumenterà notevolmente la quota delle uscite delle assicurazioni sociali (AVS/AI) di competenza della Confederazione, che fino al 2060 registrerà una crescita pari allo 0,7 per cento del PIL. La pressione dei costi è dovuta all'AVS. Fino al 2040 l'aumento delle uscite sarà relativamente forte a causa dei pensionamenti della generazione del «baby boom» (quasi lo 0,8 % del PIL). In seguito questa tendenza si attenuerà leggermente, poiché andrà in pensione la generazione a basso tasso di natalità. Avranno invece un effetto frenante sulla crescita delle uscite la riforma AVS 21, ovvero in primo luogo l'aumento dell'età di pensionamento delle donne a 65 anni, nonché il calo delle uscite dell'AI in rapporto al PIL. Quest'ultimo si spiega con il fatto che il numero delle persone beneficiarie di una rendita AI crescerà in modo proporzionale alla popolazione in età lavorativa. A causa dei cambiamenti demografici, la popolazione attiva crescerà però più lentamente del gruppo di popolazione di età superiore ai 65 anni.

Per le finanze federali, la pressione sui costi deriva soprattutto dall'AVS e dalle relative prestazioni complementari (+0,3 % del PIL). Tale evoluzione è però in parte attenuata dall'AI. A questi costi si aggiungono le crescenti uscite per la riduzione individuale dei premi (+0,2 % del PIL). Fino al 2040 sul bilancio della Confederazione graveranno i pensionamenti della generazione del «baby boom», dopodiché la pressione demografica sulle uscite federali si attenuerà.

A livello dei Comuni le maggiori uscite saranno più contenute (+0,3 % del PIL fino al 2060). Fino al 2040 le uscite saranno influenzate dalle cure di lunga durata (+0,1 % del PIL) e dall'educazione (+0,05 % del PIL), mentre a partire da tale anno l'onere supplementare sarà imputabile praticamente solo al settore delle cure.

SCENARI ALTERNATIVI

Negli scenari alternativi, a partire dal 2029 si ipotizza un'immigrazione netta in aumento o in calo di 15 000 persone rispetto allo scenario di base. Vengono inoltre elaborati due scenari con progressione della produttività di 0,5 punti percentuali inferiore o superiore rispetto allo scenario di base (0,7 % e 1,7 %).

USCITE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DIPENDENTI DAI CAMBIAMENTI DEMOGRAFICI RISPETTO ALLO SCENARIO DI BASE

In % del PIL	2021	2060	Differenze rispetto allo scenario di base			
			Scenario di base	Produttività +0,5	Produttività -0,5	Migrazione elevata
Scenari	Anno di riferimento	Scenario di base	Produttività +0,5	Produttività -0,5	Migrazione elevata	Migrazione bassa
Confederazione	3,9	4,4	-0,1	0,1	-0,1	0,1
Assicurazioni sociali	5,4	6,2	-0,4	0,4	-0,4	0,4
AVS	4,6	5,6	-0,3	0,4	-0,3	0,4
AI	0,8	0,5	-0,0	0,0	-0,0	0,0
Cantoni	5,5	6,5	0,2	-0,1	0,2	-0,1
Comuni	2,4	2,7	-0,0	0,0	-0,0	0,0
Amministrazioni pubbliche	17,2	19,8	-0,3	0,4	-0,3	0,4

Fonte: AFF

Nota: se si considerano i valori di riferimento delle prospettive a medio termine, gli scenari alternativi si scostano dallo scenario di base solo a partire dal 2033.

Se il tasso di progressione della produttività sale, lo sgravio sarà percepibile soltanto dopo il 2040 poiché la progressione della produttività genera uno sgravio per la Confederazione e le assicurazioni sociali. Un tasso di progressione più elevato riduce la pressione sui costi della Confederazione e delle assicurazioni sociali dato che le rendite dell'AVS/AI aumentano parallelamente all'indice misto e quindi in misura meno marcata rispetto ai salari, la cui crescita segue presumibilmente quella della produttività. Per i Cantoni, invece, un più elevato tasso di progressione della produttività si ripercuote negativamente, poiché gli aumenti della produttività non si riflettono pienamente nel sistema sanitario dal momento che richiedono un maggiore fabbisogno di personale. Ne consegue quindi una maggiore pressione sui costi per i Cantoni e, in misura minore, anche per i Comuni. Nel contempo, le uscite per le prestazioni di cura sono solo minimamente attenuate dall'aumento della crescita economica. Complessivamente, questo significa un leggero sgravio per i Comuni.

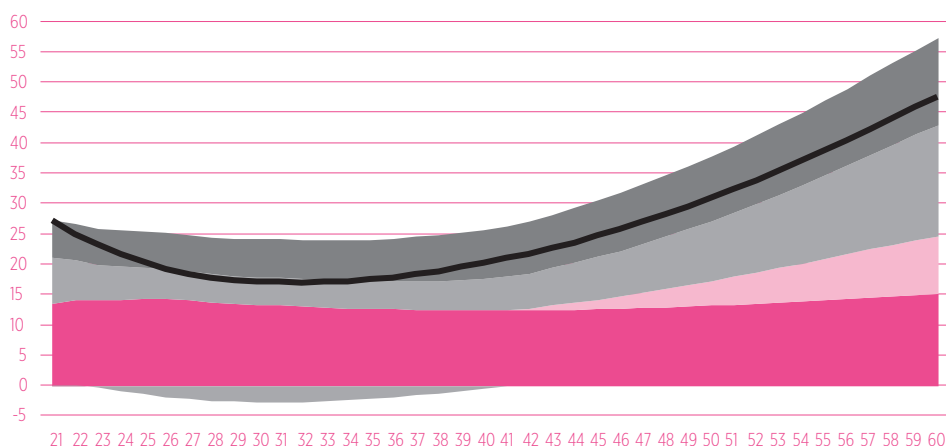
Nello scenario con una migrazione elevata, una più forte crescita economica deriva da un aumento dell'immigrazione netta e quindi da un'occupazione più elevata, a tutto vantaggio soprattutto delle assicurazioni sociali poiché per effetto dell'indice misto le rendite dell'AVS/AI aumentano a un ritmo meno sostenuto, con un conseguente minor onere a carico della Confederazione e delle assicurazioni sociali stesse. L'aumento della crescita economica a fronte di una migrazione più elevata comporta anche un lieve calo delle uscite per la sanità e le prestazioni di cura rispetto al PIL. Questo perché la migrazione riguarda soprattutto il trasferimento di persone in età lavorativa. Questo effetto di sgravio per i Cantoni e i Comuni è tuttavia più che compensato dalle sempre più elevate uscite per l'educazione, riconducibili a un maggiore aumento del numero di alunni e di studenti nello scenario con immigrazione elevata. Nel complesso si genera quindi un onere supplementare a carico di Cantoni e Comuni.

1.4 EVOLUZIONE DEL TASSO D'INDEBITAMENTO

L'aumento delle uscite legate all'evoluzione demografica comporta che, in futuro, il diritto alle prestazioni oggi vigente dovrà inevitabilmente essere finanziato aumentando le imposte e/o i contributi versati alle assicurazioni sociali e/o i risparmi. Se si rinuncia a ripristinare l'equilibrio finanziario tra le entrate e le uscite, nello scenario di base tra il 2021 e il 2060 il debito lordo delle amministrazioni pubbliche rapportato al PIL (tasso d'indebitamento) aumenta dal 27 al 48 per cento (v. grafico). Tale andamento trova la propria giustificazione nella dinamica delle uscite dipendenti dai cambiamenti demografici. In linea con la prassi internazionale, le entrate sono legate in modo proporzionale all'andamento del PIL. Sono esclusi dalla registrazione proporzionale delle entrate il periodo fino alla fine del piano finanziario di legislatura della Confederazione nel 2027 e le distribuzioni degli utili della BNS a Confederazione e Cantoni.

EVOLUZIONE DEL DEBITO SECONDO LIVELLI STATALI NELLO SCENARIO DI BASE

In % del PIL



- Confederazione
- Assicurazioni sociali
- Cantoni
- Comuni
- Amministrazioni pubbliche, consolidato

Fonte: AFF

Nota: il tasso d'indebitamento delle amministrazioni pubbliche è rettificato in funzione dei trasferimenti tra i livelli statali.

Il tasso d'indebitamento delle amministrazioni pubbliche calerà inizialmente fino al 2032, scendendo appena al di sotto del 17 per cento del PIL, per poi ricominciare a crescere in modo continuativo. Le ragioni di tale andamento sono da ricercarsi nella riforma AVS 21, che comporterà presso le assicurazioni sociali disavanzi regolari solo a partire dal 2032, come pure nell'evoluzione positiva dell'AI. I Cantoni approfitteranno del progressivo

aumento ipotizzato delle distribuzioni degli utili della BNS tra il 2024 e il 2032, che saliranno da 1,3 miliardi a 4 miliardi all'anno. Inoltre, il tasso d'indebitamento delle amministrazioni pubbliche trarrà beneficio da una crescita media annuale del PIL nominale che fino al 2030 sarà superiore alla tendenza a lungo termine. Nel contempo, tra il 2022 e il 2060 il tasso d'interesse annuo medio sul debito pubblico si manterrà a livelli relativamente bassi (1,3 %).

In direzione opposta a questo andamento, gli oneri a livello federale aumentano a causa di diverse sfide sul versante delle uscite durante il periodo del piano finanziario di legislatura. Tra il 2021 e il 2026 il tasso d'indebitamento della Confederazione aumenta di conseguenza dal 13,5 al 14,3 per cento. Gli oneri supplementari dipendenti dai cambiamenti demografici ed efficaci a lungo termine, sostenuti dalla Confederazione, possono tuttavia essere ampiamente compensati attraverso le distribuzioni degli utili della BNS, la riforma AVS 21, l'evoluzione positiva dell'Al e una dinamica macroeconomica favorevole nell'arco del periodo di proiezione. Il tasso d'indebitamento della Confederazione nel 2060 (15,1 %) sarà quindi solo leggermente superiore rispetto al 2021 (13,5 %).

Nel 2021 le assicurazioni sociali non presentano debiti lordi degni di nota³; inizialmente si registrerà un'eccedenza sistematica fino al 2032. A partire dal 2042 comincerà ad accumularsi un debito che entro il 2060 si tradurrà in un tasso d'indebitamento pari al 9,5 per cento del PIL. In tale contesto, le uscite dell'Al cresceranno in misura inferiore rispetto al PIL ed eserciteranno quindi un effetto attenuante.

L'aumento della quota delle uscite dipendenti dai cambiamenti demografici sostenute dai Cantoni si rispecchia anche nell'andamento del tasso d'indebitamento. Infatti, il tasso d'indebitamento dei Cantoni salirà dal 7,5 per cento nel 2021 al 18 per cento nel 2060, collocandosi così al primo posto tra tutti i livelli statali. Tale sviluppo è influenzato in modo determinante dalle uscite per la sanità e le cure di lunga durata nonché, fino al 2040, dalle uscite per l'educazione.

Il tasso d'indebitamento dei Comuni aumenta dal 6,2 al 14 per cento. Tale evoluzione è da ricondurre principalmente all'andamento delle uscite per le cure di lunga durata. Per il periodo fino al 2040 incidono inoltre le uscite più elevate per l'educazione.

1.5 EVOLUZIONE DELLA LACUNA FISCALE

La lacuna fiscale rispecchia l'evoluzione del tasso d'indebitamento e indica l'entità, secondo le ipotesi, dei risparmi, nonché degli aumenti di contributi o imposte necessari a partire dal 2028 per poter stabilizzare entro il 2060 il tasso d'indebitamento al livello dell'anno di riferimento 2021⁴. La lacuna fiscale delle amministrazioni pubbliche è di poco inferiore allo 0,7 per cento del PIL. Ne consegue che, a causa dei cambiamenti demografici, l'evoluzione delle finanze pubbliche non può essere ritenuta sostenibile.

LACUNA FISCALE NELLO SCENARIO DI BASE CON INIZIO DEL CONSOLIDAMENTO NEL 2028

In % del PIL	Lacuna fiscale con stabilizzazione del tasso d'indebitamento
Confederazione	0,1
Assicurazioni sociali	0,3
Cantoni	0,4
Comuni	0,3
Amministrazioni pubbliche	0,7

Fonte: AFF

Nota: la lacuna fiscale dello Stato si riferisce al tasso d'indebitamento consolidato tra i livelli statali.

³ Poiché, in linea con gli standard internazionali, nelle prospettive a lungo termine si considera come indice il tasso d'indebitamento lordo, in questa sede non sono presi in esame i patrimoni dei fondi AVS e Al.

⁴ Questo concetto di sostenibilità è conforme allo standard riconosciuto a livello internazionale da OCSE, FMI e Commissione europea. Secondo tale concetto le finanze pubbliche sono sostenibili quando il debito pubblico rispetto al PIL (tasso d'indebitamento) può essere stabilizzato a un livello sufficientemente basso. Il freno all'indebitamento della Confederazione è più restrittivo. Esso stabilizza il debito della Confederazione al valore nominale in franchi.

Come esposto più sopra, i Cantoni risentono dell'invecchiamento demografico in misura più marcata rispetto agli altri livelli statali, per cui la loro lacuna fiscale è più ampia. Le lacune fiscali delle assicurazioni sociali e dei Comuni sono leggermente più contenute, mentre la Confederazione presenta una lacuna fiscale ridotta. Tuttavia, la Confederazione è competente anche per le assicurazioni sociali, cosicché la necessità d'intervento è analoga a quella dei Cantoni.

Il reddito pro capite disponibile al netto del rincaro (dopo aver dedotto imposte, contributi e premi della cassa malati) aumenta per merito della crescita economica, nonostante gli oneri supplementari determinati dalla lacuna fiscale. Pertanto, gli oneri supplementari legati all'invecchiamento demografico diminuiscono tendenzialmente all'aumentare della crescita economica.

1.6 CONCLUSIONI

Dall'analisi relativa alle ripercussioni dei cambiamenti demografici sulle finanze pubbliche emerge che la necessità d'intervento a livello di Confederazione, comprese le uscite per le assicurazioni sociali, e a livello di Cantoni è più o meno uguale. L'invecchiamento della popolazione richiede ulteriori riforme dell'AVS a livello federale a partire dagli anni 2030. Le pressioni derivanti dalle uscite per la sanità minacciano la sostenibilità delle finanze dei Cantoni. Sono dunque urgentemente necessarie riforme finalizzate ad aumentare l'efficienza nel settore della sanità e a migliorare il controllo delle uscite per la sanità. La gestione degli oneri supplementari legati ai cambiamenti demografici a carico delle finanze pubbliche è tendenzialmente agevolata da una maggiore crescita economica.

2 RIPERCUSSIONI DELLE MISURE DI PROTEZIONE DEL CLIMA SULLE FINANZE PUBBLICHE FINO AL 2060

Nei prossimi decenni, le misure di protezione del clima per il raggiungimento dell'obiettivo del saldo netto pari a zero entro il 2050 si ripercuoteranno negativamente sulle finanze pubbliche. Le più colpite dal punto di vista finanziario saranno la Confederazione e le assicurazioni sociali, che dovranno fare i conti con un calo delle entrate. Anche la spesa pubblica diminuirà, ma in misura minore rispetto alle entrate.

2.1 SITUAZIONE INIZIALE

I cambiamenti climatici diventano sempre più evidenti e avanzano con inattesa rapidità e intensità. Secondo il Gruppo di esperti sul clima (Intergovernmental Panel on Climate Change, IPCC), il riscaldamento globale è provocato soprattutto dalle emissioni di gas serra prodotte dall'uomo. I cambiamenti climatici non solo causano un aumento costante delle temperature globali, ma danno luogo anche a fenomeni meteorologici estremi sempre più intensi e frequenti, come siccità, alluvioni e tempeste. In Svizzera si manifestano sotto varie forme: aumento della temperatura dell'aria vicino al suolo di circa 2,5 gradi Celsius rispetto all'era preindustriale, riduzione del manto nevoso, scioglimento dei ghiacciai alpini, precipitazioni forti più intense e frequenti e ondate di caldo più frequenti nei mesi estivi⁵. Per attenuare le conseguenze dei cambiamenti climatici e adeguarsi ad esse, sono necessarie misure di politica climatica.

Le Prospettive a lungo termine 2024 illustreranno per la prima volta, sulla base di uno studio pilota, l'entità degli oneri supplementari che graveranno sui conti delle amministrazioni pubbliche dal 2021 al 2060 a seguito delle misure di protezione del clima per il raggiungimento dell'obiettivo del saldo netto pari a zero. Mediante proiezioni, mostrano dal punto di vista della politica finanziaria in che modo la politica climatica modificherà la struttura delle entrate e delle uscite pubbliche alla luce delle ipotesi formulate e come questo si ripercuoterà sul tasso d'indebitamento⁶. Le misure di protezione del clima devono contribuire in particolare a rispettare l'accordo di Parigi e a ridurre in futuro altri danni legati al clima. Nell'ambito dello studio non è stato però possibile quantificare l'utilità di tali misure.

Si tratta infatti di uno studio pilota, in quanto a livello internazionale non esiste ancora un modo di procedere consolidato per analizzare le ripercussioni a lungo termine della protezione del clima sulle finanze pubbliche. I costi dei cambiamenti climatici stessi, per esempio i costi diretti dell'aumento delle temperature, dei fenomeni meteorologici estremi e della perdita di biodiversità, così come gli investimenti in misure di adeguamento, per esempio per la gestione dei pericoli naturali o il mantenimento dell'agricoltura, non vengono presi in considerazione a causa delle grandi incertezze e delle lacune di dati⁷. Secondo la rete globale delle banche centrali e delle autorità di vigilanza NGFS (Network for Greening the Financial System), nel lungo periodo i costi delle misure di protezione del clima risulteranno tuttavia notevolmente inferiori rispetto ai costi che insorgerebbero se si scegliesse di non intervenire.

⁵ V. National Centre for Climate Services, NCCS (2023), L'evoluzione del clima osservata in Svizzera.

⁶ I risultati si basano sullo studio condotto da Ecoplan (2024), relativo alle ripercussioni dell'obiettivo del saldo netto pari a zero nella politica climatica sulle finanze pubbliche nel lungo periodo. Tale studio sarà pubblicato insieme al rapporto del DFF sulle prospettive a lungo termine.

⁷ Secondo le Prospettive energetiche 2050+, entro il 2050 gli investimenti per il rinnovo, la modernizzazione e la sostituzione di infrastrutture energetiche, edifici, impianti, apparecchi o veicoli esistenti ammontano a circa 1400 miliardi. Con l'obiettivo del saldo netto pari a zero entro il 2050, il fabbisogno di investimenti aumenterà di 109 miliardi (+8%). Si presume che tali investimenti saranno sostenuti principalmente dalle imprese svizzere.

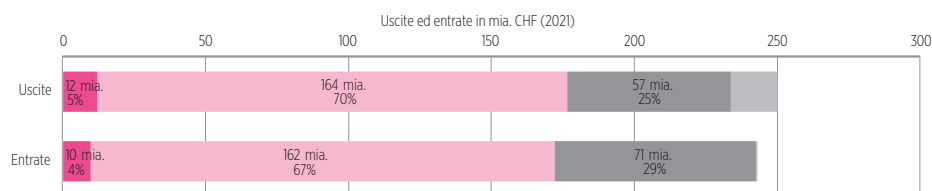
2.2 BASI

Entrate e uscite

Le misure di protezione del clima si ripercuotono direttamente e indirettamente sulle entrate e sulle uscite dei tre livelli statali e delle assicurazioni sociali pubbliche. Le ripercussioni dirette comprendono per esempio il calo delle entrate dall'imposta sugli oli minerali e dalla tassa sul CO₂ applicata ai combustibili, nonché investimenti pubblici nel Programma Edifici di Confederazione e Cantoni. Tra le ripercussioni indirette si annoverano invece il gettito fiscale, per esempio dall'imposta federale diretta e dall'imposta sul valore aggiunto, o le uscite per la sicurezza sociale, come i contributi federali alle assicurazioni sociali e la riduzione individuale dei premi (RIP). Questi parametri sono influenzati dalle variazioni nell'andamento macroeconomico a seguito delle misure di protezione del clima ipotizzate, come per esempio la crescita ridotta del PIL, dei consumi o dei salari⁸.

Il grafico seguente mostra le entrate e le uscite dell'insieme delle amministrazioni pubbliche interessate dalla protezione del clima, in miliardi di franchi, per il 2021. Si tiene conto delle entrate e delle uscite interessate sia direttamente che indirettamente.

ENTRATE E USCITE INTERESSATE DALLA PROTEZIONE DEL CLIMA DELL'INSIEME DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL 2021



- Direttamente interessate dalla protezione del clima
- Indirettamente interessate dalla protezione del clima
- Non interessate dalla protezione del clima
- Straordinarie (COVID-19 ecc.)

Fonte: Ecoplan (2024), secondo la Statistica finanziaria dell'AFF.

Nota: le entrate e le uscite dell'insieme delle amministrazioni pubbliche sono corrette in funzione dei trasferimenti tra i livelli statali.

La delimitazione indica che circa il 75 per cento delle uscite ordinarie e il 71 per cento delle entrate ordinarie è potenzialmente interessato dalla protezione del clima in modo diretto o indiretto. Sono interessati in modo indiretto circa 164 miliardi di uscite e 162 miliardi di entrate, quindi la quota più elevata, a fronte di circa 12 miliardi di uscite e 10 miliardi di entrate interessati in modo diretto. La Confederazione è particolarmente esposta, tra l'altro per via del gettito elevato derivante dall'imposta sugli oli minerali, dalla tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) e dalla tassa sul CO₂. Anche le assicurazioni sociali sono particolarmente colpite, in quanto le misure di protezione del clima comportano cambiamenti nella crescita dei salari e influiscono così indirettamente sulle entrate e sulle uscite di AVS e AI.

Proiezioni

Partendo dalle delimitazioni effettuate nel 2021, vengono formulate proiezioni riguardanti le singole voci delle entrate e delle uscite di Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche fino al 2060. Le entrate e le uscite non interessate dalla protezione del clima sono pronosticate insieme alla crescita del PIL in uno scenario di riferimento «proseguimento della politica attuale» («no policy change»).

⁸ V. Ecoplan (2022): Prospettive energetiche 2050+. Effetti economici con un modello di equilibrio per più Paesi - Ipotesi, scenari, risultati.

Nello scenario di riferimento, l'obiettivo del saldo netto pari a zero entro il 2050 non viene raggiunto. Il pronostico delle entrate e delle uscite interessate dalla protezione del clima viene effettuato nell'ambito di quattro diversi scenari di politica (1-4) con una diversa ponderazione di tasse d'incentivazione, standard d'emissione e sussidi. Questi scenari sono stati concepiti ipotizzando che venisse raggiunto l'obiettivo del saldo netto pari a zero entro il 2050. Le basi di dati, le ipotesi e gli scenari di politica attingono principalmente ai risultati delle Prospettive energetiche 2050+⁹, allestite su mandato dell'UFE.

Con un nuovo modello di budget-impact, nell'ambito delle Prospettive a lungo termine 2024 vengono analizzate per la prima volta le ripercussioni delle misure di protezione del clima sulle finanze pubbliche. È importante notare che lo studio pilota sulle ripercussioni delle misure di protezione del clima va considerato in modo indipendente dall'analisi relativa alle ripercussioni dell'invecchiamento demografico sulle finanze pubbliche. Ciò a causa delle differenze nei quesiti e nei settori di politica indagati, nella metodologia, in particolare per quanto riguarda i modelli di analisi sottostanti divergenti, nonché nel grado di incertezza, che risulta più elevato nel settore del clima. Infatti, diversamente dall'analisi relativa alle ripercussioni dell'invecchiamento demografico, che si fonda sull'ipotesi di «proseguimento della politica attuale», nell'analisi relativa alle ripercussioni delle misure di protezione del clima si pone a confronto l'evoluzione delle finanze pubbliche negli scenari di politica con quella nello scenario di riferimento. Tali differenze rappresentano i parametri fondamentali dell'analisi e mostrano i cambiamenti relativi nelle finanze pubbliche per i tre livelli statali e per le assicurazioni sociali.

Nonostante le differenze nell'analisi delle ripercussioni dell'invecchiamento demografico e delle misure di protezione del clima sulle finanze pubbliche, gli sviluppi macroeconomici posti alla base sono sostanzialmente uguali in entrambi i casi. Tutte e due le analisi si basano sui dati della statistica finanziaria pubblica, il periodo di proiezione si estende dal 2021 al 2060 e si parte dal presupposto che le disposizioni di politica fiscale, incluso il freno all'indebitamento della Confederazione, non siano vincolanti. Come anche nell'analisi dell'invecchiamento demografico, l'interpretazione dei risultati relativi alle ripercussioni delle misure di protezione del clima poggia su formulazioni ipotetiche («se-allora») che non forniscono informazioni su come si configurerà esattamente il futuro.

Scenari

Lo scenario di riferimento e gli scenari da 1 a 3 si basano sulle ipotesi delle Prospettive energetiche 2050+. Lo scenario di riferimento è uno scenario di «proseguimento della politica attuale». Si parte dal presupposto che in tale scenario le industrie a elevata intensità energetica siano soggette al sistema di scambio di quote di emissioni (SSQE) della Svizzera (che è collegato all'SSQE dell'UE). La tassa sul CO₂ applicata ai combustibili fossili (p. es. olio da riscaldamento e gas naturale) resterà invariata fino al 2050. Non avrà luogo alcun inasprimento della regolamentazione in materia di consumo dei carburanti di origine fossile (come benzina e gasolio), produzione di energia elettrica e altre emissioni (soprattutto nell'agricoltura, nell'incenerimento di rifiuti e nella produzione di cemento). Non raggiungendo l'obiettivo del saldo netto pari a zero, lo scenario di riferimento non costituisce un'alternativa equivalente agli scenari di politica. Esso serve soltanto a titolo di paragone, in quanto consente di rappresentare le ripercussioni sulle finanze pubbliche delle misure di protezione del clima per il raggiungimento del saldo netto pari a zero.

⁹ Sulla scorta di diversi modelli (tra cui modelli del sistema energetico e un modello di equilibrio generale), le Prospettive energetiche 2050+ analizzano le ripercussioni del raggiungimento dell'obiettivo del saldo netto pari a zero sul sistema energetico nonché sull'economia nazionale.

L'analisi pone al centro lo scenario 1, nel quale gli strumenti esistenti della politica energetica e climatica per la Svizzera vengono portati avanti e rafforzati al fine di raggiungere l'obiettivo del saldo netto pari a zero entro il 2050. Come anche nello scenario di riferimento, in questo scenario le industrie a elevata intensità energetica sono soggette all'SSQE. La tassa sul CO₂ applicata ai combustibili fossili viene gradualmente innalzata fino a raggiungere 500 CHF/t di CO₂ nel 2050. I carburanti di origine fossile sono soggetti a standard d'emissione, concepiti nell'ottica di azzerare le emissioni nel settore dei trasporti entro il 2050. Per le emissioni difficili da ridurre, per esempio nell'agricoltura, nell'incenerimento di rifiuti e nella produzione di cemento, viene ipotizzato l'utilizzo della cattura e stoccaggio di CO₂ (CSS) e delle tecnologie a emissioni negative (NET). In questo scenario, tali tecnologie sono finanziate dal settore privato secondo il principio di causalità. Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica si ipotizzano quote minime, determinate da fattori esogeni, per la produzione da fonti di energia rinnovabile. Si ritiene infine che il calo delle entrate dall'imposta sugli oli minerali, dal supplemento fiscale sugli oli minerali e dalla TTPCP a partire dal 2030 e il calo delle entrate dalla tassa sui veicoli a partire dal 2028 potranno essere compensati mediante tasse sostitutive. Queste ultime si compongono di un importo fisso per chilometro percorso e categoria di veicolo.

Lo scenario 2 focalizza maggiormente l'attenzione sulle tasse d'incentivazione e introduce una tassa sul CO₂ al posto degli standard d'emissione per i carburanti di origine fossile.

Lo scenario 3 pone invece l'accento sugli standard d'emissione, che vengono introdotti anche per i combustibili fossili. In questo scenario la tassa sul CO₂ rimane invariata fino al 2050.

Lo scenario 4, che è stato ridefinito in funzione dello studio pilota sottostante nell'ambito delle Prospettive a lungo termine 2024, punta maggiormente sui sussidi. Qui si parte dal presupposto che nel settore dei combustibili di origine fossile vengano impiegati i sussidi federali secondo la legge sul clima e sull'innovazione (LOcli). Si ipotizza inoltre che la Confederazione si faccia carico dei costi per le capacità in ambito NET acquistate all'estero, che negli altri scenari sono invece sostenuti dai settori stessi.

2.3 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE INTERESSATE DALLA PROTEZIONE DEL CLIMA

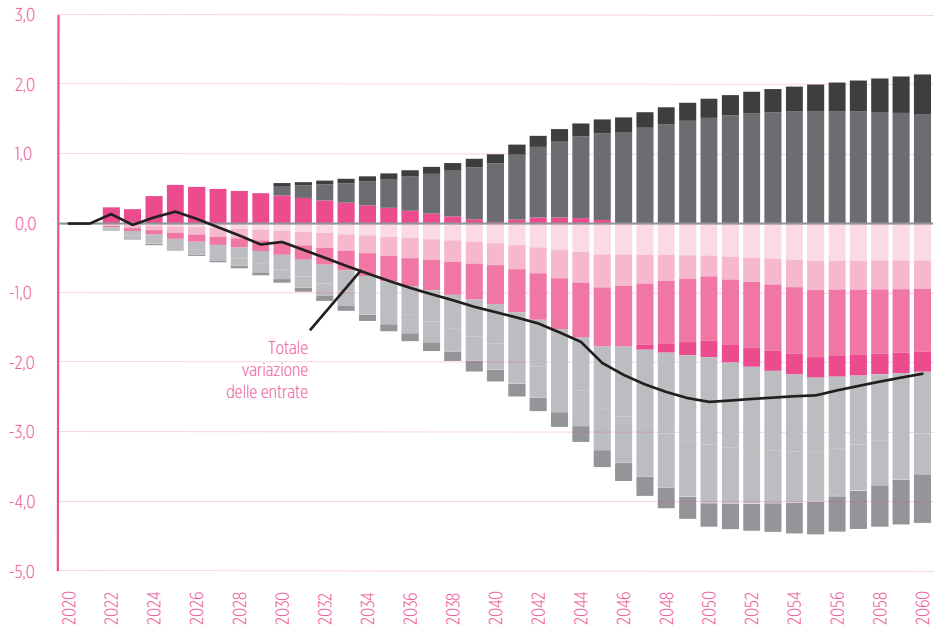
Nei prossimi decenni, le misure di protezione del clima per il raggiungimento dell'obiettivo del saldo netto pari a zero dovrebbero modificare la struttura delle finanze pubbliche in modo diretto o indiretto. Qui viene mostrato come evolveranno le entrate e le uscite interessate dalla protezione del clima nello scenario 1 rispetto a quello di riferimento.

Confederazione

I grafici seguenti mostrano a titolo esemplificativo per la Confederazione in che modo le misure di protezione del clima si ripercuotono sulle entrate e le uscite pubbliche. Il primo grafico mostra l'andamento delle entrate e il secondo quello delle uscite ai prezzi dal 2021 al 2060. Le linee nere mostrano l'evoluzione delle entrate complessive e delle uscite complessive. Dall'andamento si evince che le misure di protezione del clima determinano una riduzione delle entrate e delle uscite; a confronto con lo scenario di riferimento, le entrate risultano nettamente inferiori (ca. -2,2 mia. nel 2060) rispetto alle uscite (ca. -0,9 mia. nel 2060).

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE DELLA CONFEDERAZIONE CONFRONTATA CON LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

In mia. CHF

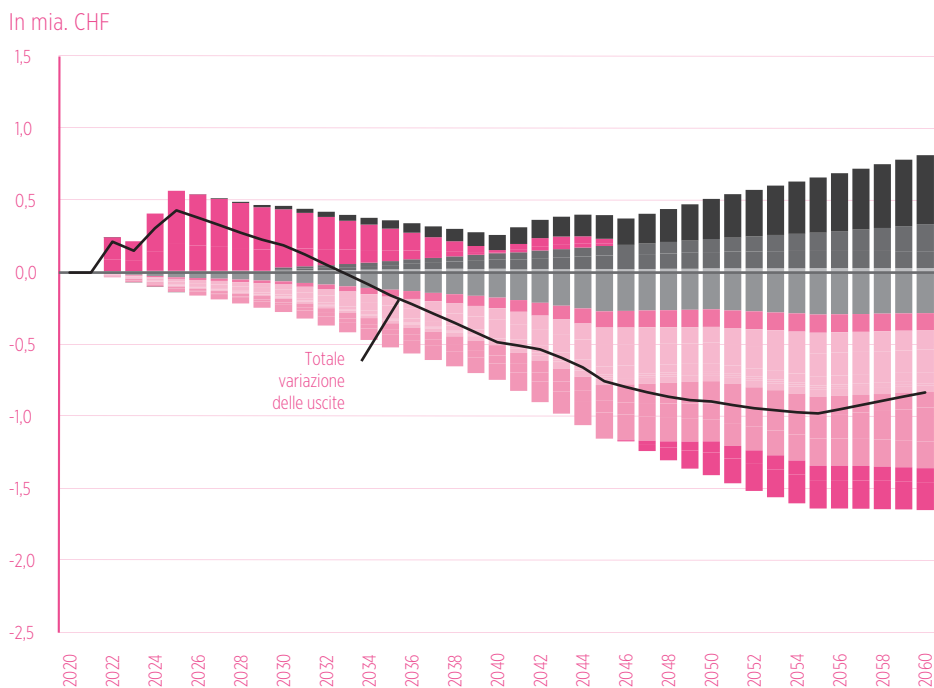


- Tassa sul CO₂ applicata ai combustibili
- Imposta sul valore aggiunto
- Imposte dirette delle persone fisiche
- Imposte dirette delle persone giuridiche
- Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti (incl. supplemento)
- TTPCP
- Tassa sostitutiva veicoli elettrici
- TTPCP veicoli elettrici

Fonte: Ecoplan (2024)

Nota: valori in miliardi di franchi in termini reali sulla base dei prezzi del 2021. I valori negativi corrispondono a minori entrate e i valori positivi corrispondono a maggiori entrate rispetto allo scenario di riferimento. Gli assi dei grafici relativi alle entrate e alle uscite differiscono.

EVOLUZIONE DELLE USCITE DELLA CONFEDERAZIONE CONFRONTATA CON LO SCENARIO DI RIFERIMENTO



- Ridistribuzione tasso CO₂ sui combustibili + trasferimenti ai Cantoni per il Programma Edifici
- Uscite per prestazioni precedenti
- Trasferimenti ai Cantoni sulla base di voci di entrata esistenti
- Contributi della Confederazione ad assicurazioni sociali
- Edifici
- Uscite per il personale
- Trasferimenti ai Cantoni in base alle nuove tasse sostitutive dell'imposta sugli oli minerali e della TTPCP
- Uscite per interessi passivi

Nota: valori in miliardi di franchi in termini reali sulla base dei prezzi del 2021. I valori negativi corrispondono a minori uscite e i valori positivi corrispondono a maggiori uscite rispetto allo scenario di riferimento. Gli assi dei grafici relativi alle entrate e alle uscite differiscono.

Considerando le singole voci delle entrate, balzano all'occhio soprattutto le minori entrate dall'imposta sugli oli minerali (-2 mia. nel 2050). Per effetto delle misure di protezione del clima, tali entrate saranno azzerate entro il 2050, mentre nello scenario di riferimento ammonteranno ancora a circa 2 miliardi. Queste perdite di entrate saranno tuttavia compensate dalle tasse sostitutive sui veicoli elettrici che si ipotizza saranno introdotte nel 2030. Analoga è la situazione con la TTPCP, altra componente delle entrate direttamente interessata.

Un andamento leggermente diverso si prospetta per la tassa sul CO₂ applicata ai combustibili: inizialmente le entrate aumenteranno rispetto allo scenario di riferimento, per effetto della tassa sul CO₂ molto più elevata in vista del raggiungimento dell'obiettivo del saldo netto pari a zero. A partire dal 2040 si osserverà però un'inversione di tendenza, in quanto le misure di protezione del clima comporteranno una più rapida riduzione delle emissioni di CO₂ rispetto allo scenario di riferimento.

Gli effetti indiretti sulle entrate dall'imposta sul valore aggiunto e dall'imposta federale diretta sono anch'essi negativi. La causa è da ricercarsi nelle ripercussioni negative delle misure di protezione del clima sul PIL, sui consumi e sui salari, come descritto nelle Prospettive energetiche 2050+. La conseguenza è un calo del gettito fiscale rispetto allo scenario di riferimento, nel caso dell'imposta sul valore aggiunto, per esempio, di 0,9 miliardi in termini reali nel 2050.

Nel complesso, la riduzione prevista delle entrate a seguito delle misure di protezione del clima rispetto allo scenario di riferimento è imputabile soprattutto agli effetti indiretti. Si ipotizza che le variazioni nelle voci delle entrate direttamente interessate saranno compensate mediante tasse sostitutive.

Per quanto riguarda le uscite della Confederazione, le misure di protezione del clima determinano un calo dei contributi federali a favore delle assicurazioni sociali. Due effetti incidono in tale contesto: da un lato, nello scenario di politica le entrate dall'imposta sul valore aggiunto che confluiscono nell'AVS sono inferiori rispetto allo scenario di riferimento; dall'altro, le misure di politica climatica determinano una lieve flessione delle uscite delle assicurazioni sociali, in quanto secondo le Prospettive energetiche 2050+ i salari nello scenario di politica cresceranno in misura minore rispetto allo scenario di riferimento. Di conseguenza si ridurrà anche il necessario contributo federale all'AVS.

Altri effetti degni di nota sul versante delle spese comprendono, da una parte, variazioni nei trasferimenti dal gettito dell'imposta sugli oli minerali ai Cantoni, nonché la tassa sul CO₂ applicata ai combustibili. Questi ultimi saranno ridistribuiti all'economia e alle economie domestiche e trasferiti ai Cantoni per il Programma Edifici. D'altra parte, il saldo di bilancio negativo dovuto alle variazioni delle entrate e delle uscite della Confederazione determinerà un ulteriore indebitamento, che dovrà essere remunerato. Nello scenario di politica, ciò si tradurrà in un aumento delle uscite per interessi debitori a partire dal 2030 rispetto allo scenario di riferimento. Da ultimo, le spese per il personale si ridurranno a lungo termine di circa 0,3 miliardi, sempre a causa della minore crescita dei salari nello scenario di politica.

Considerando tutte le variazioni dovute alla protezione del clima sul versante delle uscite, durante i primi anni prevarranno ancora gli oneri supplementari. Ciò in quanto, a differenza dello scenario di riferimento, si verificherà una redistribuzione della tassa sul CO₂ più elevata in termini assoluti per effetto delle maggiori entrate legate a tale tassa. A partire dal 2030 si registrerà un'inversione di tendenza, soprattutto a causa delle minori spese per il personale e della riduzione dei contributi federali alle assicurazioni sociali. A ciò si aggiungeranno le uscite più elevate per interessi debitori, che andranno a controbilanciare il calo delle uscite.

Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali

Gli effetti indiretti sono decisivi anche sul versante delle entrate di Cantoni e Comuni. In particolare, nello scenario di politica si ridurranno le entrate dalle imposte dirette sulle persone fisiche e giuridiche. Queste ultime dipendono fortemente dalle variazioni di parametri macroeconomici come il reddito da lavoro e da capitale e il PIL, che a seguito delle misure di protezione del clima risulteranno inferiori rispetto allo scenario di riferimento. I Cantoni dovranno inoltre confrontarsi con una riduzione dei trasferimenti dalla Confederazione a causa delle minori entrate dall'imposta sugli oli minerali. Tale effetto sarà tuttavia compensato dall'introduzione di tasse sostitutive.

Anche sul versante delle uscite di Cantoni e Comuni gli effetti indiretti prevalgono sulla spesa pubblica per il personale. Analogamente a quanto accade per la Confederazione, tale spesa risulta inferiore rispetto allo scenario di riferimento a causa delle misure di protezione del clima e rappresenta circa due terzi della variazione complessiva delle uscite.

Infine, anche le assicurazioni sociali sono fortemente esposte agli effetti indiretti delle misure di protezione del clima. Sul versante delle entrate, si ridurranno in particolare le entrate dai contributi salariali (da -1,5 mia. a -2 mia. dal 2040). Tale effetto è a sua volta riconducibile alla minore crescita dei salari nello scenario di politica rispetto allo scenario di riferimento. La minore crescita dei salari dovuta alla protezione del clima svolge un ruolo anche sul versante delle uscite. Le uscite per le rendite AVS e AI risultano infatti inferiori rispetto allo scenario di riferimento, per esempio con una media annua di circa -0,8 miliardi nel periodo a partire dal 2050.

2.4 EVOLUZIONE DEL SALDO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La tabella seguente mostra le ripercussioni previste delle misure di protezione del clima nello scenario 1, rispetto a quello di riferimento, sul saldo di bilancio di tutti i livelli statali e delle assicurazioni sociali. Il saldo viene calcolato come differenza tra le entrate e le uscite pubbliche.

IMPATTO DELLE MISURE DI PROTEZIONE DEL CLIMA SUL SALDO RISPETTO ALLO SCENARIO DI RIFERIMENTO

In mia. CHF	2030	2040	2050	2060
Insieme delle amministrazioni pubbliche	-1,3	-2,1	-2,8	-3,4
In % delle entrate totali delle amministrazioni pubbliche, scenario di riferimento	0,5	0,7	0,8	0,8
In % del PIL, scenario di riferimento	0,2	0,2	0,3	0,3
Confederazione	-0,4	-0,7	-1,7	-1,3
In % delle entrate totali della Confederazione, scenario di riferimento	0,5	0,7	1,5	1,0
Cantoni	-0,3	-0,4	-0,1	-0,4
In % delle entrate totali dei Cantoni, scenario di riferimento	0,3	0,3	0,1	0,2
Comuni	-0,2	-0,3	-0,1	-0,2
In % delle entrate totali dei Comuni, scenario di riferimento	0,3	0,4	0,1	0,3
Assicurazioni sociali	-0,4	-0,8	-0,9	-1,4
In % delle entrate totali delle assicurazioni sociali, scenario di riferimento	0,5	0,9	0,9	1,2

Fonte: Ecoplan (2024)

Osservazioni: il saldo di bilancio dell'insieme delle amministrazioni pubbliche è corretto in funzione dei trasferimenti tra i livelli statali. I valori corrispondono a miliardi di franchi in termini reali ai prezzi del 2021.

Per l'insieme delle amministrazioni pubbliche, le misure di protezione del clima determineranno nel 2030 un saldo dalla variazione delle entrate e delle uscite che, ai prezzi del 2021, risulterà di 1,3 miliardi inferiore al saldo nello scenario di riferimento. Tale differenza continuerà ad aumentare fino al 2060, raggiungendo -3,4 miliardi. Questa cifra tiene già conto del fatto che le perdite di entrate dall'imposta sugli oli minerali, dalla TTPCP e dalla tassa sui veicoli saranno compensate mediante tasse sostitutive. Senza queste ultime si dovrebbero prevenire ripercussioni ben più negative, dell'ordine di -7,2 miliardi nel 2060 (rispetto a -3,4 mia. con le tasse sostitutive). Nello scenario con tasse sostitutive, le ripercussioni delle misure di protezione del clima sul saldo di bilancio nel 2060 equivalgono a circa lo 0,8 per cento delle entrate complessive ordinarie delle amministrazioni pubbliche o allo 0,3 per cento del PIL nello scenario di riferimento.

L'evoluzione sfavorevole del saldo di bilancio rispetto allo scenario di riferimento si può osservare a tutti i tre livelli statali, come pure per le assicurazioni sociali pubbliche. Sono particolarmente colpite la Confederazione e le assicurazioni sociali. Rispetto allo scenario di riferimento, il saldo della Confederazione peggiorerà costantemente a causa delle misure di protezione del clima, raggiungendo -1,7 miliardi nel 2050, per poi subire ancora un leggero calo a -1,3 miliardi nel 2060. Un tale risultato è la conseguenza della riduzione delle entrate di 2,2 miliardi e del calo delle uscite di 0,9 miliardi nel 2060 rispetto allo scenario di riferimento. Il saldo delle assicurazioni sociali peggiorerà fino al 2050, scendendo a -0,9 miliardi, e subirà un'ulteriore flessione di -0,5 miliardi fino al 2060, quindi anche dopo l'ipotizzato raggiungimento dell'obiettivo del saldo netto pari a zero. Cantoni e Comuni saranno invece meno colpiti dalle misure di protezione del clima.

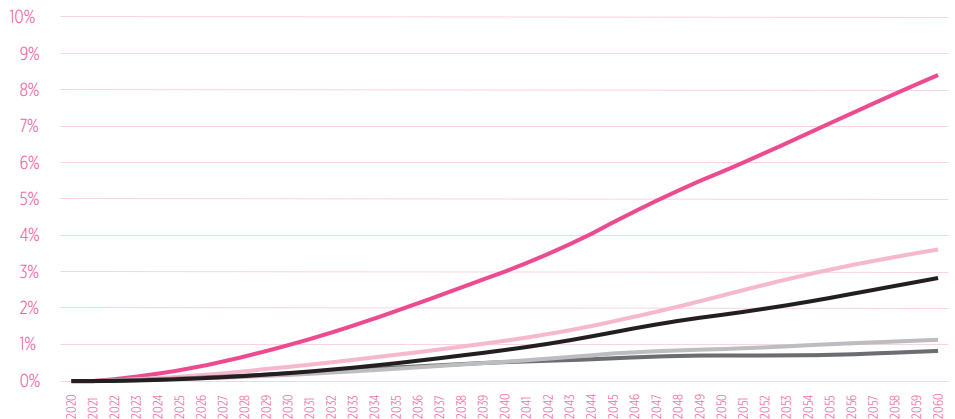
2.5 EVOLUZIONE DEL TASSO D'INDEBITAMENTO

Le ripercussioni delle misure di protezione del clima determineranno un saldo dalle entrate e dalle uscite di tutti i livelli statali e delle assicurazioni sociali più negativo rispetto allo scenario di riferimento (v. tab.). Cumulando i saldi di bilancio annui negativi nel corso degli anni, il tasso d'indebitamento dell'insieme delle amministrazioni pubbliche risulterebbe nel 2060 di 8,4 punti percentuali superiore allo scenario di riferimento (v. graf.). A sostenere il peso maggiore sarebbe la Confederazione, con un tasso d'indebitamento nel 2060 di 3,6 punti percentuali superiore allo scenario di riferimento, seguita

dalle assicurazioni sociali il cui tasso d'indebitamento sarebbe di 2,8 punti percentuali più elevato. Per contro, nello scenario di politica i tassi d'indebitamento di Cantoni e Comuni risulterebbero solo di 0,8 e 1,1 punti percentuali superiori rispetto allo scenario di riferimento.

RIPERCUSSIONI DELLE MISURE DI PROTEZIONE DEL CLIMA SUL TASSO D'INDEBITAMENTO SECONDO LIVELLI STATALI CONFRONTATE CON LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

In % del PIL



- Insieme delle amministrazioni pubbliche
- Confederazione
- Cantoni
- Comuni
- Assicurazioni sociali

Fonte: Ecoplan (2024)

Nota: Il saldo di bilancio dell'insieme delle amministrazioni pubbliche è corretto in funzione dei trasferimenti tra i livelli statali.

Scenari politici alternativi

Una ponderazione più elevata delle tasse d'incentivazione o delle regolamentazioni e degli standard per le misure di protezione del clima (scenari 2 e 3) ha sì l'effetto di modificare la struttura delle voci delle entrate e delle uscite rispetto allo scenario 1, ma il suo influsso complessivo sull'andamento delle finanze pubbliche dovrebbe essere solo moderato.

Nello scenario 2 con tasse sul CO₂ applicate ai carburanti di origine fossile, il tasso d'indebitamento dell'insieme delle amministrazioni pubbliche risulterebbe nel 2060 di 9,4 punti percentuali superiore allo scenario di riferimento (8,4 punti percentuali nello scenario 1). Secondo le Prospettive energetiche 2050+, lo scenario 2 raggiungerà l'obiettivo del saldo netto pari a zero con perdite leggermente inferiori in termini di benessere della popolazione rispetto allo scenario 1. La tassa sul CO₂ applicata ai carburanti di origine fossile avrà però un effetto più negativo su parametri macroeconomici come il PIL, i salari o i consumi. Gli effetti indiretti sul gettito fiscale saranno quindi più elevati. Ne consegue che non necessariamente le diverse ripercussioni dei vari pacchetti di strumenti saranno allineate dal punto di vista dell'economia generale e della politica finanziaria.

Nello scenario 3 con standard d'emissione sui combustibili fossili, il tasso d'indebitamento risulterebbe nel 2060 di 9,2 punti percentuali superiore allo scenario di riferimento, attestandosi quindi più o meno allo stesso livello dello scenario 2. Una menzione a parte merita lo scenario 4 con i sussidi per la legge sul clima e l'innovazione (LOCI) e gli acquisti di tecnologie a emissioni negative (NET), a causa dei quali il tasso d'indebitamento nel 2060 supererebbe di 11 punti percentuali lo scenario di riferimento. Questi risultati mostrano che una politica climatica basata sui sussidi metterà le finanze pubbliche maggiormente sotto pressione.

2.6 CONCLUSIONI

Nell'ambito di uno studio pilota, le Prospettive a lungo termine 2024 analizzano per la prima volta le ripercussioni sulle finanze pubbliche delle misure di protezione del clima per il raggiungimento dell'obiettivo del saldo netto pari a zero. I risultati basati su modelli mostrano che il percorso per raggiungere un saldo netto pari a zero aumenterà la pressione sulle finanze pubbliche, principalmente a causa dei cambiamenti sul versante delle entrate.

A causa delle misure supplementari di protezione del clima e della conseguente minore crescita del PIL, dei consumi e dei salari, le finanze pubbliche dovranno confrontarsi con un calo delle entrate dall'imposta sul valore aggiunto e dalle imposte dirette, rispetto a uno scenario senza estese misure di protezione del clima in cui l'obiettivo del saldo netto pari a zero non viene raggiunto. La perdita di entrate dall'imposta sugli oli minerali e dalla TTPCP, dovuta all'elettrificazione del settore dei trasporti, potrà invece però essere compensata mediante l'introduzione di tasse sostitutive.

Nel complesso, le misure di protezione del clima causeranno un peggioramento dei saldi di bilancio e quindi un aumento dei tassi d'indebitamento. Le più colpite dal punto di vista finanziario saranno la Confederazione e le assicurazioni sociali. Il maggiore ricorso a sussidi aumenterà ulteriormente la pressione sulle finanze pubbliche.

